

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70



Ediz. Aprile

12-27 APRILE XIX
FIERA DI MILANO

Nei posteggi della

MAGNADYNE RADIO

(Padiglione Ottica -
Foto - Cine - Radio)
è visibile il nuovis-
simo radioricevitore

SV 59

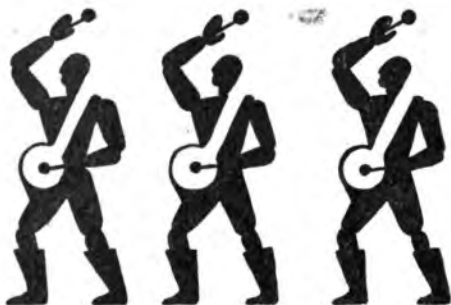
CINQUE VALVOLE più
OCCHIO MAGICO
4 GAMME D'ONDA

Lire 1750

Tasse radiofoniche comprese
Escluso abbon. alle radioaudiz.



Magnadyne



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'« Illustrazione del Popolo », si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito * I lettori della « Illustrazione del Popolo » sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto * Nella « Illustrazione del Popolo » i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi * Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 - Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso * Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana * I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della **Illustrazione del Popolo**

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
"ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO,"

per
**Mille
Dieci**

(Organizzazione SIPRA - Torino)

WICO EDI S.p.A.

I maggiori successi,
Le canzoni più belle,

SONO INCISE SU

Dischi Cetra

FAUSTO TOMMEI

- IT 849 - Da quando son papà
Il bel Pasca
- IT 850 - Quand'è buio
Sai com'è
- IT 868 - Con le brune... non si scherza
Se ti penso il venerdì
- GP 93169 - La famiglia Brambilla
Concettina
- GP 93155 - La cicale e le formiche
- IT 792 - Terzetto lirico
Il cavallo dell'amore
- GP 93144 - Elisabetta la gigoletta
Arcibaldo
- GP 93121 - Lo vedi come sei?
Mamma..... dammi un soldo
- GP 93134 - Uh... uh... signorina novecento
Ohè... Ohè... cantava Lola
- GP 93154 - Rosalia
- GP 93148 - Duard fa no el bauscia
La ninna nanna delle cinque
Dionne

ALFREDO CLERICI

- IT 852 - Serenata a Juanita (con Lina
Termini)
- IT 857 - Rondinella
Buongiorno a te
- IT 878 - Ritorna alla terra lontana
- IT 882 - Strabella
Campane fiorentine
- IT 885 - Quando l'incontro per la via

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA
Via Arsenal, 17 - TORINO

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

MATSUOKA A ROMA

L'APRILE si inizia, in Italia, con un importantissimo avvenimento politico e diplomatico di portata mondiale: la visita a Roma del Ministro degli Esteri giapponese, venuto dal lontanissimo impero alleato del Sol Levante, per intrattenersi nella capitale del Reich e in quella dell'Impero fascista con i due grandi Condottieri dell'Asse. Questa visita in Europa dell'insigne statista che dirige la politica estera della più grande potenza asiatica, è, davanti al mondo, una solenne riconferma del Patto Tripartito, cioè della decisione irremovibile dei tre imperi totalitari di condurre la guerra a fondo contro la plutocrazia anglosassone, che non è soltanto rappresentata dalla con noi bellige-

rante Inghilterra. La plutocrazia anglosassone, attraverso la politica presidenziale di Roosevelt ed attraverso la banca internazionale giudaica, collega e riunisce tutte le forze del passato, palesi ed occulte, che, non per spirito di democrazia, ma per l'egoistica difesa ad oltranza dei loro materiali interessi, si oppongono disperatamente all'ascesa dei popoli giovani, dei veri popoli proletari, i quali, con esemplare altruismo, si sono assunti il compito gravissimo e la dura responsabilità di estendere la revisione dei valori morali ed economici a tutto il mondo: Italia e Germania, nel loro rispettivo spazio vitale euro-afro-asiatico; Giappone, nell'Estremo Oriente.

Sorprendenti analogie di concezioni etiche

e politiche della vita hanno fatto incontrare, spontaneamente, sulle vaste vie del mondo, i tre popoli del Tripartito; popoli, si ripete, di lavoratori, popoli che nel loro faticoso sviluppo ascensionale hanno avuto numerose occasioni di sperimentare, singolarmente, la subdola ed irriducibile opposizione anglosassone: pretesa, da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, di tenerli lontani da quel campo d'azione che a ciascuno di essi compete per ragioni geografiche, storiche e demografiche di irresistibile espansione.

Con il Giappone la Gran Bretagna usò la stessa ipocrita politica applicata in altri tempi alla risorgente Italia: finse di proteggerlo, ne accettò benignamente l'alleanza in-



Il Ministro Matsuoka passa in rivista, alla stazione Ostiense, una formazione di Batlia.

L'OSPITE ILLUSTRÉ

La visita del Ministro degli Esteri giapponese ai Condottieri dell'Asse è l'avvenimento di risonanza mondiale che riempie di sé la cronaca di tutti i giornali e suscita la curiosità di tutti i lettori. In una recente conferenza per le Forze Armate Giapponesi Ansaldo, con la consueta efficacia di tratti incisi ha fatto l'interessante biografia dell'illustre statista nipponico, ospite graditissimo dell'Italia Fascista.

MATSUOKA è nato nel 1880 in un piccolo paesetto di contadini del Giappone, un paesetto come ce ne sono tanti e tanti, nascosti tra le risaie.

All'epoca della nascita di Matsuoka, il Giappone era ancora agli inizi della sua grande trasformazione in Stato moderno, e in questa trasformazione, esso cercava di conoscere, di seguire e di imitare il più che poteva i grandi paesi anglosassoni, Inghilterra e Stati Uniti, che erano quelli con cui era più a contatto. Tutta la gente intelligente, quindi, tutti i ragazzi che nelle scuole promettevano bene, avevano un progetto ben chiaro: imparare l'inglese, ed andare poi in qualche università nord-americana per vedere sul posto com'era organizzata la civiltà occidentale, per studiare sul posto il meccanismo intimo che faceva così forti gli europei ed europei negli anglosassoni. E Matsuoka, intelligentissimo e avanzatissimo negli studi, fa come gli altri giovani giapponesi dei suoi tempi: ha appena quattordici anni, che si accomiata rispettosamente e dimissivamente dai suoi parenti, e si imbarca per andare agli Stati Uniti!

Andava forse in America come un signorino, che si prepara a vivere piacevolmente alcuni anni all'estero, con l'assegno bancario che ad ogni fine mese il papà rimette diligentemente? No. Matsuoka era figlio di una famiglia di piccoli possidenti di campagna; e senza essere precisamente poveri, i suoi parenti non si potevano certo permettere il proprio possedere un figlio in studio in America, mandandogli ogni mese un assegno in dollari. Il giovane Matsuoka bisognava, quindi, che si attusasse da sé; bisognava che lavorasse. Ed egli si proponeva appunto di andare in America un po' per lavorare, un po' per studiare. Col danari guadagnati col proprio lavoro egli si sarebbe pagate le tasse degli studi e le spese.

Ecco dunque Matsuoka che sbarca, nel 1894, a San Francisco, il grande porto dove mette capo tutto l'afflusso della emigrazione giapponese. Ed egli è un piccolo emigrato come gli altri, inquadrate con gli altri, ma con nella testa fermo e preciso il proprio proposito: è il proprio impegno, trovare presto un lavoro, per poter presto iscriversi nello "State College" dell'Oregon, dove si trovano iscritti già molti suoi connazionali e conoscenti.

In quegli anni, la emigrazione giapponese agli Stati Uniti era fortissima; e gli americani non avevano ancora pensato a proibirla, perché, volere o non volere, quei piccoli uomini gialli, laboriosi e rispettosi e duri al lavoro facevano un male-detto comodo a tutti gli imprenditori di opere estere, e per la messa in efficienza degli sterminati territori atlantici. Peraltro, per quanto gli americani tollerassero ancora l'arrivo degli emigrati gialli, essi ne diffidavano già e li osteggiavano già, con quella specie di orgoglioso disprezzo che è una particolarità dell'anglosassone; facevano già sentire ad essi che li consideravano come una razza inferiore, come dei mezzi uomini. E non dubitate, che il giovane Matsuoka, diventato dopo pochi mesi dall'arrivo in America aiuto in una impresa di agenzie e studente nello "State College" dell'Oregon, dovette provare in tutte le sue forme l'orgoglioso disprezzo americano. Sia nei rapporti di lavoro che nei rapporti di studio, sia nella officina che nella Università, insomma in tutte le istituzioni pratiche della vita, egli — come tutti i suoi compatriotti emigrati — sentì pesarsi addosso l'odio di razza anglosassone, il freddo e calcolato ostracismo della società americana verso l'uomo di razza gialla; egli dovette sorbire fino alla feccia tutto il beverone di umiliazione che la società americana teneva approntato per ogni piccolo emigrato giapponese. Matsuoka stette otto anni in Nordamerica, senza mai tornare in vacanza in patria, perché la traversata del Pacifico costava troppi dollari, e portava via troppo tempo: lavorò accanitamente, studiò appassionatamente; diventò

un uomo. Ma tutte le umiliazioni e le mortificazioni subite da lui e vedute subire dai suoi compatriotti, gli si erano impresse nel cuore con un marchio indelebile. Quando egli tornò a ventidue anni, nel proprio Paese, ed entrò in diplomazia, la grande esperienza della sua vita era fatta; egli era già intimamente e recisamente contro gli anglosassoni e contro il dominio anglosassone nel mondo.

Ma nel 1902, proprio nel momento in cui il giovane Matsuoka entra in diplomazia, tutta la politica estera del suo Paese — l'Imperialismo prelesale sulla alleanza con l'Inghilterra, e questa alleanza è considerata come un capolavoro della prima generazione dei politici giapponesi di stile moderno, ed esaltata come una grande realizzazione diplomatica. Le direttive ufficiali del suo Paese e dei suoi capi sono dunque agli antipodi coi sentimenti di Matsuoka. Ma cosa importa questo al giovane funzionario? L'alleanza del Giappone con l'Inghilterra è un fatto contingente, che risponde a certe necessità del momento: prima o poi, l'ora del contrasto tra l'Impero del Sol Levante e gli anglosassoni verrà. Il non venire. Intanto, egli serve con intelligenza e con zelo il suo Paese e i suoi capi come viceconsole a Singai, poi come console generale a Mukden; e intanto studia sempre meglio i sistemi degli anglosassoni, i loro interessi, il metodo spregiudicato e cinico con cui fomentano e sfruttano l'anarchia cinese e aspetta la sua ora.

La sua ora si avvicina visibilmente nel dopoguerra. Nel dopoguerra infatti, quel contrasto tra giapponesi e anglosassoni che egli aveva sentito e vissuto nella esperienza americana, affiora nettamente. L'Inghilterra, sicura di essere arrivata a non avere più bisogno del Giappone, commette l'errore fatale di denunciare, essa, l'alleanza. Essa si ritiene sempre poter sbarcare in Giappone l'espansione in Mandchuria e in Cina; essa vuole chiudere il popolo giapponese nelle sue isole ed immediati dintorni; essa, con l'aiuto del Nordamerica, vuole farli sentire, anche nella vita internazionale, tutta la grandezza e tutta la prepotenza anglosassone.

Ed ecco naturalmente, Matsuoka diventare uno degli esponenti più in vista delle tendenze anti-inglesi e anti-americane del Giappone. Egli lascia temporaneamente la diplomazia, per dirigere le ferrovie della Mandchuria meridionale; la più grossa impresa giapponese sul Continente asiatico; egli va a Ginevra nel 1933 per ribattere il rapporto Lytton, e per affermare dinanzi a tutto il mondo il diritto del Giappone ad esercitare una funzione preminente nella riorganizzazione della Cina; egli svolge al Giappone una campagna memorabile per il rinnovamento della vita politica giapponese. Sotto la sua spinta, l'azione di politica estera diventa sempre più libera da ogni residuo di riverenze verso gli anglosassoni, da ogni rimasuglio di attaccamento tradizionale per l'amicizia con l'Inghilterra; si diventa sempre più in senso anti-anglosassone. E quando Matsuoka diventa Ministro nel Ministero del Principe Konoze, si può dire con certezza che, con lui, sale a dirigere la politica estera giapponese l'uomo politico del Giappone che è più nettamente contrario alla influenza anglosassone nel mondo. Egli, più che qualunque altro uomo politico giapponese, conosce gli anglosassoni, egli ha studiato per lunghi anni, in America, il segreto della loro potenza e della loro debolezza; egli ha sperimentato il loro orgoglio verso le razze povere e il loro egoismo ferreo. E come conseguenza logica di tutta la sua esperienza, Matsuoka compie, nel settembre del 1940, l'atto decisivo della adesione al Patto Tripartito; cioè Matsuoka allinea il proprio Paese con gli Stati dell'Asse, per un nuovo e più giusto ordinamento del mondo.

Matsuoka, come tutti i figli del Giappone, è uno spirito profondamente religioso; e come tale è profondamente convinto che non è egli stesso a guidare le proprie azioni, ma che sono il Cielo e gli Dei che gli indicano sempre, al momento giusto, i passi che deve fare, le azioni che deve compiere.

Ebbene siamo di opinione che, oggi come oggi, il Cielo e gli Dei del Giappone siano di umore piuttosto contrario agli anglosassoni; e ispirano a loro fedele Matsuoka dei passi e delle azioni corrispondenti.

GIOVANNI ANSALDO

ché le fece comodo; lo sfruttò per i suoi fini anti-russi durante il conflitto tra l'impero zarista e quello del Sol Levante e poi quando s'accorse che il Giappone cresceva in potenza ed aspirava giustamente ad emanciparsi dal vassallaggio britannico, denunciò bruscamente l'alleanza e «licenziò» il nobile, generoso, cavalleresco Giappone con la più grossolana villania, offendendolo nei suoi più intimi sentimenti. Alla Gran Bretagna si unì in questa politica antinipponica la Repubblica Stelata; entrambe le potenze plutocratiche e con esse la Francia, ormai impedita di nuocere, avevano la pretesa intollerabile, assurda, di accaparrarsi in Estremo Oriente, e assolutamente fuori dai loro spazi vitali, posizioni strategiche avanzate di prim'ordine con evidenti intenzioni offensive contro il Giappone negando poi a quest'ultimo il diritto di assicurarsi la difesa delle porte di casa, il diritto di occupare e fortificare isole e di portare l'ordine, il progresso, la civiltà nei paesi limitrofi — Corea, Mandchuria, Cina —, paesi che non godevano ancora i benefici di un'attrezzatura socialmente e tecnicamente moderna.

Coincidenza di situazioni, di posizioni facilonanza perciò la comprensione del tre popoli oggi riuniti nella formula inscindibile del Tripartito. Anche se il Giappone non combatte contro l'Inghilterra, esso fa già sentire tutto il peso potenziale della sua forza di terra, di mare, di cielo; tutto il peso del suo pensiero, della sua irradiazione spirituale che esercita tanta influenza sul popolo dell'Estremo Oriente, come ha recentemente dimostrato l'ottenuto accordo tra Indocina e Thailandia che i soliti agenti anglosassoni avrebbero voluto spingere armate l'una contro l'altra per cercare anche colà nuovi diversivi al conflitto. Si assiste a questo edificante fenomeno: in piena guerra gli alleati del Tripartito si sforzano, con ogni mezzo equo e ragionevole, di limitare il conflitto, di non farne soffrire le crudeli conseguenze ad altri popoli, mentre invece gli anglosassoni, assuefatti per il passato a combattere, con carne mercenaria da cannone, fanno il possibile per gettare nella fornace altre genti.

Questa differenza di comportamento basta da sola a stabilire una differenza morale di cui la storia dovrà tenere esatto conto. Ed è in questo spirito che il signor Matsuoka, profondo conoscitore dei metodi anglosassoni, è venuto a visitare i Condottieri dell'Asse. Nel Ministro degli Esteri nipponico, l'Italia legata al Giappone da secolari e secolari rapporti di amicizia, l'Italia che con i suoi esploratori ed i suoi missionari fu la prima Nazione europea che si accostò e si avvicinò cordialmente, umanamente al Giappone, saluta oggi, con gioia, il grande popolo amico ed alleato. Nell'emblema del sole che sorge, nel sole che si accampa sanguigno nel candore della bandiera giapponese, l'Italia scorge il simbolo di un avvenire di giustizia umana che costerà sangue, ma appunto per questo, sarà splendidamente radioso.

Attenzione!

Da una vostra parola può dipendere perfino la sorte di una nave o il buon esito di un'operazione bellica. Ogni notizia d'interesse militare da voi involontariamente diffusa può rendervi involontariamente complici del nemico; può ricadere sui nostri combattenti e sulle nostre città. Siate prudenti!



Si scambiano l'anello e son beati:
oltre alle gioie che l'amor dispensa.

quest'anno aride a tutti i fidanzati:
una segreta gioia, ancor più intensa.



Fiori d'arancio: son marita e meglia.
Rose, confetti, applausi, e una speranza:

fra pochi mesi, il nido che li accoglie
craccherà di conforto e d'eleganza.



Comprano adesso un apparecchio radio,
ché è la più bella delle compagne

in questa sera: quel fatato armadio
il cullera con gale melodia.



L'abbonamento per il '43
non occorre pagarli: è garantito.

grazie ad un concorso quanto mai opportuno:
L'atto di matrimonio è già partito....



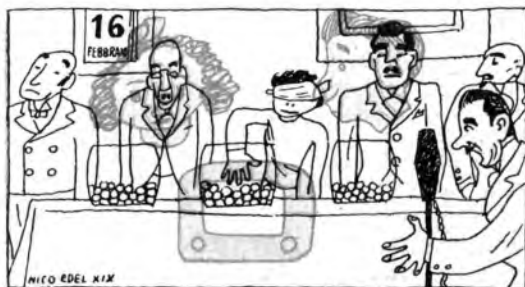
Fra pochi giorni un foglio azzurro avranno,
e son al tratta più di un'utopia!

Il radio-abbonamento per quest'anno
ad un biglietto della lotteria.....



Che cosa avranno in dono dalla sorte?
Cinquantamila lire? Una cucina?

Una motocicletta? Un pianoforte P....
I premi sono a scelta: una trentina.



Il 16 febbraio è una gran data:
i giorni dell'attesa sono finiti.

Intorno ad un gran tavolo, bendata,
la Dea Fortuna sceglie i preferiti....



Questo coppia è felice: il più conviata,
il più tenace e intrasigente astemio

si sbalanzerebbe in certi casi: ha vinto
cinquantamila lire, il primo premio!

Alberto Cavallero

Leggere a pag. 36 le norme per partecipare al «Concorso Sposi»

PENSIERI DI BUSONI SULLA MUSICA

Il volume di *Scritti e pensieri* di Ferruccio Busoni sulla musica che, accetti da Luigi Dallapiccola e da G. M. Gatti, l'editore Le Monnier ha ora pubblicato con un'introduzione di Massimo Bontempelli, dev'essere presentato e raccomandato al gran pubblico, non perché ricchi a ogni pagina idee nuovissime, ma per l'influenza che l'autorità del nome e il fervore delle espressioni possono esercitare sulla convinzione del pubblico stesso nei riguardi di alcuni elementi e aspetti dell'arte musicale. Lasciando da parte gli articoli nei quali parecchi argomenti dell'estetica vennero trattati dal Busoni con acuto metodo filosofico, ma sempre con forte aspirazione agli ideali umani, filosofici e artistici, gli altri saggi, le risposte ai referendum, le polemichette con critici e recensori, o chiacchierie puntate di vista chiaro e nobili sulle questioni musicali di tutti i giorni, quelle che sempre si riacendono fra dilettanti, fra competenti, fra maestri e scolari.

È sanotito per esempio un pianista, un valente pianista, e i pareri sorgono diversi e animosi, alcuni lodando il tecnico, altri l'interprete, quasi che il tecnico potesse esistere, ai fianchi dell'arte, senza l'interprete. Vogliamo udire quel che più di una volta ebbe a scrivere quel grandissimo pianista e didatta che fu Busoni? Ecco: «La tecnica non è e non sarà mai l'alfa e l'omega dell'arte pianistica e nemmeno delle altre arti. Tuttavia predico naturalmente ai miei scolari. Fatevi una tecnica e che sia ben basata. Una tecnica perfetta in sé e per sé la troviamo in tante pianole ben costruite. La tecnica, che è in fondo soltanto una parte dell'arte pianistica, non sta solo nelle dita e nelle articolazioni, o nella forza e nella resistenza. La più grande tecnica ha la sua sede nel cervello. Al grande artista, inoltre, occorre un'intelligenza non comune, cultura, una vasta educazione in tutte le discipline musicali e letterarie, e nelle questioni della vita. L'artista deve avere anche carattere. Se manca di una di queste qualità, la lacuna si manifesta in ogni fase che egli eseguisce».

È l'articolo intitolato *Ciò che si richiede al pianista*, termina così: «Colui per la cui anima non è passata una vita non dominerà mai il linguaggio profondo». È un pensiero che rammenta per la profondità qualche motto di Beethoven, e che esalta l'esperienza amplissima della vita, la conoscenza e la riflessione di tutto ciò che è dell'uomo e della natura, poiché senza tale esperienza, che dev'essere rivissuta in sede creativa e nuovamente formata, non si fa arte, né s'intende l'arte».

Altro frequente argomento di discorso, fra gli amatori di musica, è quello dell'opportunità o necessità di suonare a memoria. È appunto questo il titolo d'un articolo di Busoni. Questi sostiene che l'esecutore debba saper a memoria il pezzo, affinché sia più franco e libero. E consiglia di non limitarsi allo studio di pochi pezzi del medesimo musicista, ma di conoscerne molti per impossessarsi della chiave, per così dire, tecnica e stilistica. Precisa: «Se si possiede la chiave della tecnica dei passaggi di Liszt, del suo sistema di modulazioni, del suo sistema armonico, della sua costruzione formale (dove sta il crescendo? dove il punto culminante?) e della sua maniera espressiva, allora si possono suonare indifferente tre o trenta dei suoi pezzi».

Al concetto della tecnica più avanti accennato si può avvicinare quello del mestiere. Molti musicisti menano vanto di conoscere il mestiere, e certo ciascuno dev'essere esperto della propria attività. Ma non basta. Dice Busoni: «Aver mestiere non significa altro che essere in grado di dominare alcuni modi di dire musicali e adoperarli, spesso senza discernimento, in tutti i casi che si presentano. Stando a ciò ci dovrebbe essere della musica un sorprendente numero di casi analoghi! Invece io credo che, in musica, ogni caso dovrebbe essere un caso nuovo, un'eccezione. Il mestiere trasforma il tempo in una fabbrica».

Si parla spesso di «musica assoluta» e si sa che questa è un'etichetta ambigua. Lo riconosce anche Busoni: «Musica assoluta quella che con ciò intendono i legislatori è forse quanto ve di più lontano dall'Assoluto della musica. Musica assoluta è un gioco formale, privo di programma poetico, dove la forma deve essere la parte principale. Ma appunto la forma è una contraddizione nella musica assoluta, in quanto essa ha il privilegio divino di liberarsi nell'aria libera dalle esigenze della materia. Per musica assoluta s'intende qualche cosa di molto arido, che fa pensare ai legghi ben allineati, a relazioni di tonica e dominante, a sviluppi tematici e code. Questa musica dovrebbe piuttosto chiamarsi architettonica o simmetrica o partita, e deve la sua origine al fatto

che singoli artisti hanno riversato in tale forma il loro spirito e la loro indole o alla loro epoca».

Qualcuno nega in Beethoven quell'elemento squilibrato romantico che fu la psicologia. Busoni pensava altrimenti: «Beethoven — sopra tutto nei Quartetti — scorgie i rigidi meccanismi sinfonici in melodia e psicologia».

A questi fra i più facili e lievi saggi del pensiero di Busoni aggiungete quelli eminentemente speculativi e riflessivi, e altre pagine quasi ironiche e altre paradossali, e tutte elevatissime nell'ideale dell'arte.

Ecco perché il volume busoniano è da raccomandare agli amici della musica.

A. DELLA CORTE

ROSSINI

Ecco un libro, *Rossini*, di Arnaldo Fraccaroli, editore Mondadori, assai interessante. «Il mare una lacuna. Bella frase peregrina mi pare di sentir dire da Fraccaroli col piglio canzonatorio che non gli fa difetto, ma che farci se spesso la frase fatta, il luogo comune — che del resto è diventato comune appunto per la sua efficacia espressiva e rappresentativa — serve a rendere bene un concetto, anzi meglio di un'infinità di parole lungamente e laboriosamente pensate? Non poche, infatti, sono le biografie di Rossini scritte in Italia e fuori, ma o difficilmente accessibili, se non agli studiosi che vadano a cercarle nelle biblioteche, come la stupenda, veramente monumentale opera di Giuseppe Dadiotti, o poco note e poco diffuse in Italia come la fantasiosa *Vie de Rossini* di Stendhal e quelle degli altri biografi stranieri: Blazé de Bury, Azevedo, Escudier, Pougin, Neumann, o incomplete, e comunque, ormai quasi introvabili come le vite scritte dallo Zanolli, dai Silvestri, da Eugenio Checchi, o rivolute, più che altro, ai musicisti, od almeno agli intenditori di musica, come il saggio del Bonaventura e del volume *potenza di Giulio Paris*: Genio e ingegno. *Ma il libro di Arnaldo Fraccaroli rossiniano è certo una vita del Pesarese fatta per il gran pubblico, destinata anche, anzi sopra tutto, ai profani*. Fraccaroli ha avuto la felicissima idea di scriverla e l'ha fatto da par suo. Giornalista brillante, commediografo abilissimo, egli ha tratto il massimo partito da queste due qualità e ci ha dato un Rossini quasi tutto aneddotico e in gran parte dialogato, di piacevolissima lettura».

Vi sono molte, forse troppe biografie in cui l'uomo, l'artista, l'eroe descritto è come un cadavere sottoposto al coltello anatomico del biografo. In questo libro, invece, Rossini parla, si muove, agisce: è vivo. Parla lui e parlano i molti altri personaggi che passano nelle pagine del volume e in tutto questo dialogare si capisce, c'è molto Fraccaroli, ma ciò non guasta affatto. Tutt'altro, Rossini è preso alle origini e seguito, nella prima parte della sua vita quasi anno per anno, e, opera per opera, vengono registrati i successi, grandi o così così, o quelli che proprio successi non furono, il che, dato il numero delle opere, poteva ingenerare una certa monomania senza l'arte commentata del narratore, che non di rado anche commenta e qua e là, arricchisce una garbata tiratina d'orecchio anche al suo Autore, quando questi mostra qualche debolezza. S'intende che tutto il libro è ispirato ad ammirazione e rispetto profondi per Rossini che il Fraccaroli ci mostra quale fu veramente e non quale apparve nelle troppe leggende sparse sul suo conto. Rossini non fu un cinico dalla pelle d'ippopotamo né un egoista ad oltranza né un avaro emulo di Arpagone. Sotto la maschera di uno scetticismo che egli stesso, per pudore e forse anche un po' per civetteria, amé d'imporci, fu un'anima sensibile e un cuore aperto alla bontà. E se non fu incline allo spreco, diede non poche prove di generosa liberalità».

Tornato a Rossini, in quel mondo vario e bizzarro e qualche volta malinconico ed anche, va diciamo, un po' patetico del teatro, del melodramma, dei salotti mondani pullulano una quantità di figure e figure che Fraccaroli schizza alla brava in acori efficaci e gustosi: papà Rossini, il buco Vivazza rumoroso e repubblicaneggiante che, pieno di rispetto per il figlio celebre, non si attenda a dargli del tu e gli scrive sempre col voi

inveniente; la cara mamma Anna Guidarini, che Rossini adora, gli amici scapestrati (ma il più scapestrato era forse proprio lui, Rossini) della *Compagnia dei Ludri ai beati giorni pazzelloni*; l'avezzana, le cantanti capricciose i cantanti tanagloriosi; Maria, Mercotini, grande artista e deliziosa amante; l'abate Rotolo, zeta e librettista per tutti gli usi; l'impressario Domenico Barbato, al quale Rossini giuoca un tiro birbone (o rende un servizio di prim'ordine?) portandogli via l'amante, Isabella Colbran, per farne la sua prima moglie; la seconda moglie Olympia Pelissier. Rossini non ha seguito il *Mostro popolare* «migliore di un buco» ed è passato da una Spagna francese e Fraccaroli non nasconde una certa simpatia per la prima ed una profonda antipatia per la seconda. Di certo la figura di Madama Olympia, a parte il resto, e che certo non ha titoli da vantare per la simpatia degli italiani («Nessun francese — disse Verdi — ama gli italiani, ma Marcellina Rossini ci detesta da sola quanto i francesi tutti insieme») e, già prima di Fraccaroli, Antonio Fradelti e Raffaello Barbiera si espressero sul suo conto in modo che non lascia dubbi. Ma Fraccaroli, con la memoria della seconda moglie di Rossini, giuoca un po' come il gallo col topo così da far pensare, poiché egli stesso lealmente riconosce che fu impareggiabile affettuosità preciosa infermiera, se non si potesse usare un po' più di misericordia».

Si è detto come questo Rossini vivace, colorito, scanzonato come l'autore sa esserlo, sia un libro assai piacevole, ma non bisogna credere che manchino in esso le notazioni delicate e soffici di precisione. Ecco una sera di festa, il 26 settembre del 1868, nella villa del Maestro a un giardino, il gruzzo, in cui si è mangiato benissimo, come sempre in casa Rossini, si è bevuto, si è scherzato, si è riso, ve gran concerto. Cantano tre celebrità: Maria Alboni, la Nilsson, il Faure. «Poi il Maestro offre un dono di inestimabile valore. Tra la sorpresa di tutti egli traversa la sala, si avvicina al piano, si volge al pubblico con un inchino burlesco che vorrebbe imitare l'imbarazzo di un esordiente, si mette alla tastiera e suona e cantarella una sua elegia recentemente composta: Les adieux à la vie. Susurro di lontananze, malinconia di ricordi, nostalgia di sogni sognati a occhi aperti, anelito di scie di luce di calore di colore... Un accordo brucia una nota strappata al piano come un petalo sceso a una nota strappata al piano come un petalo sceso a una nota strappata al piano come un petalo. Anche il Maestro rimane immobile per qualche momento alla tastiera assorto nel gesto dell'ultima nota. Che pensa? Quale tristezza lo ha preso? Gli addii alla vita... E fu non sai, Maestro, e nessuno sa, che questo sarà l'ultimo concerto. Addio alla vita...».

Meno di due mesi dopo è la fine. Quando l'abate Gallet gli domanda se crede in Dio, Rossini risponde:

«Oh, signor abate: avrei potuto scrivere in Stabat e la Petite Messe se non avessi avuto la fede?».

«Si confessò. E gli porce che una nuova luce entrasse nell'anima. Già fino dal primo apparire dell'abate aveva sentito risorgere in suo chiaro gentile spirito nativo. L'abate lo salutava e Rossini osservò, con signorile garbo di uomo di mondo, con indistricabile senso di artista».

«Benvenuto, signor abate. Avete una bella voce...».

Per finire, come s'è cominciato, con una frase peregrina, diremo che questa biografia di Rossini si fa leggere d'un fiato, come un romanzo. Un romanzo interessante e divertente.

CIERRE.

IL NOSTRO DOVERE

CONVERSAZIONE DI MARIO APPELIUS

Abituato a rivolgermi al pubblico attraverso il giornale od il libro, mi sembra bizzarro trovarmi stasera dinanzi a questo microfono, dietro il quale so che stanno tanti orecchi italiani e stranieri che ascoltano, tante menti che pensano. Tante anime, soprattutto tante anime... Anime di soldati... I nostri soldati... Anime di madri, di spose, di fidanzate, di sorelle di soldati... Anime di cittadini italiani e di donne italiane il cui sprito, singolo e collettivo, è dominato dal fatto storico della guerra che impegna duramente la nazione intera.

Noi siamo arrivati a questa guerra attraverso due fatti fondamentali: 1) il nostro crescere da nazione in Grande Potenza; 2) l'ostilità di alcune forze internazionali contro il troppo rapido crescere dell'Italia. Finché l'Italia era una piccola nazione che lottava contro cento difficoltà economiche e sociali e contro cento problemi per diventare una nazione sul serio, gli stranieri ci hanno lasciato fare. Nessuno ci ha dato una mano per aiutarci ma ci lasciavano fare i grandi signori d'Inghilterra e di Francia si sono divertiti anzi ad osservare come se la sarebbero cavata i famosi discendenti di Roma, di Genova, di Venezia, del Rinascimento, ora che erano chiamati dall'unità italiana a mostrare le loro capacità. Ce la siamo cavata magnificamente; duramente sì, a forza di sudore di fronte, di restrizioni, di sacrifici, di molto lavoro dei nostri uomini e dei nostri padri ma siamo riusciti a fare dell'Italia una grande nazione. Via via che andavamo innanzi, vedevamo diventare più sicure le facce degli altri popoli i quali credevano che gli italiani si sarebbero spassati in querelle interne, in manifestazioni retoriche, nel dolce «far niente» che cretinamente ci attribuivano, nella lotta quotidiana contro le difficoltà economiche che essi stessi ci procuravano e constatavano invece prima sorpresi, poi di malumore, poi addirittura in collera, che l'Italia andava avanti a passo veloce.

Durante la guerra del 1915 abbiamo sentito con chiarezza la gelosia e l'ostilità della Francia e dell'Inghilterra accompagnare lo sforzo formidabile dei nostri eserciti. A Versaglia Londra e Parigi ci hanno dato il colpo mancino per batterci più. Fu una grossa ingamia, calcolata con perfidia, realizzata con freddezza da grandi manigoldi, ma l'Italia era più ricca di energie interne di quanto Londra e Parigi avessero pensato. Inglese e francesi avevano calcolato di annegare nella grande crisi spirituale, sociale, economica e politica del dopoguerra, da loro stessi provocata col loro trattamento e di farci perdere così cinquant'anni di tempo. Invece dal fermento del dopoguerra balzò fuori l'Italia Fascista la quale si mosse immediatamente in marcia con passo ancora più veloce, con un vigore ancora più gagliardo, apprendendo il passo a vira forza in mezzo alle difficoltà delle cose ed al malvolere dei genti.

La campagna di Etiopia ci ha fatto sentire quanto grandi fossero già la gelosia della Francia e l'odio dell'Inghilterra, ma né la gelosia di Parigi né l'odio di Londra poterono fermare la vigorosa marcia in avanti dell'Italia che Mussolini guidava, con passo fermo e cuore grande, in mezzo alle tempeste dell'ostilità internazionale. Nella vicenda spagnola Parigi e Londra cercarono di ripetere contro l'Italia il colpo mancino di Versaglia, ma i Legionari italiani, accorsi prontamente in aiuto dei soldati di Franco, annientarono insieme ai valorosi soldati spagnoli tutto il sinistro pugno di Londra e di Parigi col quale Francia ed Inghilterra progettavano dominare il Mediterraneo e fare della Spagna la piattaforma navale ed aerea della loro ostilità contro l'Italia. La conseguenza logica delle guerre di Etiopia e di Spagna fu il Patto di Acciaio. La Germania e l'Italia avevano ormai il medesimo destino, gli stessi pericoli, gli stessi nemici, la medesima aspirazione ad una Nuova Europa nella quale il popolo germanico ed il popolo italiano avessero, finalmente, il posto che legittimamente loro spetta per la loro grande storia e la loro grande civiltà.

Londra e Parigi hanno fatto tutto il loro possibile per stroncare la parallela marcia in avanti della Germania e dell'Italia ma sono state costantemente sconfitte. In un certo momento sono entrati in scena anche gli Stati Uniti i quali non vogliono che gli europei si occupino delle cose dell'America ma pretendono immischiarsi nelle cose dell'Europa delle quali non capiscono niente. Quando un Wilson od un Roosevelt si occupano delle cose dell'Europa, producono gli stessi effetti di un elefante dentro un negozio di vetri e di cristalli. L'Europa si ricorda di Wilson come il contadino si ricorda della grandine che gli ha distrutto tutto il raccolto. Quando Londra e Parigi si sono sentite sopraffatte storicamente e diplomaticamente dalla superiorità dell'Asse, hanno impugnato le armi per domarci con la forza. L'Inghilterra dichiarò orgogliosamente la guerra alla Germania, calcolando di farla battere dal famoso esercito francese, spalleggiato dall'aiuto inglese e nordamericano. Una volta schiacciata la Germania, Londra contava mettere alla cuccia l'Italia e dare una stangata al Giappone. Poi per cinquant'anni l'Inghilterra sarebbe stata tranquilla ed avrebbe continuato a dominare il mondo, ripartendosi coi nordamericani i lauti benefici dei soliti strangolamenti economici e dei soliti bagagnaggi sulle materie prime.

La guerra è andata ben diversamente da come Londra aveva calcolato. In pochi mesi la Francia disfatta, moribonda, la polvere dei due Armistizi, l'Inghilterra ha sentito che questa volta era stata avvignata da quattro mani gagliarde nella sua vecchia giubba leonina, e che correva serio pericolo di essere domata una volta per sempre dalla frusta di nuovi domatori. La reazione britannica è stata violentissima. In soccorso dell'Inghilterra si sono precipitate tutte le forze plutocratiche. La plutocrazia ebraica e nordamericana sente che i suoi destini sono strettamente collegati ai destini della plutocrazia britannica. E una unica associazione a delinquere: pirati, gangsters e strozzini. Il diavolo li fa e poi li accoppia. Lo Stato Maggiore plutocratico ha progettato di mettere i fuori combattimento prima l'Italia per potere poi concentrare tutte le sue forze contro il Reich. Noi avevamo una situazione



Fronte libico: Truppe autotrasportate sfilano per le vie della città aviate verso le prime linee.

strategica avanzata, completamente protetta in avanti, la quale si prestava ai colpi. Contro i baluardi avanzati italiani Londra ha lanciato tutte le forze dell'Impero britannico, sperando travolgerci rapidamente ed attraverso di essi di sfondare ai suoi l'Italia. L'odio inglese si proponeva di fare pagare caro al popolo italiano la nostra colpa d'aver osato sfidare l'Inghilterra. L'Italia invece ha tenuto. Ha magnificamente tenuto. Qualche baluardo avanzato si è sfaldato sotto il peso della nostra nemica ma il sistema italiano nel suo complesso ha resistito in pieno. Soprattutto ha resistito in forma splendida il fronte interno italiano che era il supremo obiettivo dell'Inghilterra. Sottoposto ad un collaudo gravissimo, il popolo italiano ha dimostrato a se stesso ed agli altri, che è sempre quel grandissimo popolo che è stato nella storia.

Duro e grigio è stato certo questo periodo per noi e siamo ancora esposti a qualche brutta colpo ma nel grigiore tempestoso dell'orizzonte splende, con la luce intensa degli astri che sorgono, la grandezza spirituale e morale dell'Italia. Abbiamo qualche litro sul volto ma siamo fermamente in piedi, con le armi in pugno e con la fronte rivolta verso il nemico. La resistenza italiana ha fatto fallire l'intero piano britannico. Ora arriva l'ora nera per il nemico. Incominciano a fioccare i colpi sull'Inghilterra. Sono colpi che la martellano nei suoi talloni di Achille. Sono colpi mortali. Non c'è che aspettare che determinino nell'organismo britannico i risultati mortali per i quali sono stati preparati.

Il dovere degli italiani in questo momento è altrettanto semplice che grande e categorico. Orgogliosi della nostra ferrea resistenza, continuiamo la lotta, calmi, tenaci, compatti, animati dalla ineccepibile volontà di superare tutte le prove, tutte le avversità, tutte le asfitticità, fino alla vittoria finale la quale è certissima. Essa spazzerà dal nostro cammino gli ultimi ostacoli e gli ultimi nemici della nostra grandezza e ci nascerà finalmente, quella prodotta spirito economico e quel comando politico ai quali abbiamo diritto. I nostri padri del Risorgimento hanno duramente combattuto e duramente sofferto, guidati dalla certezza che al momento della conclusione, i loro figli e discendenti, cioè noi, saremmo stati degni di loro e dell'Italia. E lo siamo - Orgoglio - Fede - Tenacia. Questo è il comandamento dell'ora. Ripetiamo: Orgoglio - Fede - Tenacia. La vittoria finale è sicura!

MARIO APPELIUS



Fronte dell'Africa settentrionale: Una trincea di prima linea nella sistemazione difensiva della Sicilia.

DOMENICA

6

APRILE 1941 XIX

ore 20,40

...ascoltate

la trasmissione organizzata
per fa**ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO**che ha lanciato
il grande concorso**1000 per 10**

★

**Dieci lire e
un'orchidea**

Scena di DINO FALCONI

Regolamento e norme dettagliate nella ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

Organizzazione SIFRA - Torino

**Si cerca « Lucia »
per « I. Promessi Sposi »**LA LUX FILM INIZIERA NEL PROSSIMO MESE
DI MAGGIO LA REALIZZAZIONE DEL FILM**I PROMESSI SPOSI**

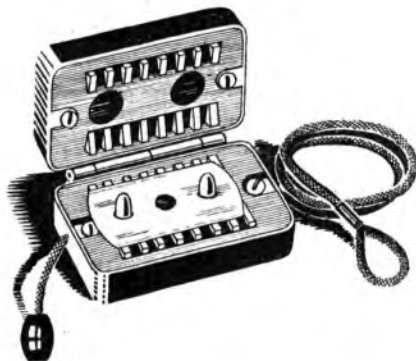
tratto dall'immortale romanzo di Alessandro Manzoni

I più valorosi artisti dello schermo italiano interpreteranno questo
film sotto la direzione di Mario Camerini.

La sola interprete non ancora scelta è quella che dovrà impersonare

LUCIA MONDELLALa Lux Film intende affidare questa parte a un elemento nuovo, da
scegliersi fra le belle italiane che, nell'aspetto e nel carattere, rispon-
dono alla Lucia manzoniana, quale tutti conoscono attraverso il
romanzo.La Lux Film invita perciò le italiane d'età compresa fra i 18 e
i 25 anni e che ritengono di avere i requisiti necessari, a inviare,
entro e non dopo il 15 aprile 1941, alla Lux Film S. A. Roma,
via Teucre, 1, due loro fotografie di formato non inferiore a centi-
metri 9 X 12. Una di queste fotografie dovrà essere con la sola testa
(o a mezzo busto). L'altra con la figura intera: entrambe dovranno
recare sul retro le indicazioni seguenti: nome e cognome, luogo di
nascita, età, statura, residenza con l'indirizzo completo (eventual-
mente il numero di telefono), nonché tutte quelle altre notizie che
saranno ritenute atte a delineare la personalità e le possibilità della
persona (come titoli di studio, esperienza di recitazione, ecc.).Le aspiranti precette saranno invitate a Roma entro il 30 aprile
per eseguire il provino che deciderà dell'assegnazione definitiva della
parte. L'interprete scelta sarà compensata adeguatamente.

SIEMENS



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?
NO, RIFATE LA PUNTA
PERCHÈ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?
RIAFFILATELE CON

L'AFFILALAME SIEMENS
PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO
IN VENDITA OVUNQUE
PREZZO L. 40.-

**Ad ogni testa un
proprio cappello****Ad ogni capello
l'adatta lozione**

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non
può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO**
DI **URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA
ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI
RITARDA CANIZIE

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20,-
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente »	» 23,-
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo »	» 23,-
Per capelli aridi	Olio mallo di noce S. U. »	» 12,-
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U. »	» 20,-
Per ricolorire il capello	Succo di urtica henné »	» 23,-
Per lavare i capelli	Frufurà S. U. »	» 1,80

F. RAGAZZONI CASELLA POSTALE N. 30
CALCIZIORTE (Prov. Bergamo)
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP

concerti

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M^o Bernardino Molinari col concerto del pianista Dante Alderighi (Domenica 6 aprile - Onda m. 21.2.1. ore 17).

Il Concerto comprende musiche di Castagnone, Alderighi e Strauss.

La non copiosa ma interessante produzione di Riccardo Castagnone è caratterizzata da un non comune senso di probità artistica e di piacevole immediatezza. E' palese nel giovane compositore lombardo la predilezione per le grandi forme tradizionali, come si può vedere nella *Pascaglia* che viene eseguita in questo Concerto. Non opera nuovissima per gli ascoltatori (essa è stata recentemente diretta a Milano, a Venezia e altrove da ottimi direttori), questa *Pascaglia* svolge un eloquente e nutrito discorso fondato sul basso ostinato - di drammatica e si vale di un'orchestrazione quanto mai varia e colorita che conferisce al lavoro una lodevole snellezza e un'interessante continuità, qualità queste non facilmente raggiungibili in una forma come quella della «pascaglia», che, per la natura stessa della composizione, è quasi sempre orientata verso la complessità e la macchinosità.

Il pianista Dante Alderighi collabora al Concerto non soltanto con il prestigio della sua chiara tecnica di concertista, ma anche con l'apporto creativo del suo direttore, egli sostiene infatti la parte di solista nel suo Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra che affronta per la prima volta il giudizio del pubblico. Il Concerto n. 2 è saldamente costruito secondo i dogmi della forma classica, lasciando pur tuttavia adito ad una certa libertà di espressione e ad un certo lirismo che consentono all'autore di realizzare le proprie intenzioni con maggiore libertà e più completa eloquenza. La parte solista è trattata con quel «pianismo» brillante, vivace e gustoso che è il più idoneo a mettere in giusta luce le qualità del concertista. L'orchestra è condotta con mano sicura e nel dialogo di essa con lo strumento solista nell'avvicinarsi, nel contrapporsi, nel sostenere il pianoforte, essa attua egregiamente le funzioni che le sono precipte.

Nella splendida e sfavillante collana dei poemi sinfonici di Riccardo Strauss, *Una vita d'eroe*, op. 40, va posta fra le ultime composizioni di questo genere. Il lavoro venne scritto nel 1899, nell'epoca nella quale Strauss copriva l'alto posto di direttore dei concerti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, carica nella quale era succeduto a Hans von Bülow. Composta nella consueta forma del «rondo», *Una vita d'eroe* è una magnifica pagina nella quale si assumano la virtù peculiari del gallardo talento straussiano.

CONCERTO DI MUSICHE OPERISTICHE

diretto dal M^o Fernando Privalti (Domenica 6 aprile - Primo Programma).

A questo importante concerto, diretto dal Maestro Fernando Privalti, e che comprende musiche operistiche di Gluck, Haendel, Mozart, Verdi, Flotow, Mascagni, Donizetti e Giazinov, hanno assicurato la loro preziosa collaborazione artistica il soprano Pierisa Giori ed il tenore Ferruccio Tagliavini.

CONCERTO

dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M^o Wily Ferreri (Mercoledì 9 aprile - Primo Programma, ore 17.15).

Il M^o Wily Ferreri il quale, in quasi trent'anni di attività direttoriale, è passato dalla «classica» sempre alquanto ambigua e incerta di fanciullo prodigo a quella salda e coerente di valorosissimo concertatore, dirige in questo concerto *Due preludi* di Bach trascritti per orchestra da Riccardo Pick Mangiaracchi e la *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21. *Due preludi* bachiani sono tratti da quell'opera che può dirsi monumentale che è «Il clavicembalo ben temperato», superba raccolta di preludi e fughe che Bach scrisse appunto per sperimentare il «temperamento» che da poco egli

aveva applicato al clavicembalo e non immaginando certamente che un giorno quelle composizioni scritte senza annettervi l'eccessiva importanza sarebbero divenute il testo classico dei conservatori di tutto il mondo! I preludi che precedono le fughe nel «Clavicembalo ben temperato» sono quasi sempre composizioni di breve durata, ma racchiudono nella forma ristretta e circoscritta tanta ansiosa musicale e una così elta spiritualità, che possono a buon diritto essere annoverati fra le più belle pagine che la musica di ogni tempo ci ha donato.

Quattordici anni Beethoven intraprende la stesura di un «Concerto in mi bemolle» per pianoforte e orchestra. Quattro anni dopo scrive il primo tempo di un «Concerto in re» e inizia un «Concerto in do», per pianoforte e orchestra. La «Cantata per la morte di Giuseppe II» e il «Balletto cavalleresco», composti nel 1790, sono il primo tentativo di un'orchestrazione più complessa, ma in quell'epoca il giovane Beethoven è portato più facilmente verso la composizione pianistica, del che sono prova il «Rondo in si bemolle», i «Dodici minuetti» e i «Dodici allemandi», scritte in quegli anni. Quindi la *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21, scritta nel 1798, si può considerare come il primo lavoro importante con il quale il genio di Bonn ha affrontato l'infido pelago orchestrale. E' difficile immaginare cosa più graziosa, più lieve e nel tempo stesso più geniale di quest'opera beethoveniana, anche se nella forma e nella sostanza, non si discosta ancora assai da che il musicista manifesti tutta la sua personalità, ci è tuttavia dato di intravedere, attraverso i numerosi riferimenti haydniani e mozartiani, più di un punto nel quale fa capolino, timidamente ma nitidamente, quello che diverrà più tardi il carattere della cosiddetta «prima maniera» di Beethoven. V'è in questa sinfonia una spigliatezza mozartiana, v'è una semplicità prettamente haydniana, ma v'è in più qualche stacco, qualche sinuosità della linea melodica, qualche aspetto ritmico che non sono più della forma classica come fino allora era intesa, ma possono essere considerate come un presentimento del fenomeno spirituale che, attraverso un'evoluzione complessa e multiforme, condurrà all'affermazione splendida ed appassionata del romanticismo musicale.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Alfredo Simonetti (Giovedì 10 aprile - Primo Programma, ore 13.15).

Il programma comprende la *Sinfonia* (Sant'Elena al Calvario) di Leo, il *Largo* per violino, archi e organo di Veracini, l'*Aria* e *Toccata di Paradisi*, la celebre *Ciaccona* di Vitali, il *Preludio in mi bemolle minore* di Bach e infine l'*Andante* per archi, arpa e organo di Gemignani. Al concerto collabora, per le composizioni di Veracini e Vitali, il violinista Zenricio Pierangeli.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Don Licio Refice (Venerdì 11 aprile - Primo Programma, ore 20.30).

La mistica ricorrenza del Venerdì Santo viene commemorata con questo interessante concerto nel quale il M^o Don Licio Refice dirige due due notevoli composizioni, cioè *Dantis poetae transitus* e *io Sabat Mater*.

Il *Dantis poetae transitus* è un poema anfionico vocale in tre parti per soli, coro e orchestra su versi di Giulio Salvadori. Il poeta ha composto in verità questa, che egli chiama «Cantata drammatica», in cinque parti, ma il musicista, per esigenze della sua arte, ha dovuto omettere le ultime due. In questo concerto vengono eseguite la prima e la terza parte. L'argomento della parte prima è il seguente. L'esilio e il dolore: il poema si apre con un vasto preludio fondato principalmente sui temi dell'esilio e del dolore: è l'ora del Vespro, si ode il canto lontanissimo dell'inno di Completa, e il senso del luogo e dell'ambiente si rivive con insistenza lo sviluppo è ben indicato. Chiude il preludio il primo accenno al tema della morte. Le tinte dell'orchestra svaniscono nel silenzio... La sera. Dialogo accorato fra Dante e i figli. Il ricordo dei falli e degli errori di Dante è messo in

rilievo dal tema della sposa, proposto da tutta l'orchestra in un impeto di dolore: e si sente l'aspirazione dell'Arcangelo come concerto, leggerissimo, quasi il sussurro d'un muover d'ali. L'Arcangelo si allontana, e nella camera di Dante torna il senso del dolore o della morte: il canto è più accorato ancora sul tema della tenerezza filiale. Dante recitando il capo stanza invoca la Vergine, di cui l'orchestra fa sentire il tema, delucidissimo. Si chiude la scena con sonorità diffuse di calma sudenti alla pace. S'annuncia dolosamente Suor Beatrice e subito dopo il canto di tenerezza profonda e di preghiera. Le religiose accompagnate dall'organo cantano internamente «Salve Regina». Al presentimento terribile che nasce nel cuore della figlia di Dante, l'orchestra si colora di tinte violente. E' il dolore invincibile scoppia alle parole di lei: «Mio padre muore!». Nell'orchestra apparisce con insistenza il tema della morte. Ma il sentimento del dolore umano dà luogo alla preghiera cristiana in un nuovo senso di profonda fiducia. Un lontano richiamo al tema della morte chiude la prima parte.

La terza parte inizia con un'aura e una luce di virtù e di merito alla purificazione nel sacramento della penitenza e cantato da Lucia con dolcezza profonda. L'organo, con un motivo austero, prepara l'anima del morente alla celebrazione del rito misterioso. Il mistico tema di Francesco d'Assisi sorge dai registri acuti dell'orchestra con semplicità di linea chiarissima. L'episodio orchestrale che segue è solennemente l'esplosione di Dante. Il tema di Dante presenta tre volte sempre con espansione crescente, come ad indicare l'aprirsi sempre più fervido del suo cuore alla Luce e alla Pace.

Si presenta il tema della Infedeltà. Segue un coro di Angeli, «in te, Domine, speravi», e, dopo, la parola dolce di Francesco. Sul tema del Convito Euristico emerge la prima parte della scena mistica del viatico. Le tre invocazioni dell'Agnus Dei, sono cantate, la prima dal coro delle donne sole, la seconda dai coro degli uomini soli, la terza dal pieno coro unito. Dopo le ultime parole di Francesco, torna in orchestra il tema della morte e quello dell'esilio e del dolore. Un lieve avvolgimento di Maria prepara l'ultima parola del Poema, «Padre». Il tema di Dante, spezzato da un appena percettibile pizzicato degli archi, accenna al passaggio dell'Anima di Lut. Un tonfo cupo e un grido straziante di tutta l'orchestra prepara l'entrata del tema del dolore, che viene subito a trovarsi in contrasto col canto trionfante dell'Arcangelo Raffaèle. La vittoria sulla morte viene sentita subito nella affermazione del coro, sovente canto trionfale.

L'interessante udizione termina con un'altra opera del M^o Refice, *io Sabat Mater*, vasta pagina soffusa di mistica poesia e adornata da una soave mestizia. Dirige i cori il maestro Costantino Costantini, e collaborano il soprano Maria Pedrini ed il basso Augusto Beuf.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 6 aprile alle ore 22.10 le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un Concerto della violinista Margherita Ceradini Vacchelli e del pianista Renato Gili, che eseguirà la *Sonata in G maggiore* di Beethoven, il *Preludio e Rondò* di Virgilio Mortari e l'*Introduzione e Tarantella* di Sarasate.

Mercoledì 9 aprile alle ore 22.10 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del pianista Nino Rossi il quale esegue *Due preludi e fughe* del primo volume de «Il clavicembalo ben temperato» di Bach, *Due studi* dal «Gradus ad Parnassum» di Clementi, un *Andante* di Haydn, due pittoresche pagine («Il porto» e «Triana») di Albeniz, la delicata e sensibile in una giornata pianosa, nel basso Fingert e lo *Scherzo n. 3 in do diesis minore*, op. 39 di Chopin.

Sabato 12 aprile alle ore 22 le Stazioni del Primo Programma irradiano un Concerto del soprano Atzeolli con la collaborazione della pianista Barbara Giuranna. Il programma è assai interessante perché costituito da musiche poco eseguite e cioè dalle arie *O mio cuor, ti del spezzar* e *Cantata della Pentecoste* di Bach, da una pensosa e mistica *Luce* di Francesco Siciliani, da una pagina di Alceo Toni dal titolo *Ore innocenti*, dalla *Benedizione* di Petrucci, da una composizione, *Augurio* di Barbara Giuranna, dall'aria *Figlio, l'ama*, *P'è uscita* tratta da «Il piano della Madonna» di Elsa Oliveri Bangiacomo, dall'ariosa e bella *Invocazione* di Bannazaro e infine da una pagina soffusa di giubilo e di cristiano ardore, *Cantata* meco di Mario Perseo.

le attualità

ITINERARIO IN SANTA CROCE

Nell'ampia austera Chiesa francescana il microfono è penetrato per cogliere l'atmosfera altamente eroica e poetica che si sprigiona dai Sepolcri dei Grandi, che ritrovano qui nella pace divina la loro gloria e quell'amore che il popolo spontaneamente sente per coloro cui è legato da ricordo e da ammirazione. L'organo gigantesco sponde la sua serena armonia per le ampie navate, le campane mirabili cantano al cielo la loro gloria e nel coro i padri conventuali mormorano i Salmi della « Completa ». La cronista dell'Elar accompagna gli ascoltatori presso i più noti, i più nobiliti monumenti, mentre aleggia nel pensiero il commovente ed eroico concetto del Foscolo, l'ardente cantore delle « urne dei forti ». Ma accanto ai poeti ed agli artisti, vivono e palpitano nel ricordo umano gli umili fanti, o militi o legionari Caduti nella Grande Guerra, nella Rivoluzione Fascista, nell'Impero e in Spagna. Nel Sacratio solenne in cui le tombe allineate sono cuori ardenti di purissima fede, pare d'udire una voce — quella della Patria — che chiama gli Eroi, ad uno ad uno per Nome, quasi a volerli incidere nel tempo, perennemente. A questo appello mistico rispondono i rintocchi caldi, solenni della campana che domina alta su Firenze artistica, pittoresca, inondata di sole.

L'itinerario verrà trasmesso il giorno martedì 8 aprile alle ore 21,40 circa dalle Stazioni del Primo Programma.

LA MILIZIA DELLA STRADA

Lunedì 7 aprile dalle Stazioni del Primo Programma sarà trasmesso un documentario sulla Milizia Nazionale della Strada. In rapida sintesi il cronista ha passato in rassegna le varie attività del dinamico reparto della Guardia armata della Rivo-



Compiti della Milizia della strada.

luzione, ponendo in rilievo soprattutto quanto la Milizia della Strada ha fatto e fa tuttora — con ammirabile slancio e passione — nel difficile campo



Compiti della Milizia della strada.

del traffico e della viabilità. Il breve documentario esalta giustamente gli oscuri valorosi militi, vigili sentinelle di ogni strada della Penisola ed eroiche avanguardie in azioni di guerra.

I LITTORIALI DEL LAVORO

Torino ha ospitato in questi giorni, nelle sue officine e nei suoi laboratori tecnici, la gioventù fascista che si cimenta nel nobilissimo campo del lavoro.



I Littoriali del Lavoro - Intervista col Littore dei cuochi.

I Littoriali del Lavoro — sorti quando all'Italia venivano imposte le inique sanzioni — hanno dimostrato e dimostrano come il Governo fascista abbia stroncato ogni velleità delle demoflocrazie. Un'adunata che s'illumina di una luce di convinta ed inesauribile fede.

L'Elar ha trasmesso domenica 23 marzo alle 13,50 alcune impressioni di un suo inviato, sullo svolgimento dinamico e fattivo di questa iniziativa dei G.U.F. che ha già dato prova del carattere e della fermezza di ogni giovane lavoratore italiano.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Notevole è stata la trasmissione di Radio Sociale effettuata il 28 marzo: ricorreva il XVIII annuale della fondazione dell'Aeronautica, la gloriosa Iniziativa Arma Azzurra che porta alto in tutti i cieli il segno dei Fasci Littori. La trasmissione, dedicata



Uno storico sepolcro.

appunto ai soldati azzurri d'Italia, ha avuto momenti di commozione e di esaltazione.

Molti artisti avevano fatto richiesta per una trasmissione loro dedicata, e Radio Sociale è stata ben lieta di poterli accontentare fornendo loro oltre che un interessante notiziario sindacale, un programma musicale che soddisfacesse le loro richieste, ed in più un brillante monologo del comico Fabrizio. In un'altra trasmissione è stata l'orchestra Strappini a presentare numerose canzoni. Per la prossima settimana possiamo fin d'ora annunciare fra le altre una trasmissione dedicata ai Vigili del fuoco.



I Littoriali del Lavoro - Intervista col Littore dell'abbigliamento.



Itinerario in Santa Croce. Dinanzi alle urne dei Forti.

Le cronache



Il principale avvenimento politico della settimana è costituito dal viaggio a Berlino e a Roma del Ministro degli Esteri giapponese che ha avuto nelle due Capitali dell'Asse importanti colloqui e l'avvenire — ha detto von Ribbentrop dando il benvenuto a Matsuoka — dimostrerà che il Patto Tripartito è l'espressione politica di una solidarietà per la vita e per la morte. È un affilissimo strumento che, verificandosi in determinate condizioni, può anche diventare uno strumento militare. Il Tripartito vuole impedire l'allargamento e il prolungamento della guerra; esso deciderà anche delle sorti del conflitto». Il Ministro degli Esteri giapponese ha dichiarato che il Tripartito lega il destino dei tre popoli per qualsiasi eventualità. Parlando a Roma ai giornalisti che ha ricevuto a Palazzo Malama subito dopo il suo arrivo, Matsuoka ha insistito sulla grande importanza che rivestono, specialmente in questo momento, i contatti personali fra i vari dirigenti dei Paesi alleati. Si è poi dichiarato commosso per le calorose manifestazioni di amicizia tributategli dal popolo italiano.

In Jugoslavia il Governo che aveva firmato l'adesione al Patto Tripartito ha presentato le dimissioni. Pietro II, proclamato re, le ha accettate ed ha sciolto il consiglio di Reggenza incaricando il generale Simovic di costituire il nuovo Governo. Gli elementi croati inseriti nella lista governativa, con alla testa Macel, non hanno finora accettato l'invito a collaborare col Governo. A Belgrado, come il « Giornale radio » dell'Esar ha riferito, si sono svolte manifestazioni contro gli uffici italiani e tedeschi. Una bandiera del Reich è stata strappata, l'addetto militare aggiunto alla Legazione di Germania è stato malmenato e il Ministro di Germania picchiato dalla plebaglia. Successivamente il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo, accompagnato da una delegazione, ha visitato il Ministro tedesco a Belgrado per presentargli le scuse del Governo jugo-

slavo. A causa di tale situazione gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi e i bulgari hanno lasciato Belgrado.

Per quanto riguarda i vari fronti terrestri italiani è da segnalare che nell'Africa Settentrionale unità italiane e tedesche hanno occupato El Agheila all'estremità orientale della regione siriana. Nell'Africa Orientale, dopo sei settimane di ininterrotta sanguinosa battaglia, in cui le nostre truppe hanno scritto — come il « Giornale radio » ha riferito — gloriose pagine di eroismo, Cheren è stata sgombrata, ma i combattimenti continuano, sempre aspri e con gravi perdite da entrambe le parti, nelle immediate vicinanze. A sud, dopo lo sgombero di Harar e di Dire Dawa è stata stabilita una nuova linea di resistenza.

Nessuna novità notevole sul fronte greco.

Il giorno 24 nostri velivoli hanno colpito con siluro un grosso piroscafo nel Mediterraneo Orientale e hanno bombardato altre navi mentre velivoli germanici affondavano una petroliera di 20.000 tonnellate e una nave vedetta. Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico ha affondato due piroscafi per complessive 12.500 tonnellate. Nella notte sul 26 marzo mezzi navali d'assalto della R. Marina sono penetrati nella baia di Suda, nell'isola di Creta e vi hanno attaccato forze navali e trasporti alla fonda infliggendo gravi perdite al nemico. Una nave da guerra nemica è affondata. Nell'Egeo la nostra Aeronautica il giorno 28 si è prodigata in azioni contro convogli, formazioni navali nemiche e naviglio alla fonda, attaccando con siluri e con bombe una nave portaerei e due incrociatori inglesi sono stati colpiti con siluri dai nostri velivoli; un incrociatore è stato governamente danneggiato. Altre navi mercantili sono state governamente danneggiate e una di esse si è incendiata. Nel Mediterraneo Orientale il giorno 29, una forte formazione navale nemica è stata ripetutamente attaccata. Un nostro velivolo si è sbruciato ha colpito un incrociatore leggero. Una nave portaerei è stata colpita con tre bombe di grosso calibro da velivoli del Corpo Aereo Tedesco. In una dura battaglia svoltasi nella notte dal 28 al 29 nel Mediterraneo Centrale abbiamo perduto tre incrociatori di medio tonnellaggio e due caccia. Molti uomini degli equipaggi sono stati salvati. Sono state inflitte al nemico perdite non ancora completamente precisate, ma certamente gravi. Un grosso incrociatore inglese ha avuto in pieno una bordata dei nostri massimi calibri ed è affondato. Altre due unità sono state seriamente colpite.

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

IL CASTELLO DI MIGLIÒNICO

Domenica 6 Aprile - ore 21 - Il Programma

Il Castello di Miglione (Lucania), dichiarato monumento nazionale, si presenta ancora all'esterno con linee architettoniche di stile medioevale. Collocato all'estremità sud dell'abitato, con le sue possenti muraglie, fortificate da sette torri, sembra che « guerra modici all'infinito ». All'interno esso è in ottimo stato ed abitato quasi interamente; soltanto buona parte del pavimento



e della volta dello storico usone del Malconsiglio è ancora in rovina dopo il tremendo terremoto lucano del 1857. E' indubbia l'antichità romana di Miglione, che una tradizione vuole fondata da Milone il Cronista, tanto che nello stemma del Comune vi sono sette M (Milos Magnus Miles Munivit Milonium Magna Muris) e la presunta effigie del rinomato guerriero. Il ricordo della congiura ordita nel 1485 dai Baroni contro il Re Ferdinando I d'Angiò, aggiunge al pregio artistico del castello un valore storico. Il Re, venuto a conoscenza della radunata dei Baroni, scorse a Miglione il ricompagnato della Regina e dal Principe Ereditario e la congiura volse in un convegno di pace. Pace Attilia perché il Re Ferdinando, per nulla sicuro della fedeltà dei Baroni, li perseguitò sino a ridurli al nulla. Pericol il salone in cui avvenne l'incontro tra i feudatari e la Corte ebbe il melanato nome di Salone del Malconsiglio. Una ventina d'anni appresso, nello stesso salone, Ettore Fieramosca, trionfatore della diadema di Barletta, veniva investito della Contea di Miglione.

Vi sono dei nomi di radiostazioni che sono ormai noti a tutti. Soprattutto quelli riferenti a piccole città che nessuno altrimenti conoscerebbe. Molti aviatori, anche tedeschi, per esempio, non conoscono affatto Königswinterhausen, paesetto vicino a Berlino, prima che da quella radiostazione venissero diffusi i celebri concerti. Il primo radio concerto

I COMMENTI AI FATTI DEL GIORNO

La trasmissione quotidiana del « Commento ai fatti del giorno », a partire dalla corrente settimana, è affidata a vari collaboratori a seconda dell'argomento trattato.

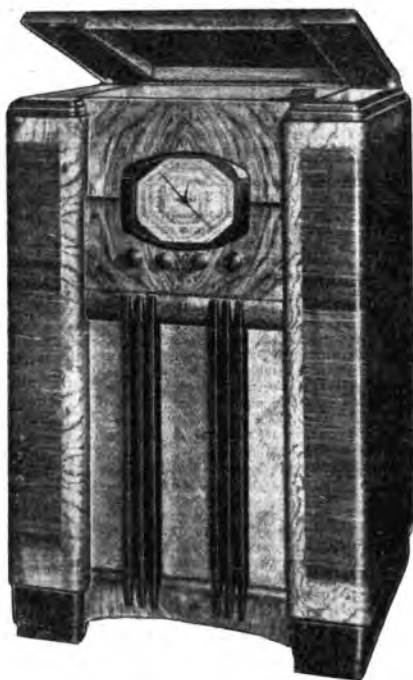


Un'azione di bombardieri sul territorio greco.



Il passaggio del bombardiere a volo radente.

PHONOLA
Radio



Un radiofonografo di gran classe che soddisfa completamente tutte le esigenze

Mod. 540
Lire 2950

Con lo scopo di dare ai radioamatori non solo un ottimo radiofonografo, ma anche un perfetto strumento musicale, Phonola ha studiato e realizzato il modello 540. Straordinariamente sensibile in tutte le gamme e specialmente nelle onde cortissime e corte, questo apparecchio è stato particolarmente studiato per quanto riguarda la riproduzione sonora. Il circuito, il materiale impiegato, l'altoparlante speciale di cui è munito, assicurano una altissima fedeltà di riproduzione e una perfetta musicalità, esenti da qualunque distorsione: sia che si usi l'apparecchio come radiorecettore che come riproduttore grammofonico.

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

RADIO IGEA



Dina Galli

Al programmi domenicali di Radio Igea dedicati in modo speciale ai nostri valorosi combattenti feriti hanno preso parte celebri artisti di canto e di prosa come Mazda Olivero, Dina Galli e i Fratelli De Rese



Mazda Olivero.

Tutti gli artisti, con alto spirito di patriottismo e con fraterna cameratesca solidarietà, hanno dato il meglio di se stessi, della loro arte, per ricreare e divertire i gloriosi degnati.



Fratelli De Rese.

tedesco fu infatti diffuso da Königswusterhausen nel dicembre del 1920. Più tardi, il nome fu cambiato in «Deutschlandsender» e naturalmente le trasmissioni non partivano più da Königswusterhausen, ma da Berlino stessa, mentre nella cittadina si frangono unicamente le antenne e i trasmettitori perché le condizioni tecniche vi erano favorevoli, migliori che nella capitale. Ma da qualche tempo gli impianti hanno cambiato posto. Sono stati trasferiti dapprima a Zeesen ed attualmente ad Herzberg sull'Elster. Ciò nonostante il nome di Königswusterhausen non ha prodotto nulla del suo romantico fascino. Pochi sanno che la Deutschlandsender si trova ad Herzberg e il nome di Zeesen è conosciuto all'estero non più che nella stessa Germania. Zeesen, oltre oceano, è sinonimo della voce della Germania stessa. Altri nomi conosciuti, soltanto oziati alla radio, sono Mühlacker, Hellsberg, Langenberg e Wilsleben. Nella prima sono gli impianti tecnici della stazione di Stoccarda, a Hellsberg quelli di Königberg, a Langenberg quelli di Gionina e a Wilsleben quelli di Berlino. Anche in altri paesi non pochi nomi devono la loro celebrità alla Radio.

Un ciclo di trasmissioni molto importanti è stato costituito dalla trasmissione in serie della famosa epopea finnica *Kalvalia*. Quest'opera grandiosa, eroica e mitologica si presta eccezionalmente alla radio-riduzione con effetti sonori avvincentissimi, evocanti tutta la seduzione della natura nordica, e la vita rustica e coraggiosa dei suoi abitanti.

«La voce umana che Liszt, l'hoiore delle rapodi», ha affidato alcune delle sue più profonde ispirazioni. Tre i suoi «Lieder» che ha lasciato per se ne sono alcuni che non temono il paragone con quelli dei maestri del genere. In Cielo una volta un re di Thule il poema di Goethe è splendidamente commentato, e mentre Schubert e Berioz hanno intonato i versi immortali in forma di romanzo a strofe Liszt ha intonato gli avvenimenti raccontati dal testo in modo che il suo «Lieder» impressiona nella scuola sopra mezzo secolo dopo. Nell'altro poema pure di Goethe, Su tutte le cime regna la pace, la musica ha lasciato tutti i canoni e tutte le formule classiche per non adottare che quelle del poeta. Gli incanteamenti armonici rivelano l'influenza del grande pianista su Riccardo Wagner. In un altro «Lieder» di descrittiva la leggenda dell'amore di un cigno per un naufrago. Il modo con cui Liszt d'impone lo scritto del cigno sull'acqua e il collarsi del fiore è tanto più meraviglioso in quanto i mezzi utilizzati sono di una semplicità che non appartiene che al genio. Nei Tre zigan è tutto lo stile delle rapidità ungheresi e il tratto di una melodia quasi sconosciuta. Con i «Lieder» di Liszt è stato composto un interessantissimo programma radiofonico.

Ventesimo secolo e intitolato un grande radiodramma di Guglielmo Apulei, autore drammatico, che da qualche tempo si è dedicato esclusivamente alla radio. Si tratta di un'opera colossale che, con montaggi e sfondi sonori suggestivi, rievoca tutti i principali avvenimenti scelti dal 1900 al 1940. Il lavoro era accompagnato da numerosissimi frammenti di opere contemporanee.

Cinepresa al cielo è il titolo di un poema musicale scritto per la Radio. Le musiche sono di Ruggero Vauck e si compongono di dieci pezzi essenziali nei quali vengono utilizzate le melodie tradizionali del «Salterio ugonzotto», dovute a Louis Bourgeois. La trama si compone di «cinque stampe» che cuociono il destino della città del Rodano. Viene presentata concisamente la vita quotidiana ai tempi delle fiere e delle prime lotte religiose. Quindi, le mirace esterne e le brevi campagne. Infine la famosa pagina della «Sottana» con le storiche note del «Cé que l'aino», di cui non si conoscono che quattro o cinque strofe, mentre ne ha ben sessantotto ed è un autentico capolavoro della poesia epica popolare. Ginevra, salva, canta la sua liberazione e la sua speranza in una necessaria riconciliazione di tutti i cuori di buona volontà.

Lucrece Fouché era una bella tutt'altro. Aveva una figura magra e alta piana, ossea, dai naso affilato, gli occhi verdi e morti come quelli di un pesce; sembrava un individuo sovrano di linea vitale, una figura veduta alla luce verdognola e smorta del gas. Quell'uomo, che lavoro sempre con tenacia e resistenza inaudite, dava l'impressione di un eterno convalescente. Non si aveva l'impressione che nelle sue vene scorresse del sangue vermiglio. Era un animo, e a sangue freddo, privo di passione, non lo si trattavano né le donne, né il gioco, né il vino, né il danaro, né gli sport. Trascorse tutta la vita chiuso tra i suoi polverosi scartacci. Non si abbandonò mai neppure all'aria. In questa sua freddezza fu la sua forza. I nervi non lo dominavano, i sensi non lo seducevano, aspettava pazientemente che le passioni degli altri si consumassero o mostrassero nella loro impetuosità un punto vulnerabile, per colpire e dare

PRIMO RICCIELLI

Nato fra Campi e Bellante in terra d'Abruzzo nel 1880 Primo Riccielli compì i suoi studi al Liceo Musicale di Pesaro, e fu allievo di Pietro Mascagni. Legato a quel cenacolo di artisti abruzzesi che nei primi anni del secolo, con la loro anima ardente portarono contributo di freschezza, vigorose e geniali energie, il Maestro Riccielli, giovane ancora, attirò su di sé l'attenzione con la sua opera *Maria sul Monte*, che al «Carcano» di Milano nel 1916 ebbe lieto esito. In quella sua opera egli rivelava la sua tempra di artista di singolare individualità, maturata da intenso travaglio della ricerca stilistica, e di espressioni. La sua originalità non lo staccava però dalla più pura tradizione musicale italiana.

Nel 1923 egli presentava al «Costanzi» di Roma la seconda sua opera, *I Compagnacci*, sul libretto di Gioacchino Porzano. E' questa l'opera al quale il nome di Riccielli è legato più che ad ogni altra; in essa trovò il pieno e vigoroso espressione del senso prettamente immutato del suo temperamento. Il suo esso clamoroso urlo alla prima rappresentazione diede al Riccielli grande notorietà. *I Compagnacci* ebbero fortuna anche su altre scene e non solo in Italia; poi benché avessero grande vitalità furono dimenticati; il pubblico talvolta solubile, con un certo interesse si rese spontaneo e per molto tempo, lasciandosi influenzare da foga straniera, trascurò quelle di prelo marca nazionale.

La voce di Riccielli era la voce viva di un mondo d'arte che si «deva al suoi adepti devozione e sacrificio».

Uomo di cultura salda, di spontanea musicalità, di felice ispirazione e di fedeltà ai suoi ritardi dagli alti e bassi del gusto del pubblico e lavorò in silenzio alcuni anni, finché nel 1932 poteva presentare al «Reale dell'Opera» la sua *Madonna Oretta* pure sul libretto di Porzano, opera nella quale egli riaffermava le sue qualità di melodista scaltro, spontaneo e di grande sensibilità teatrale. Il suo lavoro, in questo nuovo lavoro, ed in alcune sfumature melodiche personalissime egli caratterizzò la sua sensibilità tutta protesa agli essenziali sviluppi di una maniera di espressione che doveva imporsi e che infatti attirò l'attenzione della critica e del pubblico.

Dal genere brillante e convivio, il suo temperamento lo portò naturalmente a quello sentimentale, o meglio poteva scegliere la vena melodica di tipo dirramo purcelliano. Vennero quindi le altre opere: *Francesca da Rimini* su testo poetico del Pellico, e le scene siciliane «Nina» e «Lory», meno conosciute ma egualmente notevoli.

In questi ultimi tempi il Maestro Riccielli, stava lavorando ad un'altra opera, *Capitan Fracassa* su libretto di Giuseppe Maria Viti; quando egli aveva scelto questo soggetto, aveva dichiarato di aver trovato il soggetto ideale e perfettamente consono al suo temperamento; si era quindi posto al lavoro con molto entusiasmo. Le parti principali dell'opera, quelle cioè che si riferiscono ai momenti più essenziali dell'azione, erano già composte, ed i pochi intimi che hanno avuto il piacere di poterle ascoltare al pianoforte, assicurano che sono di grande bellezza.

Nella pace di Giulianova, nella sua terra nata, Riccielli stava lavorando con lena e con passione, e quando una malattia, che non pareva grave, lo colpisse a letto, egli subito si abbandonò ai ripetuti dolori degli occhi e del suo lavoro. La malattia fu breve ma purtroppo mortale.

La vita artistica di Primo Riccielli è stata tutta luci ed ombre, poiché egli era un artista pensoso, intimamente tormentato, talvolta amaro, che però sapeva vedere anche ciò che gli bello offre la vita, e fissarlo in scene di quasi comicità. La sua scomparsa lasciò in tutti un profondo rimpianto.

Il colpo decisivo. Fu un uomo dalla pazienza impossibile, un servitore tranquillo, capace di sopportare umiliazioni e offese. Robespierre e Napoleone si infransero ambedue contro la scogliera della sua calma lapidaria. Tre generazioni gli si sconvolsero intorno: girondini, giacobini, direttorio, impero, monarchia, ancora impero. E tutti caddero. Fouché non traballò; soltanto Fouché rimase, perché Fouché prendeva la sua decisione definitiva, e sempre giusta. Era una figura che si prestava eccezionalmente ad una ricostruzione in quadri sonori, sullo sfondo del più epici avvenimenti del secolo scorso ed è stata fatta.



FELICITÀ CO-
LOMBO, la sa-
lumaia che
Giuseppe A-
dami ha crea-

to elevandola ad espressione dell'anima ambrosiana e che Dina Galli ha fatto viva e vera al fuoco della ribalta, si prepara a fare una brillante comparsa alla Radio. Ma non per raccontare per la millesima volta, con sempre nuovo godimento di chi sta ad ascoltarla, che cosa le è capitato quando ha avuto la bella (o brutta) idea di dare in moglie la sua unica creatura al figlio del conte Valeriano Scotti, buono tanto ma altrettanto spiantato, e ciò che le è successo qualche anno dopo quando, messi a sesto i parenti della figliuola e costretto il vecchio Scotti a smetterla di giocare e a rendersi utile, è tornata a far la salumaia, ma per far sapere a quanti ascoltano la Radio (il che vuol dire a tutta Italia) che cosa le è capitato il giorno in cui stufa di star sempre a Milano, di vedere sempre la stessa gente, le stesse strade, lo stesso Duomo (anche se è il più bello del mondo) si è messa in viaggio per vedere cose nuove, gente nuova, paesi nuovi. L'accompagnano nel viaggio, realizzato anche questo con molta bravura da Giuseppe Adami, il nipote Ambrogio che ha vent'anni, fa il pittore, piace alle donne e fa volentieri all'amore, tanto con questa che con quella, che - l'una e l'altra per lui par sono -, e l'amica Galbusera che è una bottegaia come lei, altrettanto danarosa, ma non altrettanto furba e schietta Rosetta, la figliuola, ancora in lutto per la morte accidentale del marito, resta a casa. E resta con lei il suocero, conte Valeriano di cui la Colombo ha fatto il suo procuratore.

Un gran viaggio: sei tappe, sei riprese. Prima tappa del viaggio: Venezia, mezzo di trasporto: l'aeroplano. Nonna Felicità non intende sprecare (non è donna da pazzi!) ma lesinare non vuole e vuol provare tutte le emozioni. Venezia non l'ha vista mai; sa che è il paese del melodramma e le basta. E' sicura che incontrerà Otello, è certa che

IL VIAGGIO DI FELICITÀ COLOMBO

vedrà il povero Formaretto. Le emozioni del viaggio non le mancano: da quello che desidera, tutto quello che desidera. Un temporale investe l'aeroplano e le ingombra l'animo di paura, ma serve a farle trovare più bella la Laguna vista in pieno sole. A Venezia, un po' per colpa di Ambrogio, il nipote, che si perde dietro le gonnelle di un'americana e molto a causa della Galbusera, delle sue curiosità e delle sue manie, Felicità Colombo rischia di restare senza un quattrino e di compromettere tutto il suo passato di donna saggia, prudente ed economica. E come se la ride quello scagliato del conte Valeriano Scotti al quale la salumaia è costretta a chiedere aiuto!

Accenno al fatto senza precisare. Se vi raccontassi di tutti gli incidenti che capitano alla espansiva salumaia e alla sua compagna il come e il perché, il « Viaggio di Felicità Colombo » verrebbe a perdere molte delle sue attrattive. Da Venezia Felicità, riacchiappato il nipote Ambrogio che minacciava di piantarla in asso, passa, con la Galbusera, a Firenze; da Firenze a Napoli, da Napoli a Roma. In ogni città un incontro, un'avventura, una sorpresa; più di una sorpresa. Le fila della vicenda si infittiscono e si complicano, ma quanto più si complicano e si infittiscono tanto più emerge con la sua popolareggiante semplicità, con la sua bonaria loquela, con la sua logica spregiudicatezza,

Il viaggio di « Felicità Colombo » è organizzato per la SOCIETÀ ANON. FELICE BISLERI & C. DI MILANO, produttrice del Petró China Bisleri e del Cognac Bisleri, due prodotti di fama mondiale, proprietaria dell'acqua di Nocera Umbra « Sargente Angelica », la regina delle acque da tavola.

PRIMA TRASMISSIONE:
VENERDÌ 18 APRILE - ALLE ORE 20,30.

la simpatica bottegaia alla quale Dina Galli presta tutta la sua comunicativa comicità, la sua aria scortona e intelligente, la sua

innocente malizia, la sua radiosa bontà. Firenze, Napoli e Roma. La salumaia visita queste tre città con lo stesso animo di una giovane sposa in viaggio di nozze. Tutto la incanta, la sorprende, la rallegra. A Firenze, Felicità Colombo ha la sorpresa di incontrarsi con... Dina Galli. L'incontro avviene a teatro, in una sera nella quale la simpaticissima attrice, interpreti insuperabili della salumaia, recita proprio la commedia nella quale Giuseppe Adami ne narra le divertenti avventure. Una trovata Colombo Felicità si intrattiene con... Felicità Colombo. Quale delle due la più vera? La salumaia assiste stupefatta, ma lusingata, alla rappresentazione, dove non c'è che lei e non si parla che di lei, poi vuole conoscere l'attrice. Vuole parlarle. Per dirle che? Segreto. Da una donna della natura di Felicità Colombo c'è da attendersi tutto; da un'attrice come Dina Galli c'è tutto da aspettarsi. Le due donne hanno preso tanto, l'una dall'altra, che devono finire con l'immedesimarsi. Ciò che è nell'animo dell'una, è nello spirito dell'altra. C'è nell'una la Milano industriosa e laboriosa, con le sue risorse e le sue avvedutezze, i suoi traffici e i suoi commerci; c'è nell'altra la Milano aperta, generosa, cordiale e festosa. La popolana milanese, *fittim innanzi*; l'attrice milanese, *la conosco la vita*. E dall'incontro, fortunato incontro, che risale di qualche anno, ma che si rinnova ogni qualvolta la finzione viene alla ribalta, vien fuori il personaggio della salumaia ben degna di trovare posto, se interpretata da Dina Galli, nella Galleria in cui passeggiavano a braccetto, fra le più spontanee, più fresche e più vive delle loro creature, Carlo Porta ed Edoardo Ferravilla.

GIGI MICHELOTTI

il viaggio di Felicità Colombo

interpretato da DINA GALLI

DA TUTTE LE STAZIONI DELL'E.I.A.R.
OGNI VENERDÌ ALLE ORE 20,30

WICO EDEL RIX

la prosa

LA SECONDA VITA DI BRISCOLA

Un atto di Alberto Casella (Domenica 6 aprile - Secondo Programma, ore 14.15).

Briscola è un ladro sensibile. Condotta dalla sorte a preparare un grosso colpo nella villa dei Baroni Lafora, che un'improvvisa partenza costringe a interrompere piacevoli giornate di villeggiatura con ospiti ragguardevoli, egli si presenta alla servitù come cuoco di classe. La fortuna lo assiste con esagerato favore. I domestici dei baroni lo accolgono con immensi riguardi, mettendo a disposizione del Maestro (lo scambiano con l'ospite annunciato e non giunto) tutta la villa, coi suoi tesori d'arte e di preziosi. L'improvviso rivolgimento agisce sull'animo sensibile di Briscola. Si sente un altro diventa di colpo solo, che ha sempre desiderato di essere: un signore, fra raffinate piacevolezze. Breve parentesi, è vero. Ma sufficiente a creare in Briscola nuovi stati d'animo.

MI SONO SPOSATO

Tre atti di Guglielmo Zorzi - Prima trasmissione (Lunedì 7 aprile - Secondo Programma, ore 20.30).

Ecco il manuale sentimentale dello sposo novello a lieto fine, questa commedia di Zorzi, dove una materia già tanto usata per tragedie e per farse trova una forma nuova nella leggerezza, nella bonarietà e direi proprio nella festosità, con la quale alcuni temi psicologici del neo marito ci sono riproposti.

La commedia abbraccia il periodo giusto di assestamento matrimoniale, un annetto, mi pare, che va da quando Guido (ventott'anni, ricco ed artista) sposa Rina, una brava signorina di provincia, conosciuta nell'acqua del mare, issata su un ciambellone col buco, attraverso le crisi di nostalgia per la vita estrosa e gaudente di scapolo, fino alla conquista del pacifico amor coniugale, finalmente a due.

La crisi di nostalgia è rappresentata da tre bei tipi di amici: Sandro, archeologo; Piero, medico, e Lello, architetto. Che gli amici turbino sempre l'equilibrio domestico è nella definizione stessa di matrimonio, che limita gli interessati a due soli personaggi. Molti amici, è già meglio di uno, ma egualmente essi rappresentano un pericolo.

Nel primo atto, Sandro, Lello e Piero s'incaricano di fare la parte delle tentazioni di San'Antonio per dannare l'anima di Guido e portarlo fuori di casa. Nel secondo, cominciano a sedersi con piacere sulle sue comode poltrone e ad apprezzare le virtù domestiche della padrona. Nel terzo, finiscono a sedersi così comodamente, a immergersi con tanto gusto in questa calda intimità, che Guido, del tutto dimentico di quel che ha perduto sposandosi, valuta quel che ha guadagnato.

E a scanso di altri fastidi, parte, in pieno accordo con l'assennata e casta e intelligente signorina, per un lunghissimo viaggio; mentre almeno due del tre, i più puri, cominciano ad adocchiare due altre ragazze, che circolano per casa.

Al terzo, Sandro, che aveva osato alzare un poco più gli occhi sulla padrona, si offre galantemente l'acqua della fontana.

Il pregio della commedia consiste specialmente nell'aver rappresentato con l'aria briscola di un gioco tra il comico e il sentimentale, i diversi momenti, l'alleanza fra il disagio degli amici, memori di vita scapigliata, che vedono di mal occhio la sposa che ha rubato il loro esojobanda, e il cocktail andato a male e la vecchia serva che senza preamboli viene ad apparecchiare la tavola, o la scenetta intima di questa giovane moglie che distribuisce ai ragazzi, come fossero altri tre suoi candidi mariti, le commissioni di cui ognuno l'ha pregata, e il riscaldamento di sacro amor coniugale, sono così spigliate e festose, da parer quasi scene di collegio.

Viene in mente addirittura « Addio giovinezza ». Sta bene che vi circoli, oltre che un dialogo assai arguto, una leggera e fine esperienza psicologica (come la tristezza del marito, che vuol andarsene, ma non vuol neppure addolorare la moglie), ma in fin dei conti, ripeto, la commedia vale proprio per quella che vi si fa, per il modo come l'azione si svolge: un gioco semplice, ben delineato e attraen-

te. L'ultimo atto risente di un moralismo ad oltranza, che fa bene a scegliere come buona soluzione un idillico viaggio nelle terre del sole. Per chi sta a casa propria le cose non sono sempre così lineari. (Enzo Ferreri)

LA CASA SULLE ROTAE

Due atti di Lorenzo Gigli (Mercoledì 9 aprile - Secondo Programma, ore 20.30).

La casa sulle rotæ è un carrozzone, adibito ad uso casalingo, che fa parte di una carovana zingaresca, provvedita di molte meraviglie, ad uso dei sobborghi: un serraglio, musei di figurazioni plastiche, favolose curiosità e mostruosità della natura e della scienza feriale. Il tutto appartiene ad un nomade impresario di origine zingaresca, innamorato del suo mestiere al punto di approfondire gli ultimi denari: una trascurata ricchezza nella strenua difesa contro la miseria, i debiti, le apatie del secolo che sta uccidendo il romanticismo.

La storia è semplice: un giovane avvocato si aggira per la fiera, e si ferma ad ascoltare gli imbonitori. Cade un fazzoletto a una signorina il presso; egli lo raccoglie e lo rende alla proprietaria. Dialogo, colloquio, simpatia. La signorina si rivela per la proprietaria, oltreché del fazzoletto, anche di tutta la carovana, serraglio e compagnia. E offre lì nella sua casa viaggiante, il carrozzone. Da questo momento comincia la storia sentimentale.

IL CONVITO DI MADONNA POVERTÀ

Di Padre Tommaso Maria Galina dei Minori (Giovedì 10 aprile - Primo Programma, ore 21.20).

Il lavoro presenta un momento reale e ideale insieme della serena alba del francescanesimo. Pur avendo carattere di leggenda, tuttavia non vuole allontanarsi soverchiamente dalla storica verità, ma la tiene come preziosa guida. Anzi, l'autore ha creduto: di poter incastonare l'episodio di un'epoca precisa della vita di S. Francesco; a un anno, cioè, dalla sua conversione. Di maniera che il bozzetto è, specie all'inizio, tutto aderente alla concretezza. Se ne staccherà man mano nel suo procedimento, fino a parere nel finale completamente allegorico e ultraterreno; e questo l'autore ha creduto fare, non solo per attingere effetti artistici mediante il misterioso, ma anche e specialmente perché, più che il corpo del nascente francescanesimo egli volle presentarne lo spirito; e dello spirito immenso, quella principalissima parte accesa

del disprezzo del Denaro, cui la maggior parte degli uomini è tanto devota.

Stanno in prosa di Assisi, due fraticelli: Francesco ed Egidio. Scampanano a mezzogiorno i bronzi di San Rufino, di San Giorgio, di San Pietro, e squilla solerte la campanella di San Damiano.

La colazione dei due pellegrini è poca cosa: un pezzo di pane, poco e duro. Ed ecco sopravvenire un cavaliere lusingato di tentatore che offre dovizie. Invano. Al segno di croce egli scompaie fra sibilli e ruggiti. Francesco narra a frate Egidio come lo sposasse Madonna Povertà e ad essa si manterrà sempre fedele.

O amor de povertate,
regno di tranquillitate

sono le parole ispirate di fra Jacopone da Todi. E la cantica par che evochi un altro visitatore, l'araldo di Madonna Povertà, recante un fascio di spine. Scoprirà più tardi il suo volto e sarà quello, splendido di luce, di Nostro Signor Gesù.

«Quanta luce!» Si direbbe che nella selva di Santa Maria degli Angeli sia caduto il sole! E gli uomini di Assisi, di Bettona e di Perugia lemono che la Porziuncola sia caduta in fiamme e accorrono impauriti.

«Ma il canto degli Angeli li rassicura che quello è l'incendio d'amore e che la selva è dolce paradiso...» (Casalba).

LA CITTÀ SOMMERSA

Un atto di Edoardo Anton. Prima trasmissione (Sabato 12 aprile - Primo Programma, ore 21.10).

In questo atto l'autore presenta la drammatica situazione in cui viene a trovarsi una famiglia abbandonata dal suo capo. La moglie si è rassegnata alla sua sventura coniugale, il figlio maggiore provvede col suo lavoro ad assicurare a tutti i suoi cari i mezzi di sussistenza, la figliola sta per sposarsi. Ed ecco che un bel giorno il padre, che li ha abbandonati, ritorna, improvvisamente, circondato dalla fama letteraria che ha ormai conquistato. Un bel giorno... per modo di dire, perché egli non è solo ma si fa accompagnare da una graziosa amica. Per di più lo scrittore, come se visse in un suo romanzo, afferma disinvolatamente di essere un altro. Per un curioso incidente — una fortuita caduta in un torrente — egli è costretto a mutarsi d'abito e rivestire quello tutto rammendato e adruscello che molti anni prima era stato suo e che la moglie aveva conservato. Basta questo particolare di rivestire un antico abito, di rifare un antico gesto, perché nella sua coscienza si risvegli tutto un mondo di cose assopite e dimenticate, vere città di ricordi sommersa nel nostro spirito. Così egli ricorda quello che era stato. Ma né la moglie né il figlio mostrano di volergli fare alcuna cordiale accoglienza. La ragazza, che poco prima era stata malamente respinta, simbolo dell'amore della tenerezza e della fede, l'unica che mostrò di comprendere l'oscuro dramma che lei e il diabullo nel cuore di questo artista, accorre verso di lui pronta a capirlo e a sorreggerlo.



«La breccia rotta», tre atti di Enrico van Kleef. Da destra a sinistra: Nella Marzacci, Angela Meroni, Corrado Annicelli, Irma Fusi, Ada Cristina Almirante, Luigi Grassoli, Guido De Monticelli, Silvio Rizzi, Alfonso Spano e Guido Verdiani.

BIBICO LA ECONOMIA DOMESTICA

DAL GRANDE AL PICCINO

E' un gran sollievo pensare che fra le operazioni aritmetiche ce n'è una alla quale possiamo sempre ricorrere con certezza di riuscita: la riduzione. E' molto sì, ma è tenere poco del grande il piccolo. Se le entrate familiari diminuiscono o il conto della vita aumenta, non disperimoci più del necessario: facciamo semplicemente una riduzione; la più razionale e logica possibile. Se nello speciale momento che stiamo attraversando, non troviamo più in commercio la stessa disponibilità e la stessa scelta di tessuti di un tempo, e se i prezzi sono di conseguenza anche più portati delle nostre borse, non ne facciamo una tragedia: tireremo avanti col nostri indumenti fin che potremo e per il momento faremo la scelta provvisoria di un'operazione di riduzione.

Da un vecchio abito di papà, anche liscio e riformato, sarà sempre possibile cavare fuori un altro indumento di dimensioni minori; con una nostra donna accudita o fuori moda, faremo un gonnellino o un paio di pantaloni; e così via. Le possibilità sono quasi infinite. C'è tutta un'arte di sottili esperienze, di accortezze, di ingegnosità femminili, che ci permette di sfruttare al massimo l'esistente. L'ideale sarebbe naturalmente poter fare tutto da noi e non soltanto per risparmiare il costo della fattura, ma anche per economizzare tutto il possibile, così da far sottire, magari, accanto all'abito, un pezzo di stoffa sufficiente per il berretto o per un altro paio di calzoncini. Se poi questo ideale non si potrà raggiungere, pazienza! Provvederemo almeno a fare il calzoncino con la massima parsimonia: incominceremo a scutire ogni orlo accuratamente, evitando che la punta delle forbici intacchi il tessuto; faremo il berretto con le cuciture, i pezzi di fodera, i bottoni, tutto materiale che servirà ancora. Lavoreremo poi stoffa e fodera con radice assai sottile per il berretto o per sciogliere in un etto e mezzo di radice ben tritata in due litri d'acqua, far bollire il tutto per un'ora e poi diluire con altri due litri d'acqua fredda; oppure praticheremo in lavaggio in colata di pesce, diluita con acqua. La qualità ridotta molto bene il colore e la primitiva consistenza al tessuto. Risciaqueremo poi il tutto con abbondante acqua tiepida, e stiremo pezzo per pezzo fino a che la stoffa è ancora un po' umida, appiattendolo il solito panno.

Preparato così il materiale, cercheremo di vederne il più possibile ricavare. Sarebbe uno spreco destinare senz'altro l'indumento grande a una trasformazione: molte delle nostre signore, per esempio, con un abito da uomo un po' sciupato, fanno ad un certo momento e paziente di tirar fuori un bacio a due bottoni, o un gonnellino se la donna è di taglia piccola e snella. Occasionalmente la giacca primitiva si lavora in giacca femminile, mentre coi quattro bottoni di un gonnellino una donna a quattro spicchi stretta alla vita e un po' più ampia in fondo, si trasformano in un giuglio grande, il dadetto, l'adattamento al dadello. Sarà bene ad ogni modo procedere sempre per eliminazione, e se per il resto del vestito non si ottiene un materiale sufficiente, provare se ancora un pantalone o un vestitino per il figliolotto minore, e via di questo passo. Ad ogni modo, qualunque sia il capo che si ne ricava, avvalorando sempre dei ritagli piccoli o grandi. Con i ritagli più piccoli unti liscio e con i più grandi, se possibile, fare possibilmente far stoffe, prestare per penne, ripari per porte e finestre, piccole per lucidare argenteria e ottomi e così via. I ritagli più grandi, se con la biancheria, un pigiama grande può diventare un pigiama piccolo; con la lana comincia da uomo un po' acciupato, riducendo per tutta la durata del bianco collo e polsi, si può arricchire

il corredo dei ragazzi, o si può mettere in circolazione il tessuto sotto forma di grembioli o cullottine per i piccoli o, alla peggio, delle toppe, liscio delle accortezze di una provvista.

I pezzi migliori della nostra biancheria di seta dimessa, si prestano bene a fare abiti diestate per le bimberte, o pantaloni trapuntati da neonato, o eleganti gilet da indossare sotto l'abito o giacca. I ritagli anche piccolissimi si accostano a un grande numero di usi: i materiali di scarto possono ottenere il massimo effetto combinando graziosamente il lucido con l'opaco.

Ecco ora un vecchio lenzuolo che, rivoltato in un primo tempo e ridotto in un secondo tempo da misura per letto grande a quella per letto piccolo aspetta, bucherellato e disaduso, una terza riduzione. Che ne faremo? Taglieremo a dritto tutto il pezzo, che visti attraverso la luce, si dimostreranno ancora utilizzabili, e infine, procedendo anche qui per eliminazione, ne faremo delle federe, dei piccoli asciugatoi o dei panni per neonati, la cui pelle che delicatissimi esige tessuti consueti perché più morbidi e lisci. Con quello che rimane e con opportune giunte potremo fare dei sacchetti per le provviste attraenti per lo spolvero, centi per lo stro. I ritagli della preziosa biancheria di lino saranno tenuti particolarmente da conto per farne fiacchende o compresse che si strate con ferro bollente potranno considerarsi pressoché utilizzate.

E finalmente tocchi di fronte ai vecchi indumenti di maglia. La lana dei capi lavorati a mano, la stileremo e la riorigineremo con pazienza, badando di salvare anche il fili meno lunghi, giacché i genitali intrecci dei nuovi tipi di maglie consentono di nascondere giunte molto frequenti. Dipenderà poi dal nostro gusto e dalla nostra abilità, combinare i vari colori e i vari tipi di filato per farne golfini, panciotti, calzoretto, giacchiere, ecc.

E' l'aspetto lavoro a macchina si taglieranno e si ricuciranno come i tessuti: normale avendo cura di lambire con diligenza e di eseguire un orlatura accurata.

IL NEMICO DEL GUARDAROBIA

Sarà necessario prendere in tempo utile tutte le precauzioni utili perché le tignole o tarme non danneggino lane e pellicce.

Per mettere le cose al riparo non bisognerà aspettare l'apparire di quelle minuscole farfalle di color bruno dorato che la massaia ben conosciuta e che sono le genitrici dei futuri divoratori, perché la loro presenza può significare che il flagello ha già avuto inizio. Quando quelle sgradevoli ospiti entreranno nella nostra casa non dovranno più trovarsi in noi che le attrici di un'azione scenica, vaglia l'occasione della loro caccia, perché anche i materassi di lana, i mobili imbottiti, specialmente se non sono stati battuti a dovere, offrono alle tignole ricetto per le loro uova.

Un mezzo energico è quello di chiudere ermeticamente porte e finestre e far tirare con forza il tappeto e il polverino di pietra; ma se non sopportate l'acre odore provocato dal fumo che si produce, potrete anche con certezza di buoni risultati, mettere in mezzo alla stanza un largo recipiente pieno d'acqua e poi far buio. Dopo un'ora le farfalline saranno tutte annegate.

Come si dovrà procedere per assicurare la migliore conservazione degli indumenti lverali?

Incominceremo anzitutto con lo scolorire all'aria aperta tappeti, pellicce, mantelli e ogni altro indumento di lana, di velluto e di feltro. Quindi dovremo spazzolarli o scopertarli e batterli energicamente e diligentemente in tutta la superficie. Ricordate che la bottitura va sempre fatta dalla parte rovescia. Togliete quindi dalle tasche, dai rovesci, dalle pieghe, le incagliature che si era ormai formate perché questa è la dimora preferita dei piccoli bacchi distruttori.

E bene dire subito che la nautifina, mentre serve a tenere lontane le farfalle maie, non uccide però le larve. Le quali se si fossero già formate continuerebbero indisturbate la loro opera nefasta anche dentro al riparo nautifinizzato.

Di qui la necessità di assicurare con la spazzola la sparizione di ogni traccia di polvere, tanto più che la larva, bianca dapprima, nutrendosi del tessuto lanoso ne assume il colore, mimetizzandosi completamente tanto che diventa molto difficile individuarla.

Le pellicce dovranno essere oggetto di particolare accortezza. Si batteranno minutamente tutte le parti e le impompose con una spazzola di seta leggera, così da far sparire non soltanto la polvere ma eventualmente anche quei fiocchetti di pelo che per essere già stati intaccati dalle tarme si staccano facilmente e che, se rimanessero sul posto, minaccerebbero di moltiplicare il danno.

Oltre la polvere, le tignole preferiscono le macchie attaccandosi a queste con particolare avidità.

Ecco perché prima di riporre gli indumenti bisogna smacchiarli con cura. Quando tutto è stato smacchiato, si potrà pensare a riporre gli indumenti. Ogni casa possiede, supponiamo, dei cassoni o bauli o armadi destinati a questo preciso scopo: ed è buona cosa perché gli oggetti riposti troveranno già un ambiente impegnato delle sostanze preservatrici. Bisogna dunque provvedere a una pulizia fresca e di un po' di calore. L'uso della candora come del pepe e della spazzatura di tabacco è assai ridotto ormai perché queste sostanze sono molto più costose della nautifina, ma la loro efficacia maggiore per quanto riguarda lo smacchiare le macchie.

La nautifina bianca è un salvaggio di non macchiare le stoffe, ma quanto più è raffinata tanto meno è tommata dalle tignole. Si potrà quindi usare nautifina grigia purché si abbia l'avvertenza di non spargarla direttamente sui tessuti, ma di usarla come una polvere in un indumento a pedana. Lascia un foglio di carta. Nella cassa, bauli o armadi, che sia, si riporranno le coperte, gli scialli, la biancheria di lana, ecc.

Prima di chiudere il coperchio sarà bene distendersi sopra il contenuto qualche foglio di carta da giornale, coprendo di nautifina, e di liquido inacidito, avendo l'avvertenza di non comprimere troppo gli indumenti stessi, perché la compressione favorisce lo sviluppo delle tarme.

I mantelli, gli abiti, i golfini di cui si suppone di dover ricorrere durante l'estate per le diverse uscite, si riporranno in un armadio, sarà prudente tenerli negli armadi ben puliti e bene ariati in vecchi teli o negli ormai notissimi "tenacolo" o nei quali non sarà male introdurre una manciata di nautifina o meglio, della candora, che lascia l'indumento più pulito. Una cura minima e meticolosa richiederanno gli abiti leggeri maschili che vengono indossati durante l'estate.

Questi dovranno venir spazzolati ogni giorno. Sarà bene pulirli ogni tanto l'interno dell'armadio con un panno imbevuto di petrolio e tenervi in permanenza un fazzoletto di lino, un vasetto a bocca larga senza coperchio contenente un po' di acido fenico.

ABITUDINI

In un bilancio familiare, a voler tener stretto conto delle cause e degli effetti, molte cifre scatenate nella colossale battaglia che si combatte per la loro giustificazione nelle cattive abitudini della massaia. Per esempio le voci «smacchiatura», «ripulitura sartia», «rimangiatura creste», e certi esagerati consumi di sapone e di energia elettrica, sono spesso da addebitare all'incultura della madre di famiglia, la quale, incassando, ha la cattiva abitudine di non correre a mutarsi; d'abito ma si precipita in cucina o si fa saltare addosso i piccoli lasciando che l'abito buono colga e inevitabili effusi delle scarpette o dei detti imbrattati, o gli scizzoli delle padelle scopertate.

Facciamo dunque questo grande sforzo di volontà e cerchiamo di sostituire ad ogni malvezzo una buona abitudine, la quale una volta entrata in noi agisce con la stessa prepotenza delle abitudini cattive, costievolgende; a fare, quasi meccanicamente, quello che essa vuole. Non è tanto più consigliabile la quanto ogni nostra buona abitudine diventa presto anche la buona abitudine dei nostri ragazzi. I quali hanno, si fa uno spirito di imitazione, in noi ogni cosa. Per questo, per esempio, di assimilazione assai pronto. Infatti quale miglior compenso al nostro sforzo che il vederli seguire il nostro esempio? Aver cura del proprio guardaroba; lavarsi bene le mani ogni volta che si debbono toccare cibi o quaderni, ma così bene che non resti la minima impronta sull'asciugamano; fare la sera, prima di andare a letto una toletta completissima, non soltanto in obbedienza alla più elementare regola di igiene, ma perché le lenzuola, ospitando un corpo pulito, rimangono nette; pulirsi accuratamente le scarpe sulla zerbino prima di entrare in casa; lavare accuratamente e con acqua saponeggiata, le stoviglie e la costosa tappezzeria; imbrattare il meno possibile la tovaglia e i tovaglioli stante questi. Questo proposito ritengo opportuno consigliare subito alle mamme le consuetudini di porre a tavola, sotto la stessa copertura, le stoviglie e la tovaglia sveltita d'incrociata e di passare ai bambini con la merenda dei tovagliolini di carta. I ragazzi potranno preferire, per i quadri e di praticare qualche scopo afferrano loro la carta più chiara e sottile che entra in casa con le provviste, e con l'incarico di tagliarne dei bei quadrati e di praticare magari con le forbici una piccola smerlettatura torio torio. I ragazzi ingegneranno fra loro, matene certe, una gara di chi riesce a fare il più.

Sarebbe troppo lungo naturalmente annoverare tutte le buone abitudini che una saggia massaia dovrebbe considerare. E' sufficiente evincere le sue funzioni. Ma a qualcosa voglio accennare. Le consiglierò anzitutto di tenere per abitudo tutti gli armadi puliti, e di non chiudere i cassoni con sé il pezzo delle chiavi. Non si tratta di difendenza ma di una buona misura di economia domestica. I ragazzi debbono sapere che il patrimonio della famiglia è troppo prezioso perché chiunque possa permettersi di porre in pericolo.

Il controllare sulla propria bilancia il peso delle derrate che entrano in casa è pure una misura importante. E' un fatto meccanico che spesso il fornitore conosceranno questa nostra abitudine faranno doppia attenzione, nel provvedere alle nostre forniture.

È fatto meccanico che spesso la luce ogni volta che si può, quello di collocare immediatamente al suo posto qualunque oggetto venga trovato in terra, per non doverlo cercare in l'ago appena si riscontra in un abito, in un capo di biancheria già in uso. In una calza la caduta di un punto, sono tutti ritardi che si debbono evitare. E' braro il per il di secondaria importanza, ma che costituiscono in realtà il termometro, per così dire, dell'ordine domestico, della saggia amministrazione familiare.

IL MAGO DELLA MUSICA COREOGRAFICA

Qualcuno lo soprannominò il « mago della musica coreografica », ed un po' mago Romualdo Marengo fu effettivamente. Non nell'aspetto, che era quello di un uomo semplice e modesto, timido e cordialmente schietto, alieno dal mestier in mostra, sicuro di sé e del suo talento. Ma un po' mago, indubbiamente, quando creava la musica per quei grandi balli che andarono famosi in Italia e in molta parte del mondo col suo nome e con quello d'un altro mago che gli era compare: il coreografo Luigi Manzotti.

Se la prima metà dell'Ottocento fu l'epoca d'oro della coreografia italiana ed ebbe a suoi numi il maestro Salvatore Viganò e come coreografi il Blasis, il Taglioni, ecc., nella seconda metà dello stesso Ottocento quella gloriosa tradizione fu continuata per opera e merito di Romualdo Marengo e di Luigi Manzotti.

Romualdo Marengo, di cui s'è compiuto nei giorni scorsi il centenario della nascita, ha diritto di essere ricordato agli italiani d'oggi, ed è con piacere che noi assolviamo un tale compito.

Nato a Novi Ligure il 1° marzo 1841, da gente del popolo, Romualdo Marengo cominciò presto a respirare la polvere del palcoscenico e a conoscere i segreti delle quinte, perché sua madre era vestivaria nel teatro cittadino. Ragazzo intelligentissimo, ma povero, si mise a studiare musica senza maestro finché un giorno trovò un violinista di Novi che riconosceva l'eccezionale talento del giovinotto, gli impartì gratuitamente i primi insegnamenti. Imparò presto a suonare il violino, poi il fagotto e infine il piano, e a vent'anni compose un primo ballo. Lo sbarcò di Garibaldi a Marsala, che fu eseguito a Novi Ligure. Poi, fino a 27 anni, il Marengo peregrinò un po' dappertutto in Italia, e all'estero, or suonando il violino, ora il pianoforte e componendo arie e ballabili che egli stesso, a volte, eseguiva. Tornato da Costantinopoli a Milano nel '68, musicò due balli del coreografo Pratesi: l'Almida e Bianca di Nevers, che riportarono un certo successo. Compose anche un'opera, Lorenzino de' Medici, che incontrò fredde accoglienze. Ed ancora più fredde ne ebbe, a Milano, l'opera successiva, I Moncada.

Non era, quella, la sua strada. Marengo non tardò a trovare quella buona, su cui s'incontrò con Luigi Manzotti che già aveva fama di abilissimo geniale e fantasioso coreografo. I due s'intesero presto, e dalla loro collaborazione nacque il primo grande ballo italiano dell'Ottocento: il Sieba. Marengo creò la musica. Egli danzava, vecchia come il mondo, dopocui il coreografo, al momento appunto sottolineare il cammino. Compose perciò dei ritmi canori, di effetto immediato, ispirati alle vicissitudini dei miti delle sagre nordiche, raggiungendo, in una caratteristica scena delle Incudini, effetti parossistici di suggestivo effetto, assai simili a quelli del processo onomatopoeico della fucina di Azucena nel Trovatore verdiano. Allo coreografo del Sieba pensò il Manzotti: ai figurini il pittore Edel. Il ballo ottenne al « Regio » di Torino un successo strepitoso, di colpo assai popolare il nome di Romualdo Marengo.

Seguì nel 1881, il secondo grande ballo scaturito dalla fantasiosa collaborazione di Marengo e di Manzotti: l'Excelsior, che venne rappresentato alla « Scala ». Questa gigantesca coreografia, allestita con mezzi inusitati e fantastici che mandarono in dietro, prima il pubblico milanese, e poi, durante vent'anni, quello dei principali teatri italiani e di parecchi stranieri, voleva significare il trionfo della meccanica. In un dinamico succedere di quadri assai originali figuravano lutti i progressi scientifici e commerciali dall'antichità alla fine del secolo scorso: la ferrovia, la posta, il telegrafo, il telefono, la navigazione a vapore, la luce elettrica, il pallone, il taglio dell'istmo di Suez, il trajero del Sempione, ecc., ecc. Era la prima volta che la musica affrontava simili argomenti; e il Marengo, uscito anche lui dai vecchi temi tradizionali della danza sacra e della danza profana, seppe fare miracoli. Protagonisti dell'Excelsior erano due miti, la Luce e l'Oscurantismo, continuamente in lotta per andare avanti il primo e per impedire il secondo il cammino e i progressi della civiltà. « Che vita meravigliosa, la ferrovia, la posta, il telegrafo, l'excelsior! — l'umanità avida di sempre maggiore progresso. Naturalmente, la Luce finiva per vincere l'Oscurantismo, che era una specie di Mefito feruido di espedienti e di trovate, ma alla fine sconfitto in pieno e costretto a sprofondarsi in un fantastico dantesco inferno, mentre tutte le enigme del Progresso si riunivano per la finale apoteosi. Cinquecento persone, tra ballerini, mimi, compare, tramaglini, agivano come una vorticosa girandola in fiamme in questo ballo, che si ispirava tutta a una generazione.

Il successo continuò ad affratellare musicista e coreografo, che nel 1886 fecero rappresentare alla « Scala » un altro colosso del genere, il ballo Amor, per il cui allestimento scenico si sperò alcune centinaia di migliaia di lire — cifra mai raggiunta nel secolo scorso — e si fece venire da Amburgo un elefante. Il ballo era una rassegna dell'amore attraverso i tempi e i popoli, con una musica sempre fresca, varia e d'italianissima ispirazione. Alla distanza di dieci anni la « Scala » presentò un altro spettacoloso ballo del Marengo e del Manzotti, due del secolo scorso che non ebbe la clamorosa fortuna dei due precedenti e che fu l'ultima della loro fraterna collaborazione.

Romualdo Marengo musicò anche altri balli per i coreografi Ferdinando e Giovanni Pratesi, tra i quali Bacco e Gaminus, eseguito alla « Scala » nel 1904, e Luce, apparso sulle stesse scene un anno dopo. Per questo ultimo ballo il Marengo annotava che la sua musica voleva significare qualche cosa di nuovo, seguire, accompagnare, percorrere il concetto del coreografo, imporre la propria originalità. E molti altri balli ancora compose, e per il Teatro « Bonifazi Parisiennes » di Parigi un'opera, Le diable au corps, che riportò un vistosissimo successo. Ma Romualdo Marengo ebbe anche un'altra grande ambizione, che fu poi il suo dramma: essere conosciuto ed apprezzato come compositore di opere. Ma qui la fortuna gli fu meno benigna. Non gli concesse di accompagnare alla ribalta un melodramma che gli era costato anni di lavoro e che gli era particolarmente caro, perché ne aveva scritto il libretto e composta la musica. Federico Struensee — così si intitolava l'opera — non ebbe il battuto del pubblico che un anno dopo la morte del Maestro, a Novi Ligure, nel teatro che da lui prese il nome. Fu l'estremo omaggio dei concittadini al musicista secondo e di fantasia inesauribile che aveva rovesciato nel mondo musicale torrenti di ritmi pieni di vita, di colore, di movimento.

Il « mago » della musica coreografica fu stroncato da un male inesorabile, che lo condusse alla tomba il 7 ottobre 1907, mentre gli vagheggiava di dar vita ad un altro grande spettacoloso ballo che doveva cantare la gloriosa epopea del nostro Risorgimento, dai '48 in poi.

MARIO CORSI.



A tutte le nuove coppie di sposi che costruiranno il loro nido entro il 1941 l'Eiar ha deciso di offrire in omaggio un abbonamento alle Radio-audizioni: un apparecchio radio sarà dunque il più gradito dei doni di nozze. Il Modello Phonola 407 4 valvole e due gamme d'onda è il più indicato a questo scopo; di linea moderna ed elegante, sensibilissimo, semplice all'uso porterà nelle nuove case la limpida freschezza della « Voce Phonola », e sarà il compagno delle ore felici.



MOD. 407

Tipo N L. 1050

Tipo L L. 1200

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

Una bella occasione per le donne italiane

Anche quest'anno la Pira di Milano richiama nella metropoli lombarda gli uomini intelligenti di tutta Italia. Le donne che restano a casa attendono con ansia febbrile un ricordo di Milano.

Cosa c'è di più utile e di più gradito di un cofanetto di calze «Mille Agli»?

Donne, prima che il vostro uomo si allontanerà da casa fategli un nodo al fazzoletto, intrufolate perché non confonda il negozio Franceschi di via Manzoni 16, con altri negozi di calze; raccomandategli di chiedere calze «Mille Agli», e di assicurarsi che questo portino impresso il marchio di garanzia: «Mille Agli», altrimenti ditegli di rifiutarle.

- **MILLE AGHI TEATRO SCALA** - Tendulime: giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle. Due pesi: Serata, leggerissime come il respiro. Mattinata sensibilmente più resistenti, il paio L. 30.
- **MILLE AGHI, QUIRINALE** - Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili di preferenza sovrana, il paio L. 50.
- **MILLE AGHI, FRENDEMI** (trittico) - Bottigliame, dis-fuoca e luminose, conferiscono alle gambe femminili, gioventù e snellezza. Geniale trovata di Franceschi per la tranquillità delle donne. Le calze «Trittico» anziché a paio si vendono a gruppi di tre unità, cioè una calza e mezzo, allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle smagliature, il trittico L. 70.
- **MILLE AGHI VALCHERIA** (trittico) - Il fior fiore delle «Mille Aghi», pellicola lissimissima e trasparente, ciprigna al tatto come sia di farfalla. Il realizzato sogno di un poeta. Le più belle del mondo. Esquisite in collaborazione Italo-Germanica, tessuto 66 gg. procedimento «Mille Agli», il trittico L. 85.
- **MARATONA** (Ricordano le «Gut») - Pesanti, ermetiche, resistenti di lunga durata. Le uniche calze con le quali si può camminare per dei mesi; sfidano le smagliature, il paio L. 45.

Unico negozio di vendita in Italia

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

Per riceverle fuori Milano inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. 1 ogni paio per le spese postali e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine. Tutti coloro che acquisteranno le calze «Mille Agli» riceveranno in omaggio l'antiletico cofanetto porla-calze che eleva le meravigliose qualità all'altezza di: un dono principesco gradito da tutte le donne.



NICO EDEL XIX

DOMENICA 6 APRILE 1941-XIX - ORE 16,25

ASCOLTATE

LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO

Divisione Nazionale A

ORGANIZZATA PER CONTO DEL

COGNAC SARTI

il più accreditato cognac nazionale

(Organizzazione SIPRA - Torino)



A. C. BOLOGNA

**3 CONDIZIONI CHE SEMPRE MANTE-
NUTE HANNO CREATO
LA FAMA A**

Foto Brennero
DEL COMM. A. VASARI & FIGLIO

PORTICI
ESEDRÀ 61
ROMA -
TEL. 42.240

**CONTANTI
LE MIGLIORI
CONDIZIONI!**

**RATE
LE PIU'
DILAZIONATE**

**CAMBI
MASSIMA VALUTA-
ZIONE DEL VECCHIO
APPARECCHIO**

vantaggi reali che
ci permettono di vendere in **UN MESE!**
cio che gli altri vendono in **UN ANNO!**

RICHIEDETECI LA GUIDA FOTOGRAFICA 09 GRATIS

Tutte le novità di ogni marca dei **DISCHI FONOGRAFICI** vengono pubblicate (con inizio da N. 11) nella

RASSEGNA DELLA RADIO

che contiene in tre articoli l'ustrati d'india artistica e commerciale e le rubriche «All'insegna della canzone», «Le prose alla radio», «Guida dell'acquirente», «Osservatorio commerciale», ecc.

Utilissima ai negozianti, lanciamateri e radiomateri.

Abbonate in 12 usazioni mensili, consegnate da un solo esemplare, avviato L. 200 e mezzo «oglia postale e via
Radio City, Nr. 3-23742 e RASSEGNA DELLA RADIO - Milano - Via Giambellino, 54.

DOMENICA

6 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45

Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO dell'organista ULISSE MATTEI: 1. Frescobaldi: Toccata V.; 2. Bach: Toccata in fa; 3. Mattei: *Preludio festivo*; 4. Mussorgski: *Il vecchio castello*; 5. M. E. Bossi: *Tema, variazioni e finale*.

10

RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25

ORCHESTRA CTRA diretta dal M^o BARIZZA: 1. Mascheroni: *L'eco mi risponde*; 2. Cesari: *Firenze sopra*; 3. Marchetti: *Tutte le donne tu*; 4. Di Lazzaro: *Sbarzina*; 5. Satta: *Miracolo d'amore*; 6. Ravasini: *Svegliati*; 7. Santafè: *Autunno*; 8. Segurini: *Girottono dell'amore*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI: 1. Sampietro: *Suite all'antica*; 2. Palati: *Echi di Napoli*; 3. Vivaldi: *Concerto in la minore*, per violino e orchestra (solista: Virgilio Bruni); 4. Ranzato: *Minuetto*; 5. Pick Mangiagalli: *Figure di carnevale*; 6. Travaglia: *Napoli*.

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

14,35-14,45

CRONACA DELL'ULTIMA FASE DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI e FIGLI di Bologna).

17,15

IMPRESSIONI E COMMENTI SULLA GARA DI FONDO PER SCIATORI DOPOLAVIBISTI AL CAMPO IMPERATORE (Gran Sasso d'Italia).

17,25: Notizie sportive

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - *Rassegna* di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegrafo" - *Pensieri di donne italiane ai combattenti*

17,50: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *La zingaro barone*, fantasia; 2. Lehar: *Edu*, selezione cantata; 3. Lombardo: *La casa innamorata*, tango delle rondini; 4. Pietri: *Rompicollo*, selezione cantata.

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30

Riepilogo della giornata sportiva - Dischi
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: «La nuova situazione nel Mediterraneo», conversazione dell'ammiraglio sen. Romeo Bernotti

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onde m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: DIECI LIRE E UN'ORCHESTRA. scena di DINO FALCONI (Trasmissione organizzata per la S.E.T. di Torino).

21:

Musica operistica

diretta dal M^o FERNANDO PREVITALI
col concorso del soprano PERISA GIRI
e del tenore FERUCCIO TAGLIAVINI

1. Gluck: *Ifigenia in Aulide*, introduzione dell'opera; 2. Haendel: *Act, Galtea e Polifemo*, aria; 3. Mozart: a) *Il flauto magico*, «Ob cara immagine», b) *Le nozze di Figaro*, «Deh vieni non tardar»; 4. Verdi: *Rigoletto*, «Questa o quella»; 5. Mozart: *Così fan tutte*, «Gli uomini i soldati»; 6. Plotow: *Marta*, «M'appari tutt'amor»; 7. Mascagni: *Lodoletta*, «Flammen perdonami»; 8. Donizetti: *L'elisir d'amore*, «Una furtiva lacrima»; 9. Glazunov: *Karnaval*, introduzione.

Nell'intervallo (21,30 circa): «Il contenuto sociale della guerra», conversazione del cons. naz. Bruno Biagi.

22,10:

Concerto

della violinista MARGHERITA CERARDINI VACCHIELI
Al pianoforte: RENATO JOSI

1. De Macchi: *Sonata in si bemolle maggiore*; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro comodo; 2. Mortari: *Preludio e rondo*; 3. Sarasate: *Introduzione e tarantella*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onde m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Savino: *Piedigrotta*; 2. Becce: *Leggenda d'amore*; 3. Rixner: *Hopassad*; 4. Di Lazzaro: *Ricordate i miei motteggi?*; 5. Drigo: *Serenata da 1 milioni d'Arlecchino*; 6. Fragna: *Frenesia*; 7. Bormioli: *Zingaresca*; 8. Solazzi: *Permettete*; 9. Ranzato: *Quando un violino parla ad un uoluncello*; 10. Escobar: *La trottoia*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M^o PERALTA: 1. Lehar: *Dove canta l'atodda*; 2. Pietri: *Primarosa*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14,15:

LA SECONDA VITA DI BRISCOLA

Un atto di ALBERTO CABELLA

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Briscola*, apprendista ladro, Corrado Rocco; *Gronchi*, ladro pentitista, Leo Garavaglia; *Il marchese Lajoresta*, Giovanni Cimara; *La marchesa Lajoresta*, Lina Franceschi; *Giacomo*, maggiordomo dei Lajoresta, Arnaldo Martelli; *Anna*, cameriera del Lajoresta, Tina Mayer; *Un cameriere*, Giandomenico Bellini.

14,50-15: MUSICA VARIA: 1. Savino: *Fontanelle*; 2. Consiglio: *L'allegra postiglione*; 3. De Nardi: *Donne alla fonte*.

15-20

Per onde m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17-19 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

diretto dal M^o BERNARDINO MOLINARI

col concorso del pianista DANTE ALDERIGHI

PARTI PRIMA: 1. Castagnone: *Pasacaglia*; 2. Alderighi: *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra*; a) Moderato-Allegro con spirito, b) Intermezzo calmo ed espressivo, c) Allegro moderato (Prima esecuzione - Solista: Dante Alderighi). — PARTE SECONDA: Strauss: *Vita d'eroe*, poema sinfonico op. 40.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: «La nuova situazione nel Mediterraneo», conversazione dell'ammiraglio sen. Romeo Bernotti.

Onde metri 230,2 (per onde m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGNA

1. De Giosa: *Napoli di carnevale*; 2. Robrecht: *Pettegolezzi intimi*; 3. Marletta: *Altalena*; 4. Celani: *Valzer delle inci*; 5. Ritter: *Tarantella*; 6. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 7. Scassano: *Piccola geisha*.

21:

«I CASTELLI DI GIOLIO»

IL CASTELLO DI MONTALIÒNE

Scena di TERESIO GIOSI

21,30 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Casiroli: *La ragazza dai capelli rossi*; 2. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 3. Molto: *Una carezza*; 4. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 5. Padilla: *Campana*; 6. Giuliani: *Alfred*; 7. Cincio: *Madonna*; 8. Deresivici: *Serenata sincera*; 9. Radicchi: *71 vorrei dimenticare*; 10. Forlini: *Somarello cittadino*; 11. Celani: *Vorrei partir con te*; 12. Porto: *Ho sempre sognato*; 13. Fantasia per due pianoforti.

22,20: Notiziario.

22,30: MUSICA BANDISTICA: 1. Satta-Zaffiri: *Inno del 6^o Reggimento Fanteria*; 2. Cirenei: *Marcia trionfale*; 3. Vesella: *Campidoglio*; 4. Satta-Zaffiri: *Vita e ricordi del fante*.

22,45-23: Giornale radio.

TRE APPARECCHI DELLA NUOVA PRODUZIONE 1941 - XIX

NILO AZZURRO

Il Radiofonografo di autentica gran classe, di rendimento assolutamente superiore, e che realizza una nuova tecnica della radiomusicalità.

Supereterodina radiofonografo a 6 valvole. Fivre più occhio magico - 5 gamme d'onda - Neutroantenna - In contanti L. 4000.



Tasse radiofoniche comprese; escluso abbonamento delle radioaudizioni. Vendita anche a rate.
Questi apparecchi impiegano valvole Fivre italianissime e perfette.

R A D I O M

VISITATE IL NOSTRO POSTEGGIO ALLA XX

IE SODDISFANO A UNA VASTISSIMA GAMMA DI ESIGENZE.



FIDO II

Il più piccolo, il più leggero, il più trasportabile ricevitore esistente sul mercato. **Il compagno fedele del radioamatore moderno.** Supereterodina a 5 valvole Fivre - Onde medie - Dimensioni cm. 22 x 13 x 11 - Peso Kg. 2 - In contanti L. 1000.



N I L O B I A N C O

Un apparecchio all'avanguardia del progresso e che, grazie alla sua perfetta stabilità sulle onde corte, consente **nuove eccezionali possibilità di ricezione.**

Supereterodina a 5 valvole Fivre più occhio magico - 5 gamme d'onda - Neutroantenna - In contanti L. 2000.

A R E L L I

. FIERA DI MILANO, SALONE DELLA RADIO.



La lotta contro la vecchiaia è fatta a base di

DIADERMINA

la crema che spianando le rughe e ridonando vitalità ai tessuti risana il corpo e ridesta lo spirito

Diadermina

Scatole da L. 3 e L. 3,50
Vasetti da L. 9 e L. 14

Laboratori FRATELLI BONETTI
Via Comelico, 36 - MILANO



DOMANDATE RICETTARIO GRATIS ALLA
S. A. PAOLINI VILLANI & C. - VENEZIA

Ma che buoni biscottini
Giannina,
come hai fatto che le uova sono così care?

... li ho fatti con l'OVOCREMA, nonno, con la miracolosa OVOCREMA

OVOCREMA
VANIGLIA LIBRA

8 sottovetro

PREPARATO DA PAOLINI VILLANI & C. - VENEZIA

SOSTITUISCE OTTO ROSSI D'UOVO

"OVOCREMA"

E COSTA POCCHI SOLDI

NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta inumidirli i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovate presso la buona profumerie e farmacie. Deposito Generale: ANGELO VAJ - Piacenza - L. 15 franco.

Occasioni!

Per una favorevole combinazione ci è capitata una partita di vari articoli ottimi e convenientissimi, dei quali vogliamo far approfittare i consumatori.

Spediamo quindi franco di porto ovunque

contro anticipo di **sole L. 100**

o contro assegno di L. 103, uno dei seguenti pacchi a scelta:

- Pacco N. 1.** - Cinque lenzuola tela candida 135x250 ori. a giorno.
- Pacco N. 2.** - Tre ottime lenzuola tela 145x250, orlate a giorno - una dozzina di fazzoletti bianchi bordo ricamo.
- Pacco N. 3.** - Due ottime lenzuola tela 230x250 per gemelli, orlate a giorno.
- Pacco N. 5.** - Un servizio tavola per sei persone (tovaglia e sei tovaglioli) - due scendiletto ottimi 45x90 - due lenzuola 135x250 orlate a giorno.
- Pacco N. 7.** - Un finissimo servizio da tavola per 6 (tovaglia e 6 tovaglioli) in scatola - 1 dozzina pannolini spugna e 6 macramè spugna colorati - una dozzina fazzoletti bianchi bordo ricamo.
- Pacco N. 8.** - Un finissimo servizio tavola per 12 (tovaglia e 12 tovaglioli), in scatola - una dozzina pannolini spugna.
- Pacco N. 11.** - Metri 10 tela opaca per biancheria (indicare la tinta, anche frazionata) - metri 10 Madapolam bianco - una dozzina pannolini spugna - una dozzina fazzoletti bianchi, orlo ricamo.
- Pacco N. 13.** - Dieci stoffacciai a quadri per cucina - una dozzina pannolini spugna - un copriletto per una piazza (dire tinta) - una dozzina fazzoletti bianchi orlo ricamo - 10 metri Madapolam bianco.
- Pacco N. 14.** - (occasione 2) - 4 metri ottimo raso nero 130 cm. per grembiuli, camicie, camici, ecc. - 4 metri meravigliosa tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 4 metri Madapolam bianco - 2 scendiletto - 2 asciugamani spugna - 6 pannolini spugna - 6 fazzoletti bianchi orlo ricamo - 1 grembiule cucina praticissimo.
- Pacco N. 15.** - (occasione 3) - Un meraviglioso copriletto da una piazza (1) - dire tinta - 4 m. splendida tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 4 metri Madapolam bianco - 2 scendiletto - 2 asciugamani spugna colorati - 6 pannolini spugna - 6 fazzoletti bianchi orlo ricamo - 1 grembiule cucina praticissimo.
- Pacco N. 16.** - (occasione 4) - Un meraviglioso copriletto da una piazza (1) - dire tinta - 5 metri splendida tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 2 asciugamani spugna colorati - 4 metri Madapolam bianco - 6 pannolini spugna - 2 scendiletto - 12 fazzoletti bianchi orlo ricamo.

(1) Col copriletto gemella, invece che un posto (oppure 2 copriletti da una piazza) L. 115.

Ad ogni pacco è unito un REGALO UTILE

Inoltre, e questo è l'importante, passandoci subito l'ordinazione, riceverete nel pacco una Circolare con la quale potrete ottenere GRATIS a scelta - con una facilissima collaborazione - uno

Splendido servizio di Porcellana Richard-Ginori oppure un bellissimo

Servizio di Tovaglieria da tavola per 6 persone cioè tovaglia e 6 tovaglioli (in scatola).

A chi ordina subito per L. 500 (inviando almeno la metà in anticipo ed il resto contro assegno) il regalo a scelta viene spedito subito.

CASABIANCO Ra - Via Garibaldi 17, Torino

LUNEDÌ 7 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30** Giornale radio.
 7.45: Notizie a casa dall'Albania.
 8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
 8.15: Giornale radio.
 8.30-8.45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Settima lezione per il secondo corso: Musica sinfonica.
10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Diciottesima esercitazione di radiotelegrafia.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12.15** Borsa - Dischi.
12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° SALERNO (parte prima): 1. Zippoli: *Larga e viva*; 2. Bonelli: *Delusione*; 3. Billi: *Fogli spogliati*; 4. Bonaccorti: *Fantasia*; 5. Ranzano: *Il cuculo*; 6. Amadei: *Impressioni d'orientale*; 7. Marino: *E' tornata primavera*; 8. Armandola: *In porto*; 9. Cantù: *Nel bosco*.
14: Giornale radio.
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° SALERNO (parte seconda): 1. Alegra: *Il gatto in cantina*, selezione dell'opera; 2. Buzzaochi: *Manilla*; 3. D'Ambrósio: *Canzonetta*; 4. Rossini: *Tarantella*; 5. Bolzoni: *In soffitta*; 6. Ravasini: *Lasciami amare*; 7. De Nardis: *Canti notturni sul Po*; 8. Brogi: *Marcia frontale*.
14.45-15: Giornale radio.

15.40 LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Le cento città: Roma», scena di Alberto Casella.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».
17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15: CONCERTO DEL QUARTETTO ARNALDI (Esecutori: Germano Arnaldi, pianoforte; Edoardo Asciola, violino; Mario Bitilli, viola; Ennio Orzi, violoncello): *Dvornak: Quartetto in mi bemolle maggiore, op. 87*; a) Allegro con fuoco, b) Lento, c) Allegro moderato e grazioso, d) Finale (Allegro ma non troppo).
17.45: CONCERTO della pianista FRANCA FOLLI: 1. Beethoven: *Rondo a capriccio*, op. 129; 2. Boschini: *Preludio*; 3. Chopin: a) *Valzer*, op. 70, n. 2, b) *Valzer*, op. postuma.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18.20-18.30: RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.

19.30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (XXV lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20.30: MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° ARLANDI
 1. De Nigris: *Poema eroico*; 2. Arena: a) *Crepuscolo*, b) *Tarantella*; 3. Gualdi: *Fantasia*; 4. Santoliquido: a) *Nel giardino*, b) *Giorno di sole*; 5. Mayser: *Rapsodia boema*; 6. Boccherini: *Canzonetta*; 7. Crispo: *Bazzetti pastorelli*.

21.15: LA MILIZIA DELLA STRADA Documentario

- 21.30: MUSICHE DA FILMI** ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI
 1. Bixio-Cherubini: *Canzate con me*, dal film omonimo; 2. Fragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 3. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 4. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 5. Cini-Bistoli: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 6. Rossi-Salvini: *Fiorellino, sai perché?*, da «L'orizzonte dipinto»; 7. Ruccione-Bonagura: *Amare*, da «Mare»; 8. Caslar-Galdieri: *Un po' d'amore*, da «L'allegra fantasma»; 9. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo.

22: *Le cronache del libro:* Giuseppe Fanciulli: «Libri per ragazzi».

- 22.10:** BANDA DEL RR. CC. diretta dal M° LEON CHENEZ
 1. Verdi: *Luisa Miller*, introduzione dell'opera; 2. Perosi: *Tema variato*; 3. Schumann: *Sogno*; 4. Chenezi: *Minaccie*; 5. Santoliquido: a) *La mattinata nel bosco*, b) *Festa notturna*, da «Acquarelli».

22.45-23: Giornale radio.

7.30-11.35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12.15** ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. De Muro: *Vo lasciarli un accordino*; 2. Calzone: *T'amo perdutamente*; 3. Milledio: *Malinconia*; 4. Ruccione: *Annabella*; 5. Vernerì: *Abruzzesina*; 6. Allegretti: *Ricordi di me*; 7. Ancillotti: *Amore in tandem*; 8. Macagnio: *Dove sei tu*; 9. De Martino: *Campanella di mezzodi*; 10. Magliarà: *Tu cercherai di me*; 11. Botto: *Non dar retta ai sogni*; 12. Ravasini: *Chiodi gli occhi*; 13. Travaglia: *Princesita*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: CONCERTO della pianista GIACOMINA PONTI MARCATULI: 1. Scarlatti: *Due sonate*; 2. Usaldi: *Concerto in sol*; 3. Pich Manglagalli: *Danza di Gioi*.
13.30: RIASUNTO della situazione politica.
13.45: CONCERTO del mezzosoprano RACHELE BUFFONI - Al pianoforte: ANTONIO BELTRAMI: 1. Rossini: *Promessa*; 2. Binhas: *Serenata inutite*; 3. Pizzetti: *I pastori*; 4. Strauss: *Sul lago ai caccioli il nero corno*; 5. Ferrati: *Treballa Betta peccatorina*.
14: Giornale radio.
14.15: ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 2. Olivieri: *Nasee un corcio*; 3. Veapa: *Poche pioie*; 4. De Muro: *Mia suggerito il cuore*; 5. Raviolo: *The sat tu di me*; 6. Celani: *La tua voce*; 7. Cerzilli: *Perché*; 8. Mazzucchelli: *Ho trovato*; 9. Guarino: *Come si fa*.
14.45-15: Giornale radio.

15.40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Mi sono sposato

Tre atti di GIUGIELMO ZORZI
 (Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

Rina	Irma Fusi
Daisy	Celeste Marchesini
Teresa	Giuseppina Falcini
Lisetta	Misa Mordeglia Mari
Guido	Corrado Annicelli
Sandro	Guido de Monticelli
Piero	Luigi Grossoli
Lello	Sandro Parisi
Vincenzo	Valter Tinca

A Roma, Oggi.

Regia di ENZO FERRIERI

22 (circa):

ORCHESTRA CETRA
 diretta dal M° BARIZZA

1. Calzia: *Dove l'incontrai*; 2. Bernardini: *Stretta sul mio cuor*; 3. Calzone: *Mamma mia*; 4. Cibi: *Campione fiorentino*; 5. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 6. Gardino: *Campana lontana*; 7. Celani: *Sognando*; 8. Santacrose: *Forse tornerà*; 9. Vernerì: *Piordallo*; 10. Rossi: *Giardino abbandonato*; 11. Panzeri: *E tu pensi a Filippo*; 12. Ignoto: *Carnvale a Venezia*.
22.45-23: Giornale radio.

IL MARTIRIO DEL DIABETICO

è l'alimentazione. Ne libro «Consigli a Diabetici» del Dr. Mario Faragrega, in forma chiara, alla portata di tutti, sono esposti consigli sull'alimentazione dei diabetici. Nella «Tabella» aggiornata e completa, viene indicato quando zucchero è contenuto negli alimenti più comuni (sono elencati oltre 100 alimenti) permettendo di poter sorvegliare la quantità di zucchero ingerita ed assorbita, senza pericolo, la propria razione giornaliera. L'esperienza del tipo di alimentazione più adatta ai diabetici (zuccheri, vitamine, grassi) e dei metodi più semplici per la ricerca ed il dosaggio del zucchero nell'urina senza apparecchi, fanno considerare questo libro come una preziosa «Guida del Diabetico». Si spedisce raccomandato dietro vaglia di L. 12 a A. Ferraro, Napoli Via Roma 148.

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
 ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA C. DE' BERTINI, 20

MARTEDÌ 8 APRILE 1941-XIX - ORE 19,40

"Chi è il musicista?.."

CONCORSO MUSICALE A PREMI
INDETTO DALLA GRAN MARCA

TAVANNES

1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo
2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna

NORME DEL CONCORSO:

- Tutti i radiascoltatori sono invitati ad ascoltare la trasmissione e a identificare l'autore dei tre pezzi musicali che verranno radiodiffusi.
- Ciascun radiascoltatore potrà concorrere inviando una cartolina postale a: **CONCORSO TAVANNES - Corso Vittorio Emanuele 37 B. - Milano.**
- Fra quanti avranno inviata l'esatta soluzione del concorso verranno estratti a sorte con le norme di legge i premi anidati.
- Ciascun radiascoltatore potrà partecipare con una sola cartolina: i duplicati saranno respinti.
- I concorrenti appartenenti alle **FORZE ARMATE** oltre a partecipare alla suddetta estrazione, parteciperanno a una estrazione suppletiva dei seguenti premi:
 - CRONOGRIFO DI METALLO GRAN MARCA TAVANNES**
 - OROLOGIO IN ACCIAIO INOSSIDABILE GRAN MARCA TAVANNES**
- La qualifica di appartenenza alle Forze Armate è attribuita senza speciali formalità alle cartoline militari in franchigia munita del prescritto bollo.
- Le cartoline dovranno materialmente pervenire alla Direzione del Concorso entro il lunedì successivo alla trasmissione. Le cartoline che giungeranno dopo verranno senz'altro respinte, anche se la data del timbro postale risultasse anteriore a questo giorno. È quindi interesse dei concorrenti impostare la cartolina non oltre il giorno successivo alla trasmissione.
- Apposta Commissione assistita da R. Notaio e dal Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sorveglierà lo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi. Il giudizio di tale Commissione è insindacabile e inappellabile.

RISULTATI DEL CONCORSO

di Martedì 25 Marzo 1941 XIX

GLI AUTORI DEI PEZZI TRASMESSI SONO: **GIORDANO - CILEA - LENAR**

La Commissione prevista dal regolamento del concorso si è riunita il 10 Aprile e con l'assistenza del Regio Notaio Raimondi di Milano e del Funzionario dell'Intendenza di Finanza ha proceduto all'assegnazione dei premi. Sono risultati vincitori:

- 1° Premio - Cronografo d'oro da uomo gran marca Tavannes, al Rag. **FRANCESCO PESCE**, Via Capuccini 309, Palermo.
- 2° Premio - Orologio d'oro da donna, gran marca Tavannes, al Sig. **VITTORIO BASTIANI**, Via Libertà 7, Isola d'Ischia (Pola).

PER IL CONCORSO «APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE»:

- 1° Premio - Cronografo di metallo gran marca Tavannes, al Ten. Pilota **LUIGI BERROD**, R. Aeroporto N. 22, P. M. A. 3.
- 2° Premio - Orologio in acciaio inossidabile gran marca Tavannes, al S. D. T. **MARIELLO PIETRO**, Difesa Militare Marittima, La Maddalena.

CONCESSIONARI:

PER VENEZIA:
EMANUELA NEGRI
5. MARZO 1936 - VENEZIA

PER LA CALABRIA:
G. FERRARO
CORALE GRIBALDI 43 - CASSANO JONIO

captatore

'MEGA'

una rivolu-
zione nel
campo delle
radioversioni



PORTATILE L'ANTENNA INTERNA CHE RAGGIUNDE
ALTEZZA m. 1- TUTTI I REQUISITI PER UNA
PERFETTA AUDIZIONE

ELETTRO SCIENTIFICA
BOLOGNESE
BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA N° 2
TELEFONO 25899

PER IL LAZIO:
COM. VINCENTO MORABITO
VIA SALVINI 21 - ROMA TEL. 971640

PER MILANO-LOMBARDIA-EMILIA:
S. GRISLER
VIA S. ROCCO 20 MILANO.

PER TRIESTE:
DITTA MOZ CARLO
PIAZZA G.B. VICO 9 TRIESTE-

PER LA SARDEGNA:
DITTA A. GASPERINI
CORSA VITT. EMAN. 16 - CAGLIARI.

Le conseguenze del mal di testa

Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare queste sgradevoli conseguenze del mal di testa con grande facilità, ricorrendo al Veramon che vi libererà in pochi minuti.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le

esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Tenetevi sempre a portata di mano una bustina o un tubetto di Veramon; procurerete all'occorrenza un sollievo a voi ed ai vostri amici. La bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6,-. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERRETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 8

Chiedere l'opuscolo illustrativo

Autor. Prof. 50825 - 4-9-1940-XVIII



TONOL (Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
Tonico generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO e RAPIDO BIMEDEO PER **INGRASSARE**
e curare ANEMIA, LINFATISMO,
NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigoria, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Autor. Prof. Milano 24.12.33 N. 63480

MARTEDÌ**8 APRILE 1941-XIX**

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30-11,35 Lo stesso programma dell'onda m. 2302.

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: Concerto della violinista BRUNA FRANCHI, al pianoforte: ENRICHETTA PETACCI: 1. Nardini: *Sonata in re maggiore: a) Adagio, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegretto*; 2. Gasco: *Canto elegiaco*; 3. Paganini: *Capriccio n. 20*.

12,50: Notiziario dell'Impero

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO: 1. Lincke: *Introduzione di balletto*; 2. Celani: *Ho visto i tuoi occhi*; 3. Fenyes: *Zingaresca*; 4. De Martè: *Giocata delle bambole*; 5. Carabella: *Scherzo magico*; 6. Grieg: *Piccolo pastore dalla «Suite lirica»*; 7. Rapalo: *Valzer fantastico*; 8. Alhout: *Rapsodia catalana*; 9. Manno: *Sinfonietta*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Marchetti: *Quando una stella*; 2. Durazzo: *Oppia*; 3. Cergoli: *Madonna Malinconia*; 4. Pontoni: *Forse tu*; 5. Milletto: *Bambina*; 6. Calzia: *Se fossi milionario*; 7. Bicchiani: *Paradiso per due*; 8. Abbati: *Una lacrima*; 9. Carsti: *Valzer della gioventù*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BAILEA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambó con Ciuffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Dalla R. Accademia di Santa Cecilia:

Concerto

DEL PICCOLO CORO POLIFONICO DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M° BONAVENTURA SOMMA

Dalla MISSA PRO DEFUNCTIS di ALESSANDRO BUSTINI: a) *Introito*;
b) *Dies irae*.

17,45 (circa): MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Fantasia medioevale*; 2. Rapalo: *Orientalia*; 3. Buzzacchi: *Singhianita*; 4. Petralia: *Serenità*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,30: Spogliature cabalistiche di Aladino.

19,30 Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Il latte e i suoi sottoprodotti».

19,40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la DITTA TAVANNES).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30 (circa): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia:
SECONDO E TERZO ATTO DI

Sigfrido

Seconda giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo»
di RICCARDO WAGNER

Versione ritmica di A. ZANARDINI

Personaggi e interpreti:

<i>Sigfrido</i>	Giovanni Voyer
<i>Mime</i>	Luigi Nardi
<i>Il viandante</i>	Andrea Mongelli
<i>Alberico</i>	Saturno Meletti
<i>Fafner</i>	Carlo Ulivi
<i>Erda</i>	Pina Ulisse
<i>Brunilde</i>	Francesca Castaldi
<i>Voce interna</i>	Lidia Farboni
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ANTONIO GUARNIERI		

Nell'intervallo (21,40 circa):

LE URNE DEI FORZI, itinerario in Santa Croce.

Dopo l'opera (23 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8,15: Giornale radio.

8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO - «Moschettieri, a noi!».

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Sesta esercitazione di canto corale.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Carena: *Bella spagnola*; 2. Castaldo: *Tre rose*; 3. Taccani: *Quando saremo soli*; 4. Mascheroni: *Pi-ruliddi-di*; 5. Redi: *Proprio così*; 6. Solvi: *Serenata romana*; 7. Setti: *Giardino viennese*; 8. Pintaldi: *Forse domani*; 9. Celani: *Lolita mia*; 10. Segurini: *Sogno, bambina mia*; 11 M. Bici: *No! no! no!*; 12. Borella: *Con te nel sogno*; 13. Beltrami: *Florentina*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA ORFISTICA diretta dal M° ROMEO ADDINI col concorso del soprano LIANA COSTINI e del tenore GIUSEPPE CANFALLO: 1. Wolf Ferrari: *Quattro pasteggi*; 2. Mozart: *Le nozze di Figaro*; 3. Porgi amor qualche flauto»; 3. Puccini: *La fanciulla del West*; 4. Chella mi creda»; 4. Donizetti: *Don Paquale*; «So anch'io la virtù magica»; 5. Leoncavallo: *Pagliacci*; «Vesti la giubba»; 6. Bellini: *Norma*, introduzione dell'opera. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Bilevisti: *Sogni di primavera*; 2. Pausaneri: *Manovre amorose*; 3. Siciliani: *Piccolo scherzo*; 4. Mascheroni: *Fantasia di motivi*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-18,30 Per onda m. 2302: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

19,15 (onda m. 2302): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia:

PRIMO ATTO DI

Sigfrido

Seconda giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo»
di RICCARDO WAGNER

Versione ritmica di A. ZANARDINI

Personaggi e interpreti del primo atto:

<i>Sigfrido</i>	Giovanni Voyer
<i>Mime</i>	Luigi Nardi
<i>Il viandante</i>	Andrea Mongelli
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ANTONIO GUARNIERI		

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 2302 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Il signor Destino

Farsa musicale di VITTORIO METZ
ORCHESTRA diretta dal M° ZEME

Regia di GUIDO BARBANTI

21,15 (circa):

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGA

1. Strauss: *Voci di primavera*; 2. Van Westerhout: *Ronda d'amore*; 3. Lehar: *Selezione di operette*; 4. Nutile: *Mamma mia che vo' sapè*; 5. Valtelle: *Torna*; 6. Tagliareri: *Napule ca se ne va*; 7. Marletta: *Ritorno di moda*; 8. Rauli: *Danza delle bambole*; 9. Brusso: *Bella sirena*.

22: «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi.

22,10:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° BRACCI

1. Allegretti: *Serenata a Budapest*; 2. Greppi: *Dove sei*; 3. Cambi: *Canto di primavera*; 4. Filippini: *Estasi*; 5. Raviole: *Diamoci del tu*; 6. Montagnani: *Idillio*; 7. Ruccione: *Sono innamorato*; 8. Setti: *Tu mi piaci*; 9. Piasconaro: *Corallina*.

22,45-23: Giornale radio.



Primavera stagione di cura per la donna

In primavera, come nelle piante la linfa sale a rinverdire i rami, così pare che nell'organismo il sangue rechi novità vita fino agli organi più reconditi. Perciò occorre che il tono dei vasi sanguigni favorisca questa benefica ondata di elemento vitale.

Se le condizioni locali non sono normali, appaiono allora facilmente: dolori di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicolii, crampi e senso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre ed alla schiena, crisi di nervosismo e di malinconia.

Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiori, diventano più molesti e dolorosi. Per evitare tutti questi malanni e prevenire seri disordini, ogni Donna, all'inizio della primavera, dovrebbe fare una cura di Sanadon.

Il Sanadon, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, regolarizzando la circolazione, tonificando l'organismo, calmando le sofferenze, rende il benessere, dà la salute. Il flacone L. 14,— in tutte le Farmacie.

SANADON

fa la donna sana

Aut. R. Prof. Milano N. 29741-XVI

Gratis
scrivendo a Sanadon
Ris. 4 Via G. Uberti 35
Milano, riceverete più
precisi chiarimenti
sul prodotto e le sue
applicazioni.

CENTINAIA DI
DISEGNI ORIGINALI E SPLEN-
DIDE FOTOGRAFIE
DI NUOVI MODELLI

ARTICOLI DI IL-
LUSTRI SCRITTORI

NUMEROSE TA-
VOLE A COLORI

IDEE NUOVE
SULL'ELEGANZA

COPERTINA A
COLORI DI DE PISIS

tutta la Moda di primavera

NEL SECONDO FASCICOLO, GIÀ IN VENDITA IN
TUTTE LE EDICOLE E DAI MIGLIORI LIBRALI, DI

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

COMITATO DIRETTIVO
CIPRIANO E. OPPO, Presidente - GIO PONTI
LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCESCHI

Una copia L. 15 * Abbonamento
annuo L. 150 - Abbonamento trimestr. L. 40

Per i versamenti postali, servizi, del cic postale N. 2/23000

CHI PROCURA TRE ABBONAMENTI NE RICEVE UNO IN OMAGGIO

editrice E. M. S. A. - VIA ROMA, 24 - TELEFONO 53-425 - TORINO

POSATERIA

SERVIZI TÈ, CAFFÈ
ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 2B

1 A 59

Il miglior sistema
per ottenere una
bella carnagione:

CURA DELLA PELLE
SENZA GRASSO



Avrete tante volte provato come sia sgradevole, dopo il trattamento del viso, sentirsi le mani unte e vedere che sono unti persino i panni e le federe. Soprattutto un viso lucido è tutt'altro che attraente! Lara rappresenta un nuovo metodo semplice, gradevole e molto efficace per ottenere una bella carnagione. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiare leggermente il viso. Una benefica corrente di nuova vita inonderà la vostra pelle. Guardate poi il batuffolo di ovatta e vedrete con sorpresa che esso è diventato tutto nero. Vi sono tante impurità nei pori che non potete toglierle con i soliti mezzi. Una pelle perfettamente pulita è la prima condizione per la bellezza. Lara penetra profondamente nei pori, scioglie i punti neri e le impurità, rende la carnagione bella, delicata e liscia. La vostra pelle può nuovamente respirare. Lara la rende più fresca, più sana, più giovane.

Lara
lozione per il viso
Scherk



SCHERK
MILANO



Per la salute DELLA MADRE E DEL BAMBINO

I raggi ultravioletti terapeutici del «Sole d'Alta Montagna» - Originale Manau - sono in special modo preziosi.

Da 3 a 5 minuti al giorno di «Sole d'Alta Montagna» fortificano il corpo e lo mantengono sano.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni senza alcun impegno da parte vostra alla

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO

(Autoriz. Prefett.
N. 70501 - 10411)

Sole d'Alta Montagna



Soc. Italiana **NOTA D'ORO**
OSIMO (ANCONA)
ARMONICHE DI QUALITÀ

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

:: STRUMENTI ULTIMO MODELLO - CONSEGNA IMMEDIATA ::

MERCOLEDÌ 9 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
10,45: RADIO SCOLASTICA. TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: «Voci del Veneto», trasmissione organizzata in collaborazione con il Regio Provveditorato agli studi di Venezia.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa.

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (Parte prima): 1. Pastorini: *Leggenda eroica*; 2. Ranzato: *Danze e nenie del deserto*; 3. Giardini: *Rondò*; 4. De Nigris: a) *Quadretti ungheresi*, b) *L'ultima danza*; 5. Sonzogno: *Quadretti rustici*; 6. De Nardis: *Serenata napoletana*; 7. Castaldi: *Tarantella*.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (Parte seconda): 1. Travaglia: *Vendemmiale*; 2. Fogliani: *Tripudio di popolo*; 3. De Raso: *Vieni sul mare*; 4. Sampauro: *Suite monferrina*; 5. Spinelli: *Corteo di eroi*; 6. Fucile: *Moto perpetuo*.
14,45-15: Giornale radio

- 12,15** SESTETTO JANDOLI: 1. ROSATI: *Rosetta*; 2. Romano *Ombra*; 3. Iacale: *Amapolà*; 4. Capodelli: *Viaggando*; 5. Cardillo: *Cora ngrina*; 6. Lo Clero: *T'amo tanto bambina*; 7. De Rosis: *Caterinella nita*; 8. Siciliani: *Notte brasiliana*.
12,35: CONCERTO della pianista ADRIANA DOLENTI: 1. Scarlatti: a) *Sonata in fa minore*, b) *Giga in re maggiore*; 2. Schubert: *Due momenti musicali*; 3. Brugnoli: *Notturmo*, dalle «Scene napoletane»; 4. Martucci: *Tarantella*.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. *Il cavallo incantato*, scena di Salvatore Gatto, dalle «Mille e una notte».

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA diretto dal M^o VILLY FERRERO

1. Bach: *Due preludi* (trascr. Pick Mangiagalli); 2. Beethoven: *Prima sinfonia in do*, op. 21; c) *Adagio molto* - *Allegro con brio*; b) *Andante cantabile con moto*; c) *Scherzo* - *Finale*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,30: QUARESTIMALE DI MONS. ARVELO SIGNORA.

18,30 MUSICA VARIA: 1. Arlandi: *Preludio giocoso*; 2. Fogliani: *Meditazione*; 3. Della Maggiora: *Ave, magnan*

19,40: IL CAVALLO DI BATTAGLIA di EDUARDO DE FILIPPO (Trasmissione organizzata per MOTRA PANITTONI Soc. An. - Milano)

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO

1. Culotta: *Festa di gnomi*; 2. D'Ambrosio: *Sogno*; 3. Arù: *Danza delle ombre*; 4. Biede: *Scampagnata*; 5. Innocenzi: *Aria all'antica*; 6. Bayer: *La fata delle bambole*, fantasia dal balletto; 7. Amadei: *Ronda giapponese*. Nell'intervallo (20,50 circa): *Conversazione di Ugo Bettl*: «Teatro vicino».

21,15: SAN BENEDETTO LA RONDINE SUL TETTO
Rivista di RICCARDO MONBELLI
ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI
Regia di TITO ANGELETTI

22,10:

Concerto

del pianista NINO ROSSI

1. Bach: *Due Preludi e Fughe*, dal Primo volume di «Il clavicembalo ben temperato»; 2. Clementi: *Due Studi*, dal «Gradus ad Parnassum»; 3. Haydn: *Andante*; 4. Albeniz: a) *Il porto*, b) *Triana*; 5. Pizzetti: *In una giornata piovosa nel bosco*; 6. Chopin: *Terzo scherzo in do diesis minore*, op. 39.

22,45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13,15:** CANZONI POPOLARI dirette dal M^o GALLINO: 1. *O bel pescatore che peschi*; 2. *Ma come bali bela bimba*; 3. *Minna buona Corbellina*; 4. Vallini: *Echi foresti*; 5. Albanese: a) *Cora me*, b) *Vola sola*; 6. Mellivacca: *Mizurca variata*; 7. Masetti: *Con gli occhi bianchi e neri*; 8. Togliafferi: *Pisature e Pusilleco*; 9. Casellati-Trombini: *Furlana*; 8. Badera: *Amuri, amuri*; 9. Denza: *Oje Carulli*.

Nell'intervallo (13,30): *Riassunto della situazione politica*.

14: Giornale radio

14,15: CONVERSAZIONE

- 14,25:** ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Celani: *Doloroso*; 2. Muntoli: *Milanesino*; 3. Raimondi: *Addio, Bruna*; 4. Roveretti: *Una notte a Vienna*; 5. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 6. Zeme: *Ricordandoti*

14,45-15: Giornale radio

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La casa sulle rotaie

Due atti di LORENZO GIGLI

Personaggi e interpreti:

- Un uomo giovane Corrado Annicelli
Una donna giovane Serafaia Piumatti
Pagoda Ada Cristina Almirante
Tilly Misa Mordegla Mari
Gilberto Luigi Grossoli

Regia di ENZO FERRIERI

21,15:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGONA

1. Alex: *Rosita*; 2. Bonavolonta: *Naples ca nun more*; 3. Malvezzi: *Canto di passione*; 4. Bixio: *Fantasia di canzoni*; 5. Amadei: *Sulle rive del Tana*; 6. Cardoni: *Le baruffe togliesterine*, introduzione; 7. De Micheli: *Serenata elepante*; 8. Pragna: *La mazurca di vent'anni*; 9. De Martie: *Stelle di Spagna*.

22:

Selezioni di operette

dirette dal M^o GALERNO

1. Leoncavallo: *Reginetta delle rose*; 2. Strauss: *Primavera scapigliata*; 3. Montanari: *Piccola imperatrice*; 4. Chesi: *Arlecchino*.

22,45-23: Giornale radio.

Mercoledì 9 Aprile 1941-XIX
alle ore 19,40

Il mio cavallo di battaglia.

EDUARDO DE FILIPPO

Un atto in sole
Marmellate Motta

TRANSMISSIONE ORGANIZZATA PER

Motta

(Organizzazione SIPRA - TeMa)

Proprio
**QUELLO
CHE CI
VUOLE!**

Soddisfazione della donna,
di casa, che sa il fatto suo!
"VEGEDOR" non fa rim-
piangere gli estratti di carne.
Niente surrogato, niente
prodotto del momento!
È un estratto a base vege-
tale squisito e fragran-
te. Ricordate: una punta di
coltello o di cucchiaino nella
minestra o nell'intingolo.



Vegedor
ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

È UN PRODOTTO
"Liebig.."

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. S.E.D.E. STABILIMENTO MILANO

GOLIA

GOLIA - GOLIA
pastiglia dal sapore
fresco e squisito

Si vende sciolta
da tutti i
droghieri



**SCIROPPO
PAGLIANO**

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
cura depurativa del sangue
FIRENZE - V. PANDOLFINI, 22
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO

La primavera della salute

All'inizio della primavera intra-
prendete una cura di **Pillole Pink** per
purificare, rigenerare il sangue e
tonificare i nervi. L'inverno è stato
cattivo, i raffreddori sono stati tenaci,
l'influenza è stata perniciosa la-
sciando tracce d'intossicazione an-
che in coloro che ne sono stati leg-
germente colpiti.

Le **Pillole Pink** saranno salutari
perchè con poche scatole di que-
sto rigeneratore del sangue e toni-
co dei nervi eliminerete le tossine
che avvelenano il sangue, vivifi-
cate il sangue di nuovi elementi.

**PILLOLE PINK
CURA DI STAGIONE**

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola

DEGLI. PREFETTI. MILANO N. 7884-24



PELI SUPERFLUI

e pelurie del viso,
braccia, gambe, ecc.

CURA RADICALE GARANTITA

Chiedere istruzioni al:

Dott. BARBERI

Piazza S. Olyva - A. ERMO

LOZIONE D'ORO
il famoso prodotto che conserva e
DONA IL PIÙ BEL BIONDO

CADEI



alle capigliature rendendole affa-
scinanti e suggestive. Non sposta i
capelli, è una vera essenza di fiori
di camomilla che rinforza la capi-
glitura. L. 10,50, ovunque. Rifiu-
tate le imitazioni. Si riceve franco
inviando vagli anticipato alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C.
MILANO, Via Victor Hugo, 3

in città, in
campagna
è una
risorsa
elegante

**LETTO
DIVANO
NOVARESI**
MILANO - V. Torino 52
GENOVA - Sal. S. Matteo 29



CHIEDERE
CATALOGO GRATIS

PREPARATE VOI STESSI IN CASA

IL VERO YOGURT

CON GLI
APPARECCHI DELLA **S. A. LACTOIDEAL**
LISTINO GRATIS Rep. C. MILANO - Telef. 21-845
A RICHIESTA Via Castelmorone, 13

GIOVEDÌ 10 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio.

- 7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8.15: Giornale radio.
8.30-8.45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
10-10.30: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: «La lingua italiana: Lessicologi, vocaboli stranieri e neologismi».
11.15-11.35 (circa): **TRASMISSIONE PER LE PORZE ARMATE**: Notizie da casa.

12.15

Borsa - Dischi.

- 12.30: **DISCHI DI MUSICA OPERISTICA**: 1. Donizetti: *La favorita*, « Splendon più belle in ciel le stelle » (Basso Pinza); 2. Verdi: *Otello*, « Ave Maria » (Soprano Pedrini); 3. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, « E' sempre il vecchio andazzo » (Baritone Galeffi); 4. Wagner: *Lohengrin*: a) « Solo ne miei prim'anni » (Soprano Pampanini), b) « Ita voi intanto » (Tenore Marcato).
12.50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**
13.15: **CONCERTO SINFONICO** diretto dal M° ALFREDO SIMONETTO: 1. Leo: *Sinfonia* (« S. Elena al Calvario »); a) Maestoso, b) Largohetto, c) Allegro, Andante Maestoso; 2. Veracini: *Largo* per violino, archi e organo (trascrizione Molinari) (solista: Enrico Pierangeli); 3. Paradisi: *Aria* e *Toccata* (trascrizione Toni); 4. Vitali: *Ciaccona* per violino, archi e organo (trascrizione Respighi) (solista: Enrico Pierangeli); 5. Bach: *Preludio in mi bemolle minore* (trascrizione Zandonati); 6. Geminiani: *Largo*, per archi, arpa e organo (trascrizione Martuzzi).
14: Giornale radio.
14.15: Trasmissione dalla Germania: **CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO**.
14.45-15: Giornale radio.

15.40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio

- 16: **TRASMISSIONE PER LE PORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - « Notizie da casa ».
17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15: **GRUPPO DEI MADRIGALISTI - CITTA' DI MILANO**, diretto dal M° LUIGI CASTELLAZZI: 1. Savonarola: *Lauda del Crocifisso*; 2. Gaffurio: *O sacrum convivium*; 3. Grossi: *Libera me, Domine*; 4. Palestrina: *Benedictus*; 5. Monteverdi: *Lasciatemi morire*; 6. Ingegneri: *Tenebrae factae sunt*.
17.40: **MUSICA RELIGIOSA**: 1. Bach: *Preludio in mi minore*; 2. Pergolesi: *Stabat Mater*: a) Stabat Mater dolorosa, b) Inflammatus et accensus, c) O quam tristis et afflicta, d) Quando corpus morietur, e) Qui est homo - pro peccatis.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18.15-18.20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19.30

Conversazione artigiana.

- 19.40: **MUSICA VARIA**: 1. Cortopassi: *Santa poeta*, preludio; 2. De Micheli: *Serenata alla luna*; 3. Celani: *L'ora felice*; 4. Mannò: *Strentese*; 5. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:**MUSICHE PER ORCHESTRA**
dirette dal M° GALLINO

1. Haydn: *Largo - Grave e cantabile - Adagio* da «Le sette parole di Cristo»; 2. Respighi: a) *Ninna nanna*, b) *Aria*; 3. Wagner: *Sogni*; 4. Përosi: *Inno dei beati*, da «Il giudizio universale».

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Nicola Mascardelli.

21.20:**IL CONVITO DI MADONNA POVERTA'**
di P. TOMASO MARIA GALLINO
Regia di ALBERTO CASELLA**22:****Concerto**

dell'organista FERNANDO GERMANI

1. Frescobaldi: *Toccata terza*, dal « Secondo libro »; 2. Mozart: *Fantasia in fa minore*; 3. Brahms: *Due coralli*; 4. Reger: *Benedictus*; 5. Busoni: *Preludio e fuga in la minore*.
Nell'intervallo: Notiziario.
22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15**MUSICA SINFONICA**: 1. Vivaldi: *Concerto per due violini e violoncello obbligato*, op. 3 n. 11, dall'« Estro armonico »: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; 2. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione dell'opera.

- 12.40: **TRIO AMEROSIANO**: 1. Nucci: *Le campane del monastero*; 2. Magrini: *Sogno*; 3. Sagarra: *Ninna nanna*; 4. Solazzi: *Calma della sera*; 5. Cardoni: *Notturno*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**
13.15: **DISCHI DI MUSICA OPERISTICA**: 1. Verdi: *Aida*, « Ritoriana vincitor »; 2. Ponchielli: *La Gioconda*: a) « Pescatore, affonda l'orca », b) « A te questo rosario »; 3. Verdi: *La forza del destino*: a) « Pace, pace mio Dio », b) « O tu, che in seno agli angeli »; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto del collegio.
Nell'intervallo (13.30): Riepilogo della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14.25: **BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA** diretta dal M° D'ELIA: 1. D'Elia: *Pregliera del anacoreta*; 2. Mule: *Largo*; 3. Respighi: *Lamento*, dalla suite rossiniana; 4. Massinelli: *Voti di Santa Chiara*.
14.45-15: Giornale radio.

16.40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:**ORCHESTRA JUVENILIS LYMPHA**
diretta dal M° LUIGI MALATESTA

1. Richter: *Sinfonia da camera*; 2. Haendel: *Bourrée*; 3. Cberubini: *Scherzo*, dal « Quartetto in mi bemolle »; 4. Vivaldi: *Concerto alla rustica*; 5. Zandonati: *Aria di Porpora*; 6. Wolf Ferrari: *Serenata*; 7. Farina: *Sequenza autunnale*: a) *Preludio*, b) *Canzon*, c) *Scherzo*; 8. Bolzoni: *Il ruscello*

21.15:**MUSICA SINFONICA**

1. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 2. Schubert: *Rosamunda*, intermezzo; 3. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico, op. 24; 4. Cherubini: *Anacorente*, introduzione dell'opera.
22: Notiziario geografico.
22.10: **DOPOLAVORO CORALE GIUSEPPE VERDI** di PRATO diretto dal M° DANIELO ZAMMONI: Zammoni: *Il piano della Madonna* per coro, solo e quintetto d'archi; a) Introduzione, b) Maria al sepolcro, c) Maria ripassa il Calvario, d) Maria in casa di Giovanni, e) Preghiera.
22.45-23: Giornale radio.



SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE

Indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione BOTTEGAL salvate le valvole, i condensatori, i trasformatori, Collettore d'intonazione. BOTTEGAL vi evita sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce. CERCATELO AL VOSTRO FORNITORE (sigillo esclusivo) il riduttore consegnato sul voltmetro con il nostro marchio

Non temete di rimpietevi direttamente alla Ditta BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 5 che la invierà contro assegno franco di porto e imballo. - Tutti i modelli sono in elegante scatola di laccato.

Per appar. 2-4 valvole tipo BB 40	Per appar. 5-7 valvole tipo BB 100	Per appar. 8-12 valvole tipo BB 150
Lire 71,50	Lire 99	Lire 132

«BOTTEGAL»



Ogni notizia militare

che voi diffondete può avere per il nemico un'importanza enorme: la notizia della partenza di un vapore o dell'arrivo di un reggimento, della destinazione di un parente alle armi o del passaggio di un solo aeroplano, possono servire al nemico. Quando parlate, ricordate sempre che inavvertitamente potete diffondere una notizia che può riuscire utile al nemico qualora la venga comunque a sapere.



CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul «Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale i risultati e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA
POSTALE n. 684 - BOLOGNA»

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «VOCÈ DEL PADRONE»
2 Radio di lusso marca «VOCÈ DEL PADRONE»
10 Casette di squisiti liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nella porta segnata da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 13 Aprile 1941
AMBROSIANA-TRIESTINA LAZIO-BARI BOLOGNA-LIVORNO FIORENTINA-MILANO

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 23 MARZO
Finelli Riccardo, Zola Padova, p. 14 - Battistella Saura, Roma - Aurili Gino, Firenze tutti con p. 13 - Soregaroli Guido, S. Gerardo Bresciano, p. 12 - Bicchieri Amelia, Bologna - Bonetti Giuseppe, 1608 sez. Suis. «Aidona» - Clerico Efisia, Torino - Caleffi Atos, Bologna - Faella Nina, Napoli - Santangelo Gaetano, Torino, e tutti con punti 11.
CLASSIFICA GENERALE DOPO LA NONA SETTIMANA (16 MARZO)
Primi: Monticchi Mario, Reggio E. - Giambelli Mario, Bologna, p. 64 - Secondi: Preeruti Ester, Vigevano - Bov. Iena Aldo, Portogruaro, p. 63 - Terzi: Pirzio Giuseppe, Aversa - Venturi Maria, Genova Sestri, p. 62 - Quarti: Forzezza Emilia, Venezia - Querci Irma, Venezia - Nicolazza Lidia, Venezia, p. 61 - Quinti: Boscarol Bruno, Monfalcone - Sprega Renato, Torni - Simoncini Zelio, Livorno - Panti Colomba, Forlì, p. 60 - Sesti: Adriani Guido, Roma - Querci Gianna, Venezia - Majer Luigi, Viareggio - Grassini Brunetta, Pisa - Rossi Pio, Bologna - Quintucci Alfredo, Terni - Marucci Vera, Bologna, p. 59

**CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE
600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO**

I PELI SUPERFLUI ELIMINATI in 3 minuti

senza rasoio,
trattamento
elettrico o
depilatori
nauseanti



Il rasoio taglia i peli al livello della pelle, lascia delle brutte punte ispide che ricrescono più presto di prima. Ora, con una scoperta meravigliosa, i peli si dissolvono sotto la superficie della pelle. Non resta alcuna brutta ombreggiatura; non si hanno ricrescite ispide. Provatela questa crema delicata e profumata, che si vende dappertutto sotto la Marca di Fabbrica "Nuovo VEET". Distendetela semplicemente sulla pelle, lavate con acqua e i peli sono spariti. La pelle resta morbida e lascia come il velluto. Ponete fine per sempre alla noia dei peli superflui col "Nuovo VEET". Si trova presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 5.— il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.—.

LA DEBOLEZZA GENERALE

causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata col

ROSFODARSIN

"SIMONE"

Non curandovi preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone farmacie o presso il
Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

Dose: Prof. Padova 200/25/31

FISARMONICHE da L. 240

a L. 30 mensili senza anticipo
CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI

Via Torino, 22 - MILANO

PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE
EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore
naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia.
Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o
contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER
Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

L'OCCHIO è un ORGANO
DELICATO e PREZIOSO



nei casi di IRRITAZIONE, LACRIMAZIONE,
SENSIBILITÀ ALLA LUCE, ARROSSAMENTO, ricorrete al
BAGNO OCULARE
"Alfa"
COLLIRIO
Indicato anche per le forme di
CONGIUNTIVITE, ecc. — CONSIGLIATO DAI MEDICI
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
CAMPIONI
GRAFITI
di Siga MEDICI

Soc. An. I.C.A. - MILANO - V. Sallustiana 26



POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
ANCHE SE E' IL
NUOVO METODO
PREZZO L. 18 MACIA ASSIEN-LISTO GARANTITO
POTERIZIONE GRATUITA
UNIVERSAL
CAS. POST. 752/4

VENERDÌ 11 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8,15: Giornale radio.

8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: MUSICA RELIGIOSA: 1. Palestrina: a) *Sicut cervus*, mottetto, b) *Super flumina Babylonis*, offertorio; 2. Vittoria: *Tenebrae factae sunt*; 3. Perosi: *Benedictus*; 4. Stradella: *Pietà, Signore*; 5. Schubert: *Ave Maria*; 6. Franck: *Panis angelicus*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO con la collaborazione del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA (parte prima): 1. Bach: a) *Sinfonia alla Cantata n. 42*, b) *Passacaglia* (trascrizione dall'organo di H. Esser); 2. Sarasini (sec. xv): *Lamento della Madonna*, frammento dal «Cristo smarrito» (trascrizione Frazzi); 3. Schumann: *Il canto della sera*; 4. Haendel: *Largo*.

14: Giornale radio.

14,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO con la collaborazione del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA (parte seconda): 1. Bach: *Preludio n. 4*, dal «Clavicembalo ben temperato»; 2. Franck: *La processione*; 3. Klöse: *Andante religioso*; 4. Pergolesi: *Vidi autem dulcem Natam*, dallo «Stabat Mater»; 5. Pasquini: *Toccata e Pastorale* (trascrizione Toni).

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - «Notizie da casa».

17: Segnale orario.

17,15: CONCERTO del pianista MANLIO BECHRUCCI: 1. Longo: *Studio*; 2. Balakirev: *L'aldodola*; 3. Liszt: *S. Francesco d'Assisi che predica agli uccelli*; 4. Alderighi: *Tre preludi*; 5. Pich Mangiagalli: *Preludio e Toccata*.

17,40: CONCERTO della violinista MARIA SEQUI - al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Bach: *Sonata in la maggiore*: a) *Andante*, b) *Allegro assai*, c) *Andante un poco*, d) *Fresco*; 2. Pizzetti: *Due canti*: a) *Appassionato*, b) *Quasi grave e commosso*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive - Bollettino della neve.

18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA.

19,30 PARLAMO LO SPAGNOLO (XXVI lezione di Filippo Sassone).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico-corale

diretto dal M^o DON LICINIO REFICE

Solisti principali: soprano MARIA PEDRINI, basso AUGUSTO BEUF.

1. *Dantis poelae transitus*, per soli, coro e orchestra; 2. *Stabat Mater*, per soli, coro e orchestra.

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Nell'intervallo (ore 21,45 circa): Dizione poetica di Mario Pelosini.

22,45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo lana, seta - INVISIBILI, SENZA CUCITURA SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIMI, ROSOLE, NON DANNO NOIA.
Grati segreti, colla, gresiti, opacolo sulle vasi e indicazioni per prendere la misura.
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA SINFONICA: 1. Haendel: *Il Messia*, introduzione dell'oratorio; 2. Bach: *Concerto brandeburghese n. 3, in sol maggiore*: a) *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Allegro*; 3. Pich Mangiagalli: *Notturmo op. 28*; 4. Wagner: a) *Lohengrin*, preludio dell'opera, b) *Parsifal*, incantesimo del Venerdì Santo.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO del violinista EDMONDO MALANGOTE - Al pianoforte: ENRICHETTA PERACCI: 1. Bach: *Adagio*, dalla «Fuga» sonata per violino solo, in sol; 2. Paganini: *Sonatina 12^a* (trascr. Priboda); 3. Clies: *Tema con variazioni*.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: CONCERTO della pianista MARIA COLLINA: 1. Francesco Durante: *Toccatte in re minore*; 2. Liszt: *I giochi d'acqua alla Villa d'Este*; 3. Alderighi: *Due preludi*: a) n. 6, b) n. 11.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazioni

14,25: CORALE «EVANGELIO» di BOLOGNA diretta dal M^o ADONE ZECCHI: Dalla *Messa* da Requiem di Don Lorenzo Perosi: a) *Requiem - Kyrie*, b) *Graduale*, c) *Tratto*, d) *Offertorio*, e) *Sanctus*, f) *Benedictus*, g) *Agnus Dei*, h) *Lux aeterna*, i) *Libera nos, Domine*.

14,45-15: Giornale radio

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M^o ARLANDI

1. Bach: *Suite in re maggiore*; 2. Arlandi: *Salmo*, invocazione e cantico; 3. Vittadini: *Mistica*; 4. Chopin: *Preludi*; 5. Alfano: *Al chiosstro abbandonato*; 6. Perosi: *Transitus animae*.

Nell'intervallo: Notiziario.

21,30: UN MARTIRE SOLDATO: SAN SEBASTIANO

Scena di AGOSTINO TURBA

22:

Concerto

dell'organista MARINKA CAMPBIA
e del violoncellista ANTONIO SILDARELLI

1. Buxtehude: *Corale «Lodate Iddio, o cristiani»*; 2. Bach: *Corale «Solo a Dio sia gloria nei cieli»*; 3. Bach: *Corale «Cristo che ci fa beati»* (trascrizione Kodaly); 4. Perosi: *La passione di Cristo*, preludio; 5. Matthey: *Lamento*; 6. Lanzecchi: *Sonata in la*: a) *Adagio assai*, b) *Minuetto*, c) *Allegro con spirito*.

22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800/1000, DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando 1 lire 2, rimborsabili al primo acquisto

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate
sabato alle 20-30
il nostro concerto
radio diretto dal
maestro Barzizza*

I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE



Organizzazione SIPRA - Torino

COLUMBUS



*Macchina moderna per
fare la pasta in casa*

IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI

CATALOGO GRATIS ARTICOLI
UTILI PER LA CASA

GAVAZZENI-BERGAMO - CASELLA POST. 75



RISORSA ALIMENTARE

di eccezionale efficacia, la squisita

Ovomaltina

garantisce una perfetta nutrizione
anche allo stomaco più delicato.

Chiedete, nominando questo giornale, campione
gratis N. 12 alla Ditta

D. A. Wander S. A. Milano



ELIMINA DISTURBI e Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE**

FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi dovuti dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 65. Con abbonamento o rinnovo per un anno al **RADIOCORRIERE** L. 78,50 anticipato. Indirizzare vaglia e corrispondenza: **Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino**
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo prontuario per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipato anche in francobolli

VI CADONO I CAPELLI! «**FELIX**» Prodotto

contro la caduta dei capelli. Antiforfora. Favorisce la ricrescita. Ristora mirabilmente le chiome femminili logorate dalle permanenti. Uomini e Signore ottengono risultati sensazionali. In tutta Italia presso Farmacie e Profumerie. Chiedete Opuscolo: **A. Pomicino - Napoli**, Via S. Arcangelo a Baiano 19/A. Inviatelo vaglia di L. 22, riceverete il flacone franco domicilio.

CARBONE BELLOC

**INSUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE STOMACO ED INTESTINO**

Aut. Pref. Milano 31-11-936 N. 61476

MAGNIFICENZA MASCHILE

La casacca CIT e la camicia d'organza CIT nel mentre segnano un autentico progresso nella confezione della biancheria e camiceria maschile di lusso, costituiscono due geniali creazioni che per qualità, buon gusto e signorilità, non debbono mancare nel corredo di un uomo veramente elegante.

CIT

il fine indumento

S. A. CONFEZIONI ITALIANE TESSILI - VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO

SABATO 12 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME: 1. Grandino: *Oh morenita!*; 2. Casanova: *Liliana*; 3. Celani: *Fantasia di dubat*; 4. Taccani: *Guarda quante stelle*; 5. Cocca: *La parola dei nani*; 6. Fiorillo: *Ritorno alla vita*; 7. Boria: *E' bello parlarci d'amore*; 8. Martinasso: *Sogno ancora*; 9. De Marin: *Antonietta*; 10. Marchetti: *Barbara*; 11. Ruccione: *Giacinta*; 12. Raimondo: *Solo tu*; 13. Mosso: *Fontana fa*; 14. Midlego: *Fiesta*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Rossini: *Danze dall'opera* - Guglielmo Tell.; 2. Gaudios: *U. Come un valzer viennese*; 3. Buloassi: *Danza dei millepiedi*; 4. Monti: *Il Natale di Piero*; 5. De Micheli: *Prima danza dalla « Suite di danze »*; 6. Tucci: *Serenata dello scipano*; 7. Montanaro: *Sinphoneta giocosa*.

14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Salsoli: *Fantasia bulgara*; 2. Malvezzi: *Zingoresca*; 3. Kunneke: *Sulla strada*; 4. Lehar: *Mazurca blu*, motivi dall'operetta; 5. Cortopassi: *Giovinetta ardente*, introduzione.
14,45-15: Giornale radio.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Notizie da casa ».

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.
17: Giornale radio.

17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA - Parte prima: 1. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Semiramide*, « Ah! quel giorno non rammento » (mezzosoprano Ebe Signani); 3. Donizetti: *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lacrima » (tenore Ferruccio Tagliavini); 4. Pizzetti: *La danza bassa dello sperdiero*, da « La Pisanella ». - Parte seconda: 1. Blanc: *Malombra*; 2. Petralia: *I letti*; 3. Masccheroni-Rossi: *Ti sogno*; 4. Mollo: *Una trombeta nell'arrem*; 5. Fusco-Gaidieri: *Serenata a chi mi pare*; 6. Milittello-Apolloni: *Sogni d'or*; 7. Olivieri: *Passo romano*.

18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conoscenza Anton Giulio Bragaglia, Commissario del Sindacato nazionale fascista registi e scenotecnici.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA
Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Schisa: *Bellezza mia*; 2. Rivario: *Serenata del cuore*; 3. Montagnini: *Se dai vetta a me*; 4. *Una canzone nuovissima*; 5. Calzia: *Amore in tandem*; 6. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 7. *Una canzone nuovissima*; 8. De Martino: *Vieni sul mare*; 9. Poletto: *Non conosco la cassera*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,10: La città sommersa

Un atto di EDOARDO ANTON
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI e INTERPRETI: *Il padre*, Silvio Rizzo; *La madre*, Giuseppina Falcini; *Maria*, Attilio, suoi figli, Celeste Marchesini, Corrado Racca; *La signorina*, Misa Mordeglià Mari; *Il vicino*, Guido Verdiani.

Regia di ENZO FERRIERI

22:

Concerto

del soprano ALBA ANZELIOTTI
al pianoforte: BARBARA GIURANNA

1. Bach: a) *O mio cuor, ti del spezzare*, b) *Canata della Pentecoste*; 2. Sclimani: *Lauda*; 3. Toni: *Ore innocenti*; 4. Petraschi: *Benedizione*; 5. Giuranna: *Augurio*; 6. Olivieri Sanniciliano: *Figlio, l'alma fe uscita, dal « Pianto della Madonna »*; 7. Sanniciliano: *Innozione*; 8. Perstico: *Canzone meco*.

Nell'intervallo (22,20 circa): *Racconti e novelle per la radio*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. Bavino: *Pattuglia gain*; 2. Fischer: *Berlino di notte*; 3. De Curtis: *Non ti scordar di me*; 4. Pietri: *La donna perduta*, selezione dell'operetta; 5. Lama: *Come le rose*; 6. Amadei: *Minuetto civettuolo*; 7. Buongiovanni: *Fili d'oro*; 8. Spaggiari: *Mattinata a valzer*; 9. Krüger: *Danza dei monelli*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° FRITALLA: 1. Leoni: *Mazzarella*, selezione; 2. Lehar: *La danza delle libelle*, selezione.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: ORCHESTRA PARCHI diretta dal M° BRACCHI: 1. Mozuccheli: *Torantella innocente*; 2. Vallini: *Nebbia*; 3. Contini: *Toledo*; 4. Redi: *Opai lo so*; 5. Casadei: *T'ho visto piangere*; 6. Fasino: *Con l'ombrello*.

14,15-15: Giornale radio.

16-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGNA

1. Robrecht: *Selezione di valzer*; 2. Cloff: *'Na sera 'e maggio*; 3. Billi: *Minuetto delle bambole*; 4. Mario: *Canzone appassionata*; 5. Ravazzo: *Mezzanotte a Venezia*, intermezzo; 6. Lama-Bovio: *Passione*; 7. Andreoli: *Danza polacca*; 8. Gambardella: *O marenciello*; 9. Richartz: *Valzer capriccioso*; 10. Cardoni: *Le comari maldicenti*, introduzione; 11. De Micheli: *Baci al buio*.
Nell'intervallo: Notiziario.

21,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: *Voce di strada*, da « Canite con me »; 2. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, da « La granduchessa si diverte »; 3. Scimbra-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da « L'uomo del romanzo »; 4. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra*, da « Dopo divorzieremo »; 5. Galassi-Zambrelli: *Sognando di te*, da « L'ultimo combattimento »; 6. Casilar-Gaidieri: *Canteremo una canzone*, da « L'allegro fantasma »; 7. Masccheroni-Mari: *L'eco mi risponde*, da « Lo vedi come sei? »; 8. Bixio-Cherubini: *Se vuoi godere la vita*, da « Mamma »; 9. Peci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore*, da « Artiviamo noi ».

22:

IL SERPENTE DI MARE

Bozzetto musicale di ENZO D'ERRICO
ORCHESTRINA diretta dal M° STRACCI
Regia di TITO ANZELIOTTI

22,30: COMPLESSO DI FISARMONICHE diretto dal M° NINO PICCINELLI: 1. Amodio: *Valzer di mezzanotte*; 2. Piccinelli: *Canza pastorella*; 3. Monti: *Czardas*; 4. Lombardi: *Cora biondina*; 5. Ruccione: *Ti comperò l'armonica*; 6. Benedetto: *Rosalpina*.

22,45-23: Giornale radio.

CESSIONI STIPENDIO

BIENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI, a parafiscali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private.

Si cercano corresponsabili

ISTITUTO TIRRENO - Nadoli S. Lucia 39^a - Tel. 27-326

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO PER L'ESTERO

DOMENICA 6 APRILE 1941-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 8): **PACIFICO** - 8.15: Giornale radio in italiano - 8.30: Notiziario in inglese - 8.45-9.30: *Tribe Vivaldo*; *Domini*; *1. Prigodini*; *2. Stalube fra noi senza la pace*; *3. Dimehli*; *4. Tunga pure al caro lara*; *5. C. Gherardini*; *6. Estiva*; *7. Evviva l'Europa*; *8. C. Gherardini*; *9. A. Nizza*; *10. P. B. B.*; *11. Le canzoni di M. G. Verdi*; *12. Giochi di Bianca Luna*; *13. Notturno*; *14. Orgualta*; *15. Alessandra*; *16. P. B. B.*; *17. B. G. G.*; *18. T. H. H.*; *19. A. H. H.*; *20. S. B. B.*; *21. R. A. B.*; *22. A. B. B.*; *23. L. C. C.*; *24. G. B. B.*; *25. B. B. B.*; *26. A. B. B.*; *27. B. B. B.*; *28. C. B. B.*; *29. D. B. B.*; *30. E. B. B.*; *31. F. B. B.*; *32. G. B. B.*; *33. H. B. B.*; *34. I. B. B.*; *35. J. B. B.*; *36. K. B. B.*; *37. L. B. B.*; *38. M. B. B.*; *39. N. B. B.*; *40. O. B. B.*; *41. P. B. B.*; *42. Q. B. B.*; *43. R. B. B.*; *44. S. B. B.*; *45. T. B. B.*; *46. U. B. B.*; *47. V. B. B.*; *48. W. B. B.*; *49. X. B. B.*; *50. Y. B. B.*; *51. Z. B. B.*; *52. A. B. B.*; *53. B. B. B.*; *54. C. B. B.*; *55. D. B. B.*; *56. E. B. B.*; *57. F. B. B.*; *58. G. B. B.*; *59. H. B. B.*; *60. I. B. B.*; *61. J. B. B.*; *62. K. B. B.*; *63. L. B. B.*; *64. M. B. B.*; *65. N. B. B.*; *66. O. B. B.*; *67. P. B. B.*; *68. Q. B. B.*; *69. R. B. B.*; *70. S. B. B.*; *71. T. B. B.*; *72. U. B. B.*; *73. V. B. B.*; *74. W. B. B.*; *75. X. B. B.*; *76. Y. B. B.*; *77. Z. B. B.*; *78. A. B. B.*; *79. B. B. B.*; *80. C. B. B.*; *81. D. B. B.*; *82. E. B. B.*; *83. F. B. B.*; *84. G. B. B.*; *85. H. B. B.*; *86. I. B. B.*; *87. J. B. B.*; *88. K. B. B.*; *89. L. B. B.*; *90. M. B. B.*; *91. N. B. B.*; *92. O. B. B.*; *93. P. B. B.*; *94. Q. B. B.*; *95. R. B. B.*; *96. S. B. B.*; *97. T. B. B.*; *98. U. B. B.*; *99. V. B. B.*; *100. W. B. B.*; *101. X. B. B.*; *102. Y. B. B.*; *103. Z. B. B.*; *104. A. B. B.*; *105. B. B. B.*; *106. C. B. B.*; *107. D. B. B.*; *108. E. B. B.*; *109. F. B. B.*; *110. G. B. B.*; *111. H. B. B.*; *112. I. B. B.*; *113. J. B. B.*; *114. K. B. B.*; *115. L. B. B.*; *116. M. B. B.*; *117. N. B. B.*; *118. O. B. B.*; *119. P. B. B.*; *120. Q. B. B.*; *121. R. B. B.*; *122. S. B. B.*; *123. T. B. B.*; *124. U. B. B.*; *125. V. B. B.*; *126. W. B. B.*; *127. X. B. B.*; *128. Y. B. B.*; *129. Z. B. B.*; *130. A. B. B.*; *131. B. B. B.*; *132. C. B. B.*; *133. D. B. B.*; *134. E. B. B.*; *135. F. B. B.*; *136. G. B. B.*; *137. H. B. B.*; *138. I. B. B.*; *139. J. B. B.*; *140. K. B. B.*; *141. L. B. B.*; *142. M. B. B.*; *143. N. B. B.*; *144. O. B. B.*; *145. P. B. B.*; *146. Q. B. B.*; *147. R. B. B.*; *148. S. B. B.*; *149. T. B. B.*; *150. U. B. B.*; *151. V. B. B.*; *152. W. B. B.*; *153. X. B. B.*; *154. Y. B. B.*; *155. Z. B. B.*; *156. A. B. B.*; *157. B. B. B.*; *158. C. B. B.*; *159. D. B. B.*; *160. E. B. B.*; *161. F. B. B.*; *162. G. B. B.*; *163. H. B. B.*; *164. I. B. B.*; *165. J. B. B.*; *166. K. B. B.*; *167. L. B. B.*; *168. M. B. B.*; *169. N. B. B.*; *170. O. B. B.*; *171. P. B. B.*; *172. Q. B. B.*; *173. R. B. B.*; *174. S. B. B.*; *175. T. B. B.*; *176. U. B. B.*; *177. V. B. B.*; *178. W. B. B.*; *179. X. B. B.*; *180. Y. B. B.*; *181. Z. B. B.*; *182. A. B. B.*; *183. B. B. B.*; *184. C. B. B.*; *185. D. B. B.*; *186. E. B. B.*; *187. F. B. B.*; *188. G. B. B.*; *189. H. B. B.*; *190. I. B. B.*; *191. J. B. B.*; *192. K. B. B.*; *193. L. B. B.*; *194. M. B. B.*; *195. N. B. B.*; *196. O. B. B.*; *197. P. B. B.*; *198. Q. B. B.*; *199. R. B. B.*; *200. S. B. B.*; *201. T. B. B.*; *202. U. B. B.*; *203. V. B. B.*; *204. W. B. B.*; *205. X. B. B.*; *206. Y. B. B.*; *207. Z. B. B.*; *208. A. B. B.*; *209. B. B. B.*; *210. C. B. B.*; *211. D. B. B.*; *212. E. B. B.*; *213. F. B. B.*; *214. G. B. B.*; *215. H. B. B.*; *216. I. B. B.*; *217. J. B. B.*; *218. K. B. B.*; *219. L. B. B.*; *220. M. B. B.*; *221. N. B. B.*; *222. O. B. B.*; *223. P. B. B.*; *224. Q. B. B.*; *225. R. B. B.*; *226. S. B. B.*; *227. T. B. B.*; *228. U. B. B.*; *229. V. B. B.*; *230. W. B. B.*; *231. X. B. B.*; *232. Y. B. B.*; *233. Z. B. B.*; *234. A. B. B.*; *235. B. B. B.*; *236. C. B. B.*; *237. D. B. B.*; *238. E. B. B.*; *239. F. B. B.*; *240. G. B. B.*; *241. H. B. B.*; *242. I. B. B.*; *243. J. B. B.*; *244. K. B. B.*; *245. L. B. B.*; *246. M. B. B.*; *247. N. B. B.*; *248. O. B. B.*; *249. P. B. B.*; *250. Q. B. B.*; *251. R. B. B.*; *252. S. B. B.*; *253. T. B. B.*; *254. U. B. B.*; *255. V. B. B.*; *256. W. B. B.*; *257. X. B. B.*; *258. Y. B. B.*; *259. Z. B. B.*; *260. A. B. B.*; *261. B. B. B.*; *262. C. B. B.*; *263. D. B. B.*; *264. E. B. B.*; *265. F. B. B.*; *266. G. B. B.*; *267. H. B. B.*; *268. I. B. B.*; *269. J. B. B.*; *270. K. B. B.*; *271. L. B. B.*; *272. M. B. B.*; *273. N. B. B.*; *274. O. B. B.*; *275. P. B. B.*; *276. Q. B. B.*; *277. R. B. B.*; *278. S. B. B.*; *279. T. B. B.*; *280. U. B. B.*; *281. V. B. B.*; *282. W. B. B.*; *283. X. B. B.*; *284. Y. B. B.*; *285. Z. B. B.*; *286. A. B. B.*; *287. B. B. B.*; *288. C. B. B.*; *289. D. B. B.*; *290. E. B. B.*; *291. F. B. B.*; *292. G. B. B.*; *293. H. B. B.*; *294. I. B. B.*; *295. J. B. B.*; *296. K. B. B.*; *297. L. B. B.*; *298. M. B. B.*; *299. N. B. B.*; *300. O. B. B.*; *301. P. B. B.*; *302. Q. B. B.*; *303. R. B. B.*; *304. S. B. B.*; *305. T. B. B.*; *306. U. B. B.*; *307. V. B. B.*; *308. W. B. B.*; *309. X. B. B.*; *310. Y. B. B.*; *311. Z. B. B.*; *312. A. B. B.*; *313. B. B. B.*; *314. C. B. B.*; *315. D. B. B.*; *316. E. B. B.*; *317. F. B. B.*; *318. G. B. B.*; *319. H. B. B.*; *320. I. B. B.*; *321. J. B. B.*; *322. K. B. B.*; *323. L. B. B.*; *324. M. B. B.*; *325. N. B. B.*; *326. O. B. B.*; *327. P. B. B.*; *328. Q. B. B.*; *329. R. B. B.*; *330. S. B. B.*; *331. T. B. B.*; *332. U. B. B.*; *333. V. B. B.*; *334. W. B. B.*; *335. X. B. B.*; *336. Y. B. B.*; *337. Z. B. B.*; *338. A. B. B.*; *339. B. B. B.*; *340. C. B. B.*; *341. D. B. B.*; *342. E. B. B.*; *343. F. B. B.*; *344. G. B. B.*; *345. H. B. B.*; *346. I. B. B.*; *347. J. B. B.*; *348. K. B. B.*; *349. L. B. B.*; *350. M. B. B.*; *351. N. B. B.*; *352. O. B. B.*; *353. P. B. B.*; *354. Q. B. B.*; *355. R. B. B.*; *356. S. B. B.*; *357. T. B. B.*; *358. U. B. B.*; *359. V. B. B.*; *360. W. B. B.*; *361. X. B. B.*; *362. Y. B. B.*; *363. Z. B. B.*; *364. A. B. B.*; *365. B. B. B.*; *366. C. B. B.*; *367. D. B. B.*; *368. E. B. B.*; *369. F. B. B.*; *370. G. B. B.*; *371. H. B. B.*; *372. I. B. B.*; *373. J. B. B.*; *374. K. B. B.*; *375. L. B. B.*; *376. M. B. B.*; *377. N. B. B.*; *378. O. B. B.*; *379. P. B. B.*; *380. Q. B. B.*; *381. R. B. B.*; *382. S. B. B.*; *383. T. B. B.*; *384. U. B. B.*; *385. V. B. B.*; *386. W. B. B.*; *387. X. B. B.*; *388. Y. B. B.*; *389. Z. B. B.*; *390. A. B. B.*; *391. B. B. B.*; *392. C. B. B.*; *393. D. B. B.*; *394. E. B. B.*; *395. F. B. B.*; *396. G. B. B.*; *397. H. B. B.*; *398. I. B. B.*; *399. J. B. B.*; *400. K. B. B.*; *401. L. B. B.*; *402. M. B. B.*; *403. N. B. B.*; *404. O. B. B.*; *405. P. B. B.*; *406. Q. B. B.*; *407. R. B. B.*; *408. S. B. B.*; *409. T. B. B.*; *410. U. B. B.*; *411. V. B. B.*; *412. W. B. B.*; *413. X. B. B.*; *414. Y. B. B.*; *415. Z. B. B.*; *416. A. B. B.*; *417. B. B. B.*; *418. C. B. B.*; *419. D. B. B.*; *420. E. B. B.*; *421. F. B. B.*; *422. G. B. B.*; *423. H. B. B.*; *424. I. B. B.*; *425. J. B. B.*; *426. K. B. B.*; *427. L. B. B.*; *428. M. B. B.*; *429. N. B. B.*; *430. O. B. B.*; *431. P. B. B.*; *432. Q. B. B.*; *433. R. B. B.*; *434. S. B. B.*; *435. T. B. B.*; *436. U. B. B.*; *437. V. B. B.*; *438. W. B. B.*; *439. X. B. B.*; *440. Y. B. B.*; *441. Z. B. B.*; *442. A. B. B.*; *443. B. B. B.*; *444. C. B. B.*; *445. D. B. B.*; *446. E. B. B.*; *447. F. B. B.*; *448. G. B. B.*; *449. H. B. B.*; *450. I. B. B.*; *451. J. B. B.*; *452. K. B. B.*; *453. L. B. B.*; *454. M. B. B.*; *455. N. B. B.*; *456. O. B. B.*; *457. P. B. B.*; *458. Q. B. B.*; *459. R. B. B.*; *460. S. B. B.*; *461. T. B. B.*; *462. U. B. B.*; *463. V. B. B.*; *464. W. B. B.*; *465. X. B. B.*; *466. Y. B. B.*; *467. Z. B. B.*; *468. A. B. B.*; *469. B. B. B.*; *470. C. B. B.*; *471. D. B. B.*; *472. E. B. B.*; *473. F. B. B.*; *474. G. B. B.*; *475. H. B. B.*; *476. I. B. B.*; *477. J. B. B.*; *478. K. B. B.*; *479. L. B. B.*; *480. M. B. B.*; *481. N. B. B.*; *482. O. B. B.*; *483. P. B. B.*; *484. Q. B. B.*; *485. R. B. B.*; *486. S. B. B.*; *487. T. B. B.*; *488. U. B. B.*; *489. V. B. B.*; *490. W. B. B.*; *491. X. B. B.*; *492. Y. B. B.*; *493. Z. B. B.*; *494. A. B. B.*; *495. B. B. B.*; *496. C. B. B.*; *497. D. B. B.*; *498. E. B. B.*; *499. F. B. B.*; *500. G. B. B.*; *501. H. B. B.*; *502. I. B. B.*; *503. J. B. B.*; *504. K. B. B.*; *505. L. B. B.*; *506. M. B. B.*; *507. N. B. B.*; *508. O. B. B.*; *509. P. B. B.*; *510. Q. B. B.*; *511. R. B. B.*; *512. S. B. B.*; *513. T. B. B.*; *514. U. B. B.*; *515. V. B. B.*; *516. W. B. B.*; *517. X. B. B.*; *518. Y. B. B.*; *519. Z. B. B.*; *520. A. B. B.*; *521. B. B. B.*; *522. C. B. B.*; *523. D. B. B.*; *524. E. B. B.*; *525. F. B. B.*; *526. G. B. B.*; *527. H. B. B.*; *528. I. B. B.*; *529. J. B. B.*; *530. K. B. B.*; *531. L. B. B.*; *532. M. B. B.*; *533. N. B. B.*; *534. O. B. B.*; *535. P. B. B.*; *536. Q. B. B.*; *537. R. B. B.*; *538. S. B. B.*; *539. T. B. B.*; *540. U. B. B.*; *541. V. B. B.*; *542. W. B. B.*; *543. X. B. B.*; *544. Y. B. B.*; *545. Z. B. B.*; *546. A. B. B.*; *547. B. B. B.*; *548. C. B. B.*; *549. D. B. B.*; *550. E. B. B.*; *551. F. B. B.*; *552. G. B. B.*; *553. H. B. B.*; *554. I. B. B.*; *555. J. B. B.*; *556. K. B. B.*; *557. L. B. B.*; *558. M. B. B.*; *559. N. B. B.*; *560. O. B. B.*; *561. P. B. B.*; *562. Q. B. B.*; *563. R. B. B.*; *564. S. B. B.*; *565. T. B. B.*; *566. U. B. B.*; *567. V. B. B.*; *568. W. B. B.*; *569. X. B. B.*; *570. Y. B. B.*; *571. Z. B. B.*; *572. A. B. B.*; *573. B. B. B.*; *574. C. B. B.*; *575. D. B. B.*; *576. E. B. B.*; *577. F. B. B.*; *578. G. B. B.*; *579. H. B. B.*; *580. I. B. B.*; *581. J. B. B.*; *582. K. B. B.*; *583. L. B. B.*; *584. M. B. B.*; *585. N. B. B.*; *586. O. B. B.*; *587. P. B. B.*; *588. Q. B. B.*; *589. R. B. B.*; *590. S. B. B.*; *591. T. B. B.*; *592. U. B. B.*; *593. V. B. B.*; *594. W. B. B.*; *595. X. B. B.*; *596. Y. B. B.*; *597. Z. B. B.*; *598. A. B. B.*; *599. B. B. B.*; *600. C. B. B.*; *601. D. B. B.*; *602. E. B. B.*; *603. F. B. B.*; *604. G. B. B.*; *605. H. B. B.*; *606. I. B. B.*; *607. J. B. B.*; *608. K. B. B.*; *609. L. B. B.*; *610. M. B. B.*; *611. N. B. B.*; *612. O. B. B.*; *613. P. B. B.*; *614. Q. B. B.*; *615. R. B. B.*; *616. S. B. B.*; *617. T. B. B.*; *618. U. B. B.*; *619. V. B. B.*; *620. W. B. B.*; *621. X. B. B.*; *622. Y. B. B.*; *623. Z. B. B.*; *624. A. B. B.*; *625. B. B. B.*; *626. C. B. B.*; *627. D. B. B.*; *628. E. B. B.*; *629. F. B. B.*; *630. G. B. B.*; *631. H. B. B.*; *632. I. B. B.*; *633. J. B. B.*; *634. K. B. B.*; *635. L. B. B.*; *636. M. B. B.*; *637. N. B. B.*; *638. O. B. B.*; *639. P. B. B.*; *640. Q. B. B.*; *641. R. B. B.*; *642. S. B. B.*; *643. T. B. B.*; *644. U. B. B.*; *645. V. B. B.*; *646. W. B. B.*; *647. X. B. B.*; *648. Y. B. B.*; *649. Z. B. B.*; *650. A. B. B.*; *651. B. B. B.*; *652. C. B. B.*; *653. D. B. B.*; *654. E. B. B.*; *655. F. B. B.*; *656. G. B. B.*; *657. H. B. B.*; *658. I. B. B.*; *659. J. B. B.*; *660. K. B. B.*; *661. L. B. B.*; *662. M. B. B.*; *663. N. B. B.*; *664. O. B. B.*; *665. P. B. B.*; *666. Q. B. B.*; *667. R. B. B.*; *668. S. B. B.*; *669. T. B. B.*; *670. U. B. B.*; *671. V. B. B.*; *672. W. B. B.*; *673. X. B. B.*; *674. Y. B. B.*; *675. Z. B. B.*; *676. A. B. B.*; *677. B. B. B.*; *678. C. B. B.*; *679. D. B. B.*; *680. E. B. B.*; *681. F. B. B.*; *682. G. B. B.*; *683. H. B. B.*; *684. I. B. B.*; *685. J. B. B.*; *686. K. B. B.*; *687. L. B. B.*; *688. M. B. B.*; *689. N. B. B.*; *690. O. B. B.*; *691. P. B. B.*; *692. Q. B. B.*; *693. R. B. B.*; *694. S. B. B.*; *695. T. B. B.*; *696. U. B. B.*; *697. V. B. B.*; *698. W. B. B.*; *699. X. B. B.*; *700. Y. B. B.*; *701. Z. B. B.*; *702. A. B. B.*; *703. B. B. B.*; *704. C. B. B.*; *705. D. B. B.*; *706. E. B. B.*; *707. F. B. B.*; *708. G. B. B.*; *709. H. B. B.*; *710. I. B. B.*; *711. J. B. B.*; *712. K. B. B.*; *713. L. B. B.*; *714. M. B. B.*; *715. N. B. B.*; *716. O. B. B.*; *717. P. B. B.*; *718. Q. B. B.*; *719. R. B. B.*; *720. S. B. B.*; *721. T. B. B.*; *722. U. B. B.*; *723. V. B. B.*; *724. W. B. B.*; *725. X. B. B.*; *726. Y. B. B.*; *727. Z. B. B.*; *728. A. B. B.*; *729. B. B. B.*; *730. C. B. B.*; *731. D. B. B.*; *732. E. B. B.*; *733. F. B. B.*; *734. G. B. B.*; *735. H. B. B.*; *736. I. B. B.*; *737. J. B. B.*; *738. K. B. B.*; *739. L. B. B.*; *740. M. B. B.*; *741. N. B. B.*; *742. O. B. B.*; *743. P. B. B.*; *744. Q. B. B.*; *745. R. B. B.*; *746. S. B. B.*; *747. T. B. B.*; *748. U. B. B.*; *749. V. B. B.*; *750. W. B. B.*; *751. X. B. B.*; *752. Y. B. B.*; *753. Z. B. B.*; *754. A. B. B.*; *755. B. B. B.*; *756. C. B. B.*; *757. D. B. B.*; *758. E. B. B.*; *759. F. B. B.*; *760. G. B. B.*; *761. H. B. B.*; *762. I. B. B.*; *763. J. B. B.*; *764. K. B. B.*; *765. L. B. B.*; *766. M. B. B.*; *767. N. B. B.*; *768. O. B. B.*; *769. P. B. B.*; *770. Q. B. B.*; *771. R. B. B.*; *772. S. B. B.*; *773. T. B. B.*; *774. U. B. B.*; *775. V. B. B.*; *776. W. B. B.*; *777. X. B. B.*; *778. Y. B. B.*; *779. Z. B. B.*; *780. A. B. B.*; *781. B. B. B.*; *782. C. B. B.*; *783. D. B. B.*; *784. E. B. B.*; *785. F. B. B.*; *786. G. B. B.*; *787. H. B. B.*; *788. I. B. B.*; *789. J. B. B.*; *790. K. B. B.*; *791. L. B. B.*; *792. M. B. B.*; *793. N. B. B.*; *794. O. B. B.*; *795. P. B. B.*; *796. Q. B. B.*; *797. R. B. B.*; *798. S. B. B.*; *799. T. B. B.*; *800. U. B. B.*; *801. V. B. B.*; *802. W. B. B.*; *803. X. B. B.*; *804. Y. B. B.*; *805. Z. B. B.*; *806. A. B. B.*; *807. B. B. B.*; *808. C. B. B.*; *809. D. B. B.*; *810. E. B. B.*; *811. F. B. B.*; *812. G. B. B.*;

CONCORSO SPOSI

REGOLAMENTO

1) - L'E.I.A.R., allo scopo di favorire coloro che intendono costituire una famiglia, ha deliberato di indire un Concorso al quale potranno partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941 XX.

2) Alle coppie di sposi i cui componenti non siano ancora abbonati alle radioaudizioni e che parteciperanno a tale Concorso nei termini e secondo le modalità indicate dal presente regolamento, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente:

a) l'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941 XX

b) la partecipazione ad una lotteria dotata di premi per 0 valore complessivo di L. 200.000 (come da tabella a parte)

3) Alle coppie di sposi di cui un componente sia già abbonato alle radioaudizioni e che parteciperanno al Concorso, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente la partecipazione al sorteggio dei premi di cui alla lettera b) dell'art. 2

4) Per partecipare al Concorso gli sposi dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. Via Arsenale n. 21, Torino, una lettera raccomandata contenente:

a) il certificato di matrimonio in carta libera rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune, nel quale figurì che la data in cui è stato celebrato il matrimonio è compresa fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941 XX.

b) l'indicazione esatta del domicilio dello sposo al quale verrà inteso l'abbonamento ed il biglietto della lotteria

c) una dichiarazione che nessuno dei due sposi è abbonato alle radioaudizioni; nel caso in cui uno dei due sposi fosse abbonato alle radioaudizioni, nella suddetta lettera raccomandata dovranno essere indicati gli estremi del versamento del canone di abbonamento per l'anno 1941 XX. In questo caso il biglietto della lotteria verrà inviato al conveniente titolare dell'abbonamento.

5) L'E.I.A.R. spedisce a ciascuna delle coppie partecipanti:

a) la ricevuta di abbonamento alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941 XX. L'abbonamento gratuitamente offerto dall'E.I.A.R. agli sposi non ancora abbonati (Art. 2, comma a) non potrà in alcun caso sostituire né continuare abbonamenti già in corso.

b) il biglietto di partecipazione alla lotteria

Alle coppie partecipanti di cui uno dei coniugi sia già abbonato alle radioaudizioni verrà inviato solo il biglietto di partecipazione alla lotteria.

6) - Il biglietto di partecipazione alla lotteria ospiterà l'ufficio d'iscrizione al sorteggio dei premi.

7) Non saranno ritenuti validi gli effetti del presente Concorso:

a) i certificati di matrimonio attestanti una data di celebrazione non compresa nel periodo di tempo indicato nell'Art. 1 del presente regolamento;

b) i certificati che pur essendo regolari a tale riguardo

venissero spediti alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. con lettera avente timbro postale posteriore al 10 gennaio 1942 XX

e) i certificati che pur rivestendo i prescritti requisiti o pur essendo stati spediti tempestivamente non pervenissero comunque e per qualsiasi motivo entro il 16 gennaio 1942 XX.

8) - La pubblica estrazione dei premi sarà effettuata in Torino presso la Sede dell'E.I.A.R. lunedì 16 febbraio 1942 XX alle ore 13.30 alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un Regio Notaio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul « Radiocorriere » a del 22 febbraio 1942 XX.

9) Al momento della consegna del premio i vincitori dovranno documentare di loro corrisposto, entro il 31 gennaio 1942 XX, il canone d'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1942 o per il primo semestre di esso. Perderanno qualsiasi diritto al premio quei vincitori che avessero rinnovato l'abbonamento in data posteriore al 31 gennaio.

10) - I vincitori dovranno far pervenire entro il 31 marzo 1942 XX alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino - a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o assicurata:

a) il biglietto vincente;

b) l'indicazione, tranne che per il primo premio, dell'oggetto scelto fra quelli elencati nella tabella.

c) il libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni circolari contenente la ricevuta del versamento avvenuto entro il 31 gennaio 1942 XX del canone di abbonamento per il 1942 o per il primo semestre di esso. Gli abbonati con licenza speciale dovranno inviare la licenza stessa da cui dovrà risultare che il pagamento dell'abbonamento per il 1942 è stato effettuato entro il 31 gennaio 1942 XX.

I premi relativi a biglietti vincenti non pervenuti all'E.I.A.R. entro il 31 marzo 1942 XX si intendono prescritti.

11) - L'E.I.A.R. provvederà a spedire a proprie spese, franco stazione, gli oggetti prescelti dai vincitori ed a restituire i libretti o le licenze inviati in visione, a norma del comma e) del precedente articolo.

Nel caso in cui, al momento dell'assegnazione dei premi, qualcuno di essi non fosse disponibile sul mercato, l'E.I.A.R. si riserva di sostituirlo con altro oggetto di valore corrispondente da scegliersi fra i premi elencati all'Art. 2.

12) - Chi, pur essendosi attenuto a quanto prescritto dall'Art. 4 del presente regolamento, non ricevesse entro un mese dalla data di spedizione del certificato di matrimonio quanto prescritto dall'Art. 6 o riscontrasse errori nell'istituzione dell'abbonamento o del biglietto della lotteria, dovrà inviare subito un reclamo a mezzo lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R.

- Via Arsenale, n. 21, Torino, I reclami che, per qualsiasi causa, pervenissero dopo il 31 gennaio 1942 XX, non verranno presi in considerazione.

1° E I A R regala:

— L'ABBONAMENTO INIZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 1941 XX;

— la partecipazione ad una lotteria dotata dei seguenti premi:

1° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro;

30 premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
2. Friggitiera per famiglia.
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1° classe e soggiorno in alberghi di 1° categoria (per due persone (Itinerario a scelta).
4. Macchina per cucire a mobile NECCMI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
7. Camicini chini per il valore di L. 5.000.
8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000.
9. Fucile da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per labbro o per fidejname.
12. Servizio di posaterie in argento della GIOIELLERIA CALDERONI.
13. Tappeti per pavimenti.
14. Congeliera e pallino modello.
15. Una mucca ed un sulino per il valore complessivo di L. 5.000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES.
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
19. o Cucina Acquator a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della SMALTERIA VENETA.
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARIGDONI.
22. Tavoletta di cristallo e specchi - servizio di argento dorato e savorio con orolum GI.VI.EMME.
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baule armato e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino.
26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SGARAVATTI-SEMENTI - Padova.
28. Sala da pranzo o camera matrimoniale dei MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
30. Radiogramfono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

GIOVINEZZA DI WAGNER

abituati a considerare quasi unicamente nella sua gigantesca statura, nel solo da lui impresso nella storia musicale del mondo e nella gloria del suo nome, non riusciamo a staccare la figura di Riccardo Wagner dalla visione, e che visioni, delle sue opere potremmo dall'Olandese... Ricordi come se gli ha dato il primo successo non ci rivela ancora nulla o assai poco del Wagner che sarà più tardi... al *Parisial*. Come se, al pari di Minerva scaturita armata dal cervello di Giove, egli il riformatore, il creatore, anzi, del teatro musicale tedesco fosse nato per virtù d'un miracolo solo nell'ora della completa maturità del suo genio formidabile.

Ed è forse perciò che, come si è sempre fatto e si fa tuttora invece per tutti gli altri grandi maestri, di cui sappiamo vita e miracoli sin dai loro primi vagiti — Bellini che modula una melodia a soli tre anni, Mozart che a sei anni improvvisa prodigiosamente al cembalo, ecc. ecc. — è assai raro che ci accostiamo ai primi anni della giovinezza di Riccardo Wagner, quei primi anni strani e nebulosi che, se non ci sanno dire quello che egli sarebbe un giorno divenuto, pure recitano per quanto vaghi, i segni d'un ardore inquieto e straripante di sogno e di poesia che avrebbe finito col trovare inevitabilmente il suo alvo.

Il bimbo aveva pochi mesi quando suo padre, Federico, un modesto funzionario di pubblica sicurezza, se ne moriva in santa pace a soli 34 anni, lasciando l'ancor giovane consorte col peso di ben due figliuoli da sostenere, da porre su Come del resto, il suo povero consorte che, nonostante il suo umile ufficio, era un appassionatissimo e colto studioso di letteratura e di teatro, la mamma del piccolo Riccardo era coltissima, intelligente e fine. Wagner ce la descriverà più tardi di carattere gaio, di intuitiva intelligenza e affettuosissima. Figlia di un magnifico di contadino, da piccola era stata coltata, per interessamento d'un allottato amico palermitano sembra un principe della Casa di Weimar. In uno dei più distanti collegi di Lipsia dove la sua educazione aveva potuto compiersi nel modo più degno.

Non erano trascorsi che pochi mesi, certo meno di tre dalla morte del marito che la giovanissima consorte aveva conosciuta come un amico di casa, tal Ludovico Geyer, pittore e autore comico e anche autore di commedie che avevano avuto una certa fortuna. E fu proprio lui a sostenere la numerosa famiglia verso cui riversava tutta la sua tenerezza, riuscendo ad incanalare tutti i fanciulli verso pratiche e decorose sistemazioni. Ma di un amore speciale egli circondava il piccolo Riccardo e qui s'incarna il mistero. Sarà lo stesso Wagner a esprimere il sentimento che egli ritenesse suo, vero padre il Geyer. Si fa di fatto che sino al suo quattordicesimo anno di età egli restò iscritto a scuola col nome del suo padrigno.

Il piccolo Riccardo non fu quello che può dirsi un fanciullo-prodigo. La musica non gli dispiaceva, anzi lo commuoveva, ma gli bastava di guardare quella che facevano le sue sorelline quando studiavano il pianoforte. Ma di studiarla anche lui... neanche a pensarci. Con grande disappunto della mamma che lo avrebbe desiderato ardentemente. Ma al ritorno di tutta la famiglia a Lipsia dopo circa sette anni di permanenza a Dresda, dove intanto il Geyer aveva lasciato una seconda volta vedova la sua adorata consorte, ecco svilupparsi nel giovanissimo Riccardo, favorita dall'ambiente musicale di Lipsia, una viva tendenza per la musica, quella tendenza che forse era stata sempre latente in lui, nonostante la sua scarsa voglia di studiarne le austere discipline. Beethoven lo aveva affascinato e Weber lo esaltava fino all'esasperazione.

Ricordando i suoi giorni, egli scrisse, fatto uomo, nelle sue note biografiche: «Nulla mi piaceva di più del *Freschütz*: volevo passare tutto il tempo nelle finestre della nostra casa, di ritorno dalle prove, e lo consideravo sempre con un sacro terrore. Un ripetitore, che mi spiegava il latino di Cornelius Nepos, intraprese a darmi lezioni di mu-

sica. Appena superati gli esercizi di dattilografia, mi posi a studiare di nascosto, senza musica l'ouverture del *Freschütz*. Il mio maestro mi intese e sentenzia che, in musica, non sarei riuscito mai a nulla. Aveva ragione: in vita mia non ho mai imparato a suonare il pianoforte...»

Ma nonostante il suo trasposto per la musica e la decisione definitiva di far di sé un musicista, la voglia di studiare non aveva fatto in lui molti progressi. E una settimana, si e no, di studio dell'armonia e qualche altro giorno per quello del contrappunto gli erano sembrati più che sufficienti per poter scrivere e comporre. E nacque così una suonata, un quartetto e perfino una sinfonia. Poi la scappata alla vita goliardica — frequentava contemporaneamente l'università — lo trascinò nel suo turbine. Vengono i giorni pazzi e disordinati in cui sembrano annegare tutti i migliori propositi della prima giovinezza. Divertimenti e travolgimenti lo trascinano fuori della retta via, sino al giorno in cui sente i primi forti doveri della sua vita. Ed è un modesto musicista di Teodoro Weinlig, direttore della Cantoria della Thomasschule, che più tardi si vanta di aver decisamente rivelato al futuro autore della «Tetralogia» la strada che lo avrebbe portato al suo destino di gloria.

E' di quel tempo il primo tentativo teatrale del musicista: C'entra anche un poco l'amore. Frequentando la casa del conte Pachla, si era in-

namorato furiosamente della sua figliuola Tenny, una fanciulla bionda magnifica dagli occhi scuri di fuoco Tormentato dalla gelosia, perché sembrava che la sua bella pensasse a tutt'altro che all'amore del giovane musicista, imbastì, un po' per vendetta, un po' per il bisogno del suo spirito, che aveva bisogno di dir la sua disperazione, il suo primo lavoro teatrale con un soggetto orripilante di sua invenzione che intitolò *Le nozze*. Di quest'opera, che fu distrutta dallo stesso autore anche per consiglio d'una delle sue sorelle che aveva su lui un grande ascendente, non restò superstita che un pezzo: un settimana che il suo umile ma valoroso maestro, aveva trovato degno di vivere.

All'epoca seguirono *Le Fidele*, ispirate dalla *Dona serpente del Gozzi*; *Il diavolo di amare* lo *Le Novizie di Palermo* (tratto in parte dalla commedia di Shakespeare *Misura per misura*: *La famiglia degli orsi felci*, scritta con la speranza di un varo, che non avvenne mai), in un qualcuno dei tentativi di secondo ordine dove egli dirigeva e finalmente *Il Rientri*. L'opera va in scena, piace, ma Wagner non è ancora Wagner. Lo sarà subito dopo quando comporrà il «suo» vero e primo lavoro: *L'Olandese volante*. Il piede del gigante è ora sulla grande strada aperta. Lì lo aspetteranno l'incomprensione, l'irrisoltezza e tutti i dolori. Ma in cima a tutto la gloria e l'immortalità.

n a

PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

DOMENICA

18 (Berlino): Cronaca militare
18.10 (Amburgo): Concerto di Lied.
18.10 (Berlino): Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Clemens Krauss: 1. Schubert: *Sinfonia in si minore* (Incompiuta); 2. Beethoven: *Leonora*, introduzione, 3.
19: Notiziario di guerra
19.20: Arii d'opera
19.40: Echi sportivi
20.10 (Berlino): Musica viennese leggera e da ballo
22: Notiziario
22.10 (Berlino): Musica caratteristica e leggera
24: Notiziario
0.10 (ca.)-2.00: Concerto notturno.

LUNEDÌ

17.10 (Deutschl.): Musica d'opera
17.20 (Berlino): Varietà musicale
17.10 (Böhm): Radiocconcerto
17.20 (Breslavia): Radiocconcerto
17.20 (Amburgo): Musica nordica
17.45 (Berlino): Musica caratteristica e leggera
18 (Danzica): *L'eterno confratello* scene varie.
18 (Francoforte e Stoccarda): Cronaca dell'Alto Reno
18 (Saarbrücken): Musica caratteristica e leggera
18 (Francoforte): Un racconto fiabesco
18.5 (Konigsberg): Un racconto giapponese
19.10 (Deutschl.): Radiorchestra diretta da Schulz-Dornburg: Musica di Riccardo Wagner: 1. *Il pascello fantasma*; 2. Introduzione; 3. Danza serena; 2. *Tannhäuser*, bacchanale
19.10 (Berlino): Radiocconcerto
19: Notiziario di guerra
19.15: Concerto di valzer
19.15 (Deutschl.): Musica d'opere

19.35 (Berlino): Cronaca politica

20: Notiziario
20.10 (ca.): Serata di varietà: *Un po' per ciascuno*
22: Notiziario
22.10 (ca.): Musica caratteristica e leggera
24: Notiziario
0.10 (ca.)-2.00: Concerto notturno

MARTEDÌ

17.10 (Deutschl.): Musica da camera
17.20 (Berlino): Varietà musicale
18 (Deutschl.): Radiorchestra e solisti: 1. Oluppepp; Torelli: *Sinfonia per orchestra d'archi*; 2. Hase: *Arletta*; 3. Haendel: *Concerto per arpa e orchestra*; 4. D'Anzi: *Andante e rondo*, dalla *Sinfonia concertante* per oboe, cori, fagotto e flauto; 5. Mozart: *Sinfonia per soprano*, 6. Respighi: *Gli uccelli*, suite per piccola orchestra.
18.30 (Berlino): Echi dal fronte.
19.15: Cori di Giovanni Ritteriani
19.45: Cronaca politica
20: Notiziario - Indi: Varietà musicale: *Melodie conaectate*.
21: Nuove canzoni e melodie
22: Notiziario - Indi: Musica leggera
24: Notiziario - Indi: Concerto notturno

MERCOLEDÌ

17.10 (Deutschl.): Radiorchestra
18: Conversazione
18.10: Radiorchestra diretta da Arthur Rother; 1. Ciaikovski: *Serenata per orchestra d'archi*; 2. Ciaikovski: *Concerto per violino e orchestra*
18.30: Attualità varia
19 (Berlino): Echi dal fronte.
19.15 (Deutschl.): Musica di balletto
19.15 (Deutschl.): Varietà musicale
19.35: Conversazione

STAZIONI PRINCIPALI

1° APRILE 1941

	kc/s	m	kW
Berlino	950	315,8	100
Vienna	592	506,8	120
Zöbmen	1113	109,5	60
Alpen	886	328,8	100
Danubio	922	325,4	100
Vistola	924	139	120
Posen	1094	249,2	50
Staz. del Prot. di Praga	638	470,2	120
Staz. del Prot. di Brno	1158	259,1	32

STAZIONI SUSSIDIARIE

	kc/s	m	kW
Onda comune della Germania del Sud	519	578	1
Francoforte	1195	251	25
Saarbrücken	895	349,2	17
Onda comune della Slesia	1231	243,7	5
Onda comune della Marca Orientale	1285	233,5	15
Onda comune della Germania del Nord	1330	225,8	5
Danzica I	1300	230,2	0,5
Danzica III	1429	209,9	0,5
Dresda	1465	204,8	0,25
Katowice	1348	222,6	2
Stargard II	1267	238,8	15
Linzi	1267	238,8	15
Litzmannstadt	1339	224	10
Memel	1384	216,8	10
Staz. del Prot. Moravia	1342	222,6	2
Staz. del Gov. di Cracovia	1022	293,2	10
Staz. del Gov. di Varsavia	1366	219,8	10

19.45: Conversazioni dell'Armigaglio Lutzw; *Strategia della marina*
19.30 (Berlino): Echi dal fronte.
20: Notiziario - Indi: Melodie e ritmi
22: Notiziario - Indi: Musica leggera
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno

GIOVEDÌ

17.20 (Monaco): Varietà musicale
18 (Deutschl.): Concerto sinfonico
18.30: Attualità varia
19 (Berlino): Echi dal fronte.
19.15: Varietà musicale: *Melodie eccelse*.
19.45: Conversazione
20: Notiziario - Indi: Varietà musicale: *Come si suona da noi a Vienna*.
20.15: *L'isola abbandonata*, introduzione; 2. Mozart: *Concerto per violino in la maggiore*; 3. Beethoven: *Sinfonia incompiuta*.
22: Notiziario
22.10 (ca.): Radiorchestra diretta da Otto Prikshoeffler.
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno: *Festival Mozart*

19.40: Cronaca - Notizie
20.10 (ca.): Musica da ballo e caratteristica
21: Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Oswald Kabasta; 1. Jos. Haydn: *L'isola abbandonata*, introduzione; 2. Mozart: *Concerto per violino in la maggiore*; 3. Beethoven: *Sinfonia incompiuta*.
22: Notiziario
22.10 (ca.): Radiorchestra diretta da Otto Prikshoeffler.
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno: *Festival Mozart*

SABATO

17.20 (Breslavia): Melodie di primavera
18.15 (Deutschl.): Concerto variato
18.30: Echi dal fronte
19.15 (Berlino): Musica leggera
19.45: Cronaca politica
20.10 (ca.): Musica da ballo
22: Notiziario
22.10 (ca.): Musica leggera
24-2: Notiziario - Indi: Concerto notturno

VENERDÌ

18 (Berlino): Wagner: *Beniamino* dal *Parisial*.
19: Echi dal fronte.
19.15: Festival Johann Strauss, diretto da Clemens Krauss

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del «Radiocorriere»
Riproduzione vietata

Schema delle lezioni che verranno tenute dal prof. Filippo Sassone.

VENTICINQUESIMA LEZIONE

Lunedì 7 aprile - ore 19.30

Dedichiamo una nota agli *adjetivos numerales* (aggettivi numerali), che ci servirà ad imparare a contare in spagnolo. Vi dico ordinatamente i primi dieci numeri: *Uno, dos, tres, cuatro, cinco, seis, siete, ocho, nueve*. Diez! Il numero uno ammette il femminile *una*. Esempi: *E cuantas mujeres hay en el cuarto?* (Quante donne ci sono nella stanza?). *Una sola* (soltanto una). Tutti questi dieci numeri spagnoli ammettono il plurale (anche se si tratta logicamente di un pleonasmo), aggiungendo una *s* (a quelli che finiscono in vocale) e la sillaba *-e* (a quelli che finiscono in consonante). Ma siccome il numero dieci (*diez*) finisce in *-z*, secondo la regola già nota si muta la *-z* in *-c*: il plurale di *diez* è *dieces*.

Come avete visto tutti questi numeri si scrivono ognuno con una parola e così avviene fino al numero «quindici», che in spagnolo è *quince*. Dunque, dall' «undici» al «quindici»: *Once, doce, trece, catorce, quince*. Questi numeri ammettono il plurale come i primi dieci. Dal «sedici» al «diciannove», ogni singolo numero va scritto con tre parole: la parola «dieci» intera, la congiunzione *y* e l'altro numero intero. Così: *Diez y seis, diez y siete, diez y ocho, diez y nueve*. Il numero «venti» si scrive a scapito di una sola parola come tutte le decine (*Veinte, treinta, cuarenta, cincuenta, sesenta, setenta, ochenta, noventa, cien*). Dal «ventuno» al «ventinove» si scrivono pure in una sola parola; ma invece di *diez veinte* si dice *veinti* e si aggiunge l'altro numero per formare una sola parola. Così: *veintuno, veintidos, veintitres, veinticuatro, veinticinco, veintiseis, veintisiete, veintiocho, veintinueve*. Dal «trenta» in poi, in tutte le decine bisognerà scrivere ogni singolo numero in tre parole come facemmo dall' «undici» al «diciannove». Esempi: *treinta y tres, cuarenta y cuatro, cincuenta y cinco, sesenta y seis, setenta y siete, ochenta y ocho, noventa y nueve*. «Cento» si dice *cien* e questo aggettivo numerale si fa l'apocope in *cien* sempre che il numero si metta davanti a un sostantivo, oppure a un aggettivo che qualifica il sostantivo che segue. Per esempio: *Cien soldados* (cento soldati), oppure *cien valientes soldados* (cento coraggiosi soldati). Altro esempio: *Cien tiras* (cento lire), *cien hermosas tiras* (cento bellissime lire).

Tutte le centinaia si scrivono ognuna con una sola parola. Così: *Docientos, trescientos, cuatrocientos, quinientos, seiscientos, setecientos, ochocientos, novecientos* = «Mille» si dice, in spagnolo, *mil*, e per dire duemila, tremila, quattromila ecc., si dirà: *dosmil, tresmil, cuatromil*, ecc. scrivendo in una o due parole a piacere. La parola «millesimo», per dire «mille milioni», non esiste in spagnolo. «Un milione» si dice in spagnolo un *millón*, con accento sulla *o* perché parola tronca (aguda) finita in *n*. «Un milione di milioni» si dice in spagnolo un *bilón*.

Vediamo ora quelli che si chiamano in spagnolo *adjetivos ordinales*. *Primer, segundo, tercero, cuarto, quinto, sexto, séptimo* oppure *séptimo, octavo, noveno, décimo, undécimo y duodécimo*. Dal «tredecimo» in poi si dice: *decimotercero, decimocuarto, decimoquinto*, ecc. Dal «ventesimo» in poi si dirà: *veigésimo, trigésimo, cuatrigésimo, quinquagésimo, sesagésimo, septuagésimo, octogésimo y noventaésimo*. Non si potrà dire *centésimo* perché vuol dire «la centesima parte». In questo caso se la frase lo permette si potrà dire *centenario*.

Il numero uno ammette il femminile; poi non si ammette più finché si arriva al secondo centinaio. Per esempio: *docientas mujeres, trescientas mujeres, cuatrocientas mujeres, quinientas mujeres, seiscientas mujeres, setecientas mujeres*.

VENTISESIMA LEZIONE

Venerdì 11 aprile - ore 19.30

Ecco le preposizioni spagnole: *a, ante, bajo, con, contra, de, desde, en, entre, hacia, hasta, para, por, según, sin, sobre, tras*. In numero di diciassette.

Esprimi in italiano come in spagnolo moto a luogo, direzione: *voy a Roma; voy a casa* (vado a Roma, vado a casa); *Escribo el libro o el tiempo del fatto: te verá a la noche* (ti vedrò alla notte; cioè questa notte); *le encontré alla puerta de su casa* (lo trovai alla porta; cioè davanti alla porta, sull'uscio di casa sua). Da indicazioni locali relative alle persone e alle cose: *a la derecha del rey* (alla destra del re); *a la izquierda del obispo* (alla sinistra del vescovo). Indica pure il punto del *primero al segundo* atto (dal primo al secondo atto); *del monte al mar* (dal colle al mare). Qui la preposizione *a* è contratta con l'articolo *el*: *A el mar, a el segundo; al mar, al segundo*; come in italiano «a il» si contrae e forma «al»): *de once a doce* (dalle undici alle dodici). Indica pure prezzo: *a tres pesetas* (quattro). Stablisce comparazioni, confronto, contraddizione: *del dicho al hecho hay un gran trecho* (dal detto al fatto v'è un lungo tratto). Indica il modo, la maniera con cui si compie l'azione: *a pie* (a piedi), *a caballo* (a cavallo), *a pluma* (a penna).

Ante (in italiano: in presenza di), avanti, davanti): *ante mí* (avanti a me); *ante todo* (anzitutto, prima di tutto). *Ante* con una *s* in più, *antes*, diventa avverbio di tempo e luogo. (Lo vedremo nello studio dell'avverbio).

Bajo (che è pure aggettivo e avverbio) come preposizione indica situazione d'inferiorità o dipendenza: *bajo la monarchía* (sotto la monarchia); *bajo llave* (sotto chiave).

Con. Come in italiano indica compagnia, mezzo modo: *bañar con una amiga* (ballare con un'amica); *colgar con una piedra* (colpire con una pietra); *café con leche* (caffè e latte). In molti casi con equivalente alle parole italiane: di, quantunque, sebbene: *estoy contento con este secretario* (sono contento di questo segretario); *con ser tan valiente, ese día se asustó* (quantunque sia tanto coraggioso, quel giorno si spaventò).

Contra (in italiano: contro): *contra mí* (contro me o contro di me); *contra la pared* (contro il muro); *contra el infortunio* (contro l'infortunio).

De (in italiano: di, da; a volte: a, in; e pure: per) significa possesso o appartenenza: *el sombrero de Juan* (il cappello di Giovanni); *la paciencia de Job* (la pazienza di Giobbe). Spegia anche il modo di compiere l'azione: *almorzó de pie* (fece colazione in piedi). Indica origine, provenienza, tempo, derivazione, qualità, materia contenente: *orlando de Italia*; *vengo de Roma*; *de cuatro a ocho* (dalle quattro alle otto); *no salgo de casa* (non esco di casa); *vestido de seda* (vestito di seta); *bottiga de vino* (bottiglia di vino); *pobre de mí* (povero me, o povero di me); *lo dijo de broma* (lo disse per scherzo). Si mette davanti ad ogni titolo, a ogni dedica senza che per questo significhi proprietà: *calle de Alcalá, teatro de Calderón, teatro de Rossini*.

Desde (da, fin da); *desde ayer* (fin da ieri); *tengo desde Madrid* (vengo fin da Madrid); *desde entonces* (fin da allora); *desde mañana* (da domani); *desde cuando* (fin da quando).

En (in italiano: in, nel, nella) indica luogo, tempo, modo: *esto sucedió en febrero* (questo accadde in febbraio); *José trabaja en la oficina; en verdad* (in verità); *en camisa* (in camicia); *en viñedo José empezamos la partida* (appena vengo Giuseppe incominciamo la partita).

Entre (in italiano: tra, fra): *entre bobos anda el juego* (fra sciocchi si svolge il gioco); *entre tú y yo* (tra te e me); *entre hoy y mañana* (tra oggi e domani).

Hacia (in italiano: verso, a, circa) indica la direzione del movimento con riferimento al punto in cui esso termina: *hacia oriente* (verso oriente); *hacia las fra de la tarde* (verso le tre del pomeriggio), oppure circa le tre del pomeriggio; *hacia ti* (verso di te); *hacia la canción* (verso la canzone).

Hasta (in italiano: sino, fino, sino a) indica termine di luogo, di azione e di quantità: *hasta aquí* (fino qui); *hasta mañana* (fino a domani); *hasta Roma* (fino a Roma). E pure: arrieverci a Roma, arrieverci domani. *Hasta diez botellas* (perfino dieci bottiglie).

Para e *por* (in italiano: per). *Ma* per indica direzione, destinazione, intenzione, scopo: *para ti esta moneda* (per te questa moneta); *trabaja para comer* (lavora per mangiare); *parto para España*

giochi

PAROLE A DOPPIO INCROCIO

2-14: Per i sacrifici — 4-11: Pregiata razza canina
6-8: Venere — 8-6: Sistema di montagne americane
9-20: Strumento d'acquisto — 11-4: Affluente del Po — 12-23: Numero e nome — 14-2:



Amatissimo medicinale — 15-26: Beira acum — 17-1: Pregar — 18-29: Famoso condimento — 19-3: È un po' venale — 21-21: Per cucire — 22-5: Nome d'uomo — 24-24: Piccolo distretto — 25-7: Gallo; da; fatto da me. Esprime pure motivo, cagione, mezzo: per gusto (per piacere); per denaro (per danaro); per correo (per posta); per tren (per ferrovia); per la calle (per la strada).

Según (in italiano: secondo, a seconda; ma può significare pure: come): *canta con voz ronca, según canta el gallo* (canta con voce rauca, come canta il gallo); *según lo que quieras gastar así será el regalo* (a seconda di quello che tu voglia spendere, così sarà il regalo).

Stn (in italiano: senza): *sin dinero* (senza denaro); *sin remedio* (senza rimedio); *sin ti* (senza di te).

Sobre (in italiano: su, sopra, al proposito): *sobre mí* (su me, su di me); *tomo sobre mi este asunto* (prendo a carico mio); oppure: su di me, questo affare); *sobre lo que te dije ayer volveremos a hablar* (su quel che ti dissi ieri; oppure: sull'argomento di ieri, parleremo ancora).

Tras (in italiano: dietro, dopo, in cerca di); *tras los mares* (dietro i mari); *tras los montes* (dietro i monti); *tras de ti* (dietro di te); *tras del dinero* (in cerca del denaro).

Delle preposizioni composte parleremo un altro giorno.

Due osservazioni: ancora prima di finire: la preposizione con non ammette contrazione alcuna con l'articolo come avviene invece in italiano. Mentre in italiano si può dire: *coll'articolo*, in spagnolo si deve dire con *el artículo*. Le contrazioni in spagnolo si ammettono per *a, el, al, de, del*. I grammatici vi diranno che in buo spagnolo non si ammettono due preposizioni insieme. Non è sempre vero, ed eccovi tre esempi delle preposizioni *para* e *con* insieme. *Mucho le agradezco sus atenciones para conmigo* (gradisco molto le vostre attenzioni verso di me. *Para conmigo*; *¡qué muy bueno para con nosotros* (tu molto buono verso di noi); *gana para con Dios* (verso Dio, cioè colle sue buone azioni guadagna dei meriti davanti a Dio. *Para con Dios*).

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

...ecco alcune ragioni che spiegano il grande successo degli apparecchi IMCA RADIO, apprezzati da molti anni, come produzione di eccezionale efficienza:

STRUTTURA ORIGINALE
(BREVETTI MONDIALI: ITALO FILIPPA)

ASSENZA DEL COMMUTATORE D'ONDA: CONTATTI DI
RETTI IMPEDENZE-CAPACITÀ, MINIME PERDITE.

ESECUZIONE E COLLAUDO NON DI SERIE, MA SINGOLO
CON MEZZI E STRUMENTI DI ALTA PRECISIONE.

PRODUZIONE NUMERICAMENTE LIMITATA, ED AT-
TENTAMENTE CURATA IN OGNI PARTICOLARE.

IMCARADIO, Esagamma (6 gamme d'onda) e Multigamma (8 gamme d'onda), sono apparecchi definitivi e perfetti, che non mutano ad ogni stagione, pur mantenendo sempre un posto di primato.

IMCARADIO

A L E S S A N D R I A